

# Bilancio 2013







## Relazione e bilancio di CARISBO dell'esercizio 2013

**CARISBO S.p.A.**

Sede Legale: Via Farini, 22 – Bologna – Direzione Generale: Via Farini, 22 – Bologna – Capitale Sociale Euro 703.692.000,00 – Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna n. 02089911206 – REA n. 411773 – Codice Fiscale, Partita Iva 02089911206 – Iscritta all'Albo delle Banche n.5466 – Cod. ABI 6385.9 – Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo



---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
<b>Lettera all'azionista</b>	<b>7</b>
<b>RELAZIONE E BILANCIO DI CARISBO</b>	<b>9</b>
<b>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b>	<b>11</b>
Dati economici ed indicatori alternativi di performance	13
Dati patrimoniali ed indicatori alternativi di performance	14
Altri indicatori alternativi di performance	15
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	16
L'esercizio 2013	23
L'iscrizione delle nuove quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia	32
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	34
I risultati economici	35
Gli aggregati patrimoniali	50
Altre informazioni	57
<b>Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio</b>	<b>61</b>
<b>BILANCIO DI CARISBO</b>	<b>63</b>
Prospetti contabili	65
Stato patrimoniale	66
Conto economico	68
Prospetto della redditività complessiva	69
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012	70
Rendiconto finanziario	71
<b>Nota integrativa</b>	<b>73</b>
Parte A - Politiche contabili	75
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	115
Parte C - Informazioni sul conto economico	164
Parte D - Redditività complessiva	181
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	183
Parte F - Informazioni sul patrimonio	231
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	240
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	241
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	256
Parte L - Informativa di settore	257

<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>259</b>
<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>269</b>
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>273</b>
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2013	275
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	277
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2012	280
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	283
<b>Struttura territoriale</b>	<b>285</b>

---

# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione fino al 23 aprile 2013

Presidente	Filippo SASSOLI DE BIANCHI*
Vice Presidente	Giuseppe COLIVA*
Consigliere Anziano	Carlo BOTTARI
Consiglieri	Adriano MAESTRI Loretta GHELFI* Sergio IOVINO Gianluigi LONGHI Gianni LORENZONI* Federico SACCARDIN Isabella SERAGNOLI

\* *Membro del Comitato Esecutivo*

## Consiglio di Amministrazione dal 23 aprile 2013

Presidente	Gianguido SACCHI MORSIANI
Vice Presidente	Giuseppe COLIVA
Consigliere Anziano	Loretta GHELFI
Consiglieri	Adriano MAESTRI Tiziana FERRARI Gianluigi LONGHI Franco MANFREDINI Gianni MARCHESINI Amilcare RENZI

## Collegio Sindacale fino al 23 aprile 2013

Presidente	Eugenio PAVARANI
Sindaci Effettivi	Augusto FRANCHINI Stefano COMINETTI

Sindaci supplenti	Franco GANDOLFI Sergio GRAZIOSI
-------------------	------------------------------------

## Collegio Sindacale dal 23 aprile 2013

Presidente	Umberto RANGONI
Sindaci Effettivi	Roberta BENEDETTI Fabio PASQUINI

Sindaci supplenti	Franco GANDOLFI Sergio GRAZIOSI
-------------------	------------------------------------

<b>Direttore Generale</b>	Edoardo BACIS (dal 20 gennaio 2014) Giuseppe PALLOTTA (fino al 19 gennaio 2014)
---------------------------	--

<b>Società di Revisione</b>	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------



---

# Lettera all'Azionista

## *Gentile Azionista,*

nel 2013 l'**economia mondiale** ha continuato a espandersi a ritmo moderato e altalenante. Negli Stati Uniti, la ripresa della crescita ha avuto favorevoli ripercussioni sulla dinamica dell'occupazione; in Giappone, gli indici di attività economica hanno risposto positivamente alla politica economica espansiva introdotta dal nuovo governo, che include un aggressivo stimolo monetario.

La situazione economica dell'**Area Euro** è rimasta debole, ma a partire dal secondo trimestre si sono manifestati i primi segnali di uscita dalla fase recessiva. La ripresa si è rinforzata nel corso del secondo semestre, allargandosi anche ad alcuni dei Paesi colpiti dalla crisi del debito. La crescita cumulata nei primi tre trimestri non è stata però sufficiente a impedire che il prodotto interno lordo subisse una modesta contrazione in media annua anche nel 2013. Le condizioni finanziarie sono rimaste più sfavorevoli nei Paesi mediterranei rispetto a quelli del Nord Europa, anche se il sostanziale calo dei premi al rischio segnala che la fase acuta della crisi è stata ampiamente superata.

La fase recessiva dell'**economia italiana** si è estesa al terzo trimestre del 2013, pur in un contesto di graduale stabilizzazione. I dati di produzione industriale e le indagini congiunturali segnalano che il quarto trimestre ha segnato il ritorno alla crescita dell'attività economica. La variazione media annua è stata ancora molto negativa, con una flessione rispetto al 2012 superiore all'1,5%.

Sul fronte dei **tassi di interesse**, in maggio, la Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato da 0,75% a 0,50% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (OPR) e ha portato da 1,50% a 1,00% il tasso di rifinanziamento marginale; una seconda limatura è stata effettuata in novembre, riducendo il tasso sulle OPR allo 0,25% e il rifinanziamento marginale allo 0,75%. Il tasso sui depositi è rimasto a zero. La piena allocazione è stata prorogata almeno fino al luglio 2015. La BCE non ha escluso che nuove misure possano essere adottate in futuro, segnalando che i tassi ufficiali rimarranno pari o inferiori al livello attuale per un periodo prolungato. I tassi di mercato monetario sono rimasti stabili, con modesti segnali di risalita a partire da giugno e una sostanziale insensibilità agli interventi sui tassi ufficiali.

I **tassi IRS** hanno avviato da maggio una decisa ascesa, dovuta soprattutto alla correlazione con il mercato americano. Analoga tendenza si è osservata sui **rendimenti obbligazionari** dei Paesi con alto rating. Il mercato dei BTP ha avuto un andamento altalenante nel corso del 2013 (anche a causa dell'incertezza politica del paese); i differenziali di rendimento tra i titoli italiani e tedeschi, dopo aver segnato un picco alla fine del secondo trimestre, hanno poi beneficiato di una prolungata ed intensa discesa, continuata fino all'inizio dell'esercizio 2014, collocandosi in prossimità dei 200pb.

Fino a giugno, pur registrando ampie oscillazioni, l'**euro** è rimasto su livelli mediamente più deboli rispetto a fine 2012. Nel secondo semestre è iniziato un graduale rafforzamento verso 1,34-1,36 dollari, su livelli mantenuti anche all'inizio dell'esercizio 2014.

Nel corso del 2013, i **mercati azionari** internazionali hanno registrato dinamiche complessivamente positive, sostenute dalle politiche monetarie espansive delle banche centrali e dai progressivi segnali d'inversione di tendenza nel ciclo economico dell'area dell'euro.

In Italia l'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno con un rialzo del 16,6% (dopo il calo del 6,4% a fine giugno); analogamente, il FTSE Italia All Share ha registrato un rialzo del 17,6% (-5,4% al semestre). I titoli a media capitalizzazione hanno invece largamente sovraperformato le blue chips, con l'indice FTSE Italia STAR che ha registrato un forte rialzo (+55,7%) nel corso del 2013.

Quanto all'**ambito societario di CARISBO**, nell'anno 2013 ha avuto particolare impulso l'attività di riorganizzazione e ottimizzazione del nostro Gruppo bancario: in particolare è stata avviata una rilevante revisione del modello organizzativo della **Divisione Banca dei Territori**, attraverso le seguenti linee guida:

- da un lato il forte rafforzamento delle Strutture delle **Direzioni Regionali**, poste a presidio delle attività e dei servizi delle Banche e delle Aree del Gruppo, che esercitano un forte coordinamento ed indirizzo strategico, in particolare nell'ambito della gestione del credito, nella presenza commerciale e del marketing: nel nostro caso, la Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise coordina – insieme a CARISBO - la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, la Banca dell'Adriatico e la Banca del Monte Parma;
- dall'altro lato la confermata fondamentale importanza della presenza capillare delle **filiali** e dei relativi Direttori, cui è demandato il puntuale presidio del territorio di riferimento, avvalendosi di una struttura più semplice e flessibile, con adeguati livelli di delega operativa;

- a supporto operativo e amministrativo dell'attività delle filiali operano i **poli di Back Office**, attivati per sollevare le dipendenze da compiti non strettamente commerciali.

In parallelo è proseguita con attenzione l'attività di razionalizzazione della Rete, con accorpamento di filiali vicine e conseguente chiusura di **47** punti operativi.

Come in passato, CARISBO ha posto in essere – in collaborazione e con il supporto della Capogruppo – una scrupolosa e costante attività di aggiornamento della *Compliance*, a presidio ed espletamento degli adempimenti previsti dalla **normativa** in vigore, con particolare riferimento:

- all'aggiornamento di specifiche normative interne, quali la disciplina del Trattamento dei dati personali, le Regole sulla Misurazione ed il controllo del rischio di tasso di interesse del banking Book di Gruppo;
- all'aggiornamento puntuale della normativa (Linee Guida e Regole) in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi;
- all'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001, in particolare con affidamento delle funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale della Banca;
- alla puntuale gestione delle operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, rinnovando l'accurato censimento di tutti i soggetti sottoposti alla normativa in questione.

Nel corso del 2013 sono stati rinnovati ed ulteriormente modificati i **contratti di servizio** con la Capogruppo (per le attività di *Governance*), con la Società Consortile del Gruppo, Intesa Sanpaolo Group Services (relativamente al settore dei servizi operativi e informativi, in materia di gestione immobili e acquisti, nonché - dal mese di ottobre - le attività di supporto legale, di recupero crediti e di gestione del personale) e sono proseguiti gli altri contratti con Società specializzate facenti parte del nostro Gruppo per altre materie. Tali contratti hanno ancor meglio e più esaurientemente normato – sotto il profilo amministrativo ed economico – le complesse attività in *outsourcing* svolte nel reciproco interesse. E' poi proseguita l'attività dei Comitati per il coordinamento ed il controllo delle attività in *Service*, relativi ai contratti stipulati con Intesa Sanpaolo, con Intesa Sanpaolo Group Services e con Mediocredito Italiano.

Nel quadro delle iniziative volte a fronteggiare la crisi in atto, soprattutto in ordine ai riflessi che essa può avere nei confronti della clientela, CARISBO anche nel 2013 ha aderito a **Convenzioni e Accordi** con diverse realtà economiche, dando così un ulteriore contributo alla soluzione dei gravi problemi congiunturali, presenti anche nella nostra realtà territoriale: sotto questo profilo sono da rimarcarsi la prosecuzione delle importanti azioni svolte - d'intesa e con la collaborazione delle diverse realtà pubbliche e private coinvolte – per fronteggiare gli effetti del terremoto che ha colpito l'Emilia nel maggio 2012, con specifico riferimento alla sospensione su base volontaria dei mutui erogati prima del sisma con garanzia su immobili non ancora agibili.

Inoltre, la prosecuzione della difficile situazione economica ha generato un progressivo incremento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria da parte delle imprese: considerando i tempi dilazionati con cui l'INPS eroga questo ammortizzatore sociale, la Banca ha provveduto ad anticipare gli emolumenti di cui trattasi ai dipendenti a costo e spese zero per gli stessi, anche grazie ad un contributo erogato dalla Fondazione CARISBO.

Inoltre, nell'ambito delle **Partecipazioni** e interessenze AFS nel corso del 2013 non è variato il numero delle partecipazioni in portafoglio (è comunque opportuno segnalare che nei primi mesi del 2014 avrà pieno effetto la chiusura della liquidazione della Emil Europe 92 S.r.l. in liquidazione e la cancellazione della partecipazione in Idroenergia S.c.r.l., sottolineando peraltro che entrambe le partecipazioni sono interamente svalutate al 31/12/2013), mentre - in seguito alle note modifiche allo Statuto della Banca d'Italia ed in aderenza con le prescrizioni del principio contabile IAS 39 - le quote partecipative già possedute della Banca d'Italia sono state cancellate ed in loro sostituzione sono stati iscritti in equal numero dei nuovi titoli classificati alla voce attività disponibili per la vendita - titoli di capitale valutati al *fair value* con registrazione al conto economico di 465 milioni di euro.

Infine, sono state fatte rettifiche di valore dell'avviamento per 17,7 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale), in seguito all'esito test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, test che ha evidenziato un *fair value* inferiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

In conformità alle indicazioni di Capogruppo, anche il bilancio 2013 è stato redatto con l'osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standards*), seguendo i nuovi schemi di bilancio riclassificato, già adottati nei precedenti esercizi.

Il Bilancio al 31 dicembre 2013 chiude con un utile di Euro **\*\*\*258,559 milioni\*\*\***, grazie alla nuova valorizzazione della partecipazione in Banca d'Italia, in assenza della quale il risultato netto sarebbe stato negativo nonostante il contenimento dei costi ed un andamento commerciale positivo della Banca che ha determinato una crescita del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente: tale situazione negativa è dovuta in larghissima parte alla necessità di procedere ad importanti ed ulteriori rettifiche di valore relative alle posizioni creditizie già in situazioni problematiche o entrate in difficoltà nel corso dell'esercizio.

# **Relazione e Bilancio di CARISBO**



# Relazione sull'andamento della gestione

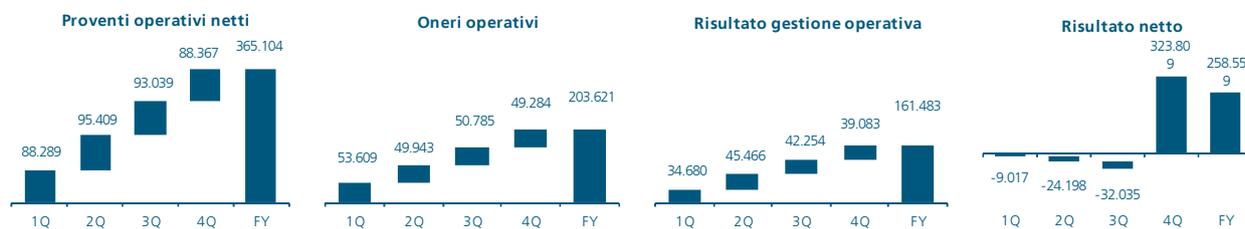


## Dati economici ed indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		216.619	-9.378 -4,1
		225.997	
Commissioni nette		143.864	26.258 22,3
		117.606	
Risultato dell'attività di negoziazione	-911		-4.195
		3.284	
Proventi operativi netti		365.104	14.626 4,2
		350.478	
Oneri operativi	-203.621		-4.492 -2,2
	-208.113		
Risultato della gestione operativa		161.483	19.118 13,4
		142.365	
Rettifiche di valore nette su crediti	-350.280		199.184
	-151.096		
Risultato netto		258.559	274.032
	-15.473		

31/12/2013   
 31/12/2012 

### Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



I dati esposti si riferiscono al Conto Economico riclassificato.

## Dati patrimoniali ed indicatori alternativi di performance

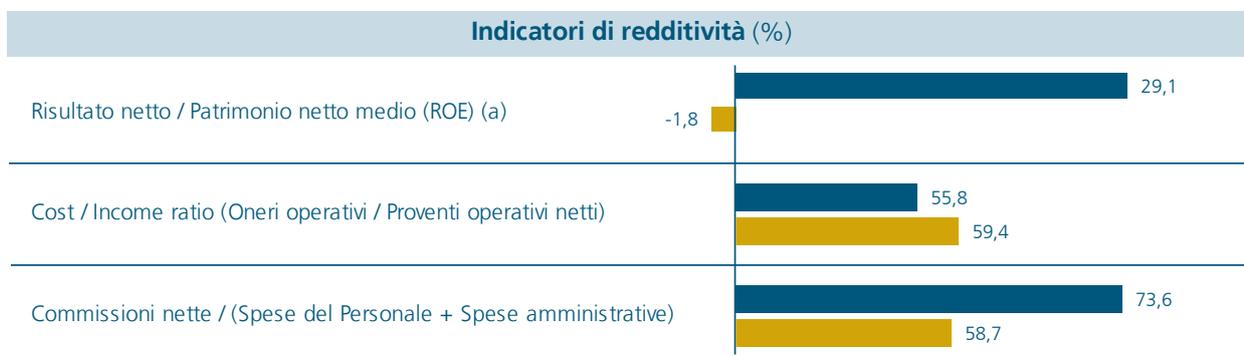
Dati patrimoniali (migliaia di euro)	variazioni	
	assolute	%
Crediti verso clientela	8.282.612 9.621.527	-1.338.915 -13,9
Attività finanziarie della clientela	15.266.026 15.193.929	72.097 0,5
- Raccolta diretta	5.383.911 5.019.984	363.927 7,2
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	9.882.115 10.173.945	-291.830 -2,9
di cui: risparmio gestito	4.554.356 3.837.911	716.445 18,7
Totale attività	9.814.972 10.506.313	-691.341 -6,6
Patrimonio netto	1.144.756 888.794	255.962 28,8

31/12/2013   
 31/12/2012 

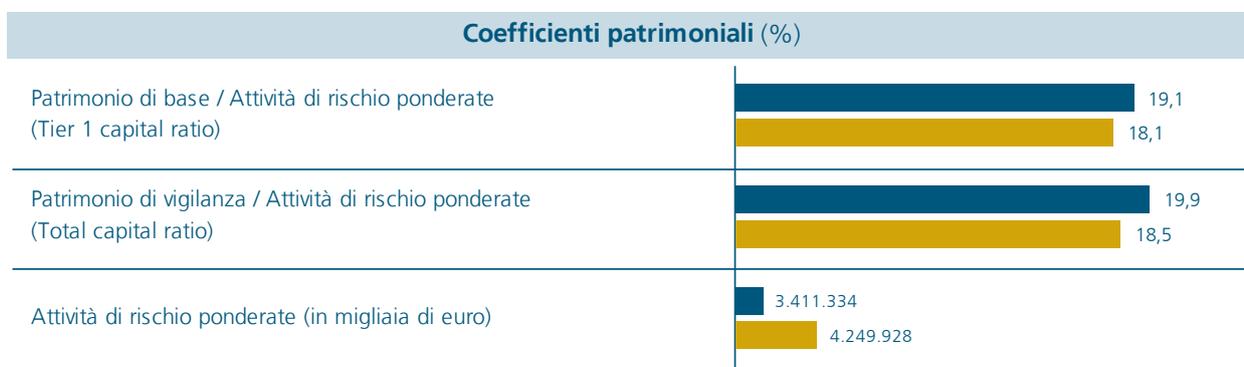
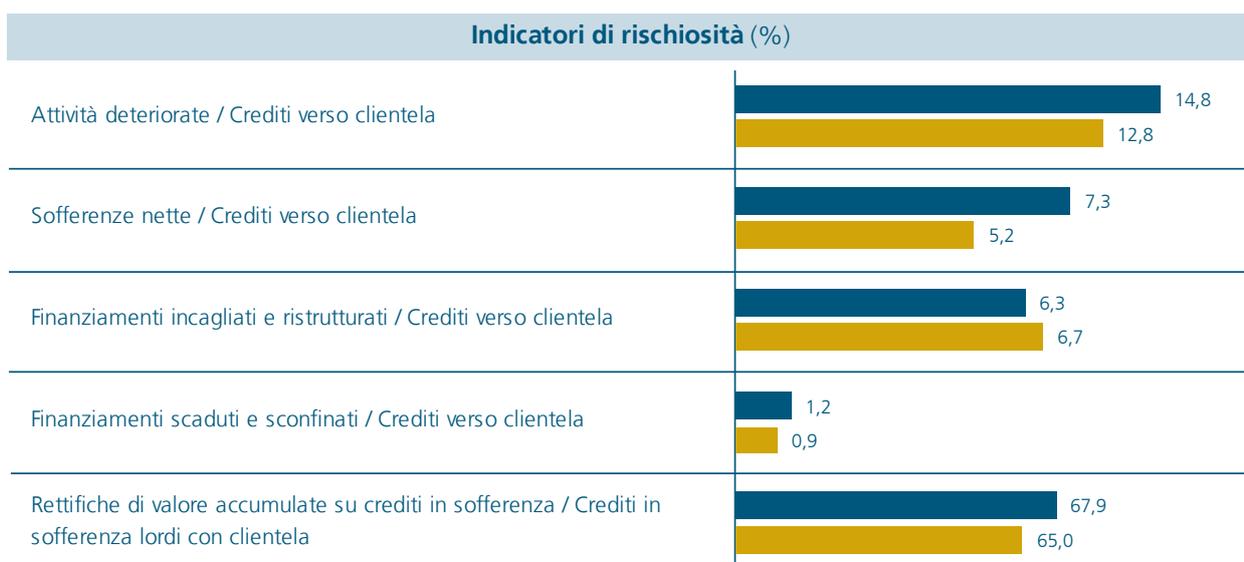
Struttura operativa	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti (dato puntuale)	1.831	1.879	-48	-2,6
Filiali bancarie <sup>(a)</sup>	179	226	-47	-20,8

<sup>(a)</sup> Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

## Altri indicatori alternativi di performance



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2013   
 31/12/2012 

I dati esposti si riferiscono al Conto Economico riclassificato.

---

# Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio

## Lo scenario macroeconomico

---

### L'economia e i mercati

---

Nel 2013 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmo moderato e altalenante. Negli Stati Uniti, la ripresa della crescita ha avuto favorevoli ripercussioni sulla dinamica dell'occupazione; in Giappone, gli indici di attività economica hanno risposto positivamente alla politica economica espansiva introdotta dal nuovo governo, che include un aggressivo stimolo monetario. La Federal Reserve ha reagito al consolidamento della ripresa economica annunciando a fine anno il ridimensionamento del massiccio programma di acquisto di titoli, attuato senza modifiche per tutto il 2013.

La situazione economica dell'Area Euro è rimasta debole, ma a partire dal secondo trimestre si sono manifestati i primi segnali di uscita dalla fase recessiva. La ripresa si è rinforzata nel corso del secondo semestre, allargandosi anche ad alcuni dei Paesi colpiti dalla crisi del debito. La crescita cumulata nei primi tre trimestri non è stata però sufficiente a impedire che il prodotto interno lordo subisse una modesta contrazione in media annua anche nel 2013. L'alto livello di risorse inutilizzate e l'assenza di impulsi inflazionistici provenienti dall'estero hanno fatto calare i tassi di inflazione su livelli inferiori all'1%. Le politiche fiscali hanno mantenuto un'impostazione restrittiva, benché meno intensa rispetto al 2012; le condizioni finanziarie sono rimaste più sfavorevoli nei Paesi mediterranei rispetto a quelli del Nord Europa, anche se il sostanziale calo dei premi al rischio segnala che la fase acuta della crisi è stata ampiamente superata. Sul fronte della crisi del debito, si sono chiusi i difficili negoziati sul piano di sostegno a Cipro, che hanno comportato una drastica ristrutturazione dei due principali istituti bancari e il coinvolgimento nell'operazione dei depositi oltre la soglia europea di garanzia. Le revisioni degli altri programmi in corso (Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna) sono state concluse con esito positivo. Alla fine del 2013 Irlanda e Spagna sono uscite dai programmi di sostegno finanziario, senza richiedere ulteriore assistenza.

La fase recessiva dell'economia italiana si è estesa al terzo trimestre del 2013, pur in un contesto di graduale stabilizzazione. I dati di produzione industriale e le indagini congiunturali segnalano che il quarto trimestre ha segnato il ritorno alla crescita dell'attività economica. La variazione media annua è stata ancora molto negativa, con una flessione rispetto al 2012 superiore all'1,5%. La contrazione della domanda interna è stata parzialmente compensata da un nuovo miglioramento della bilancia commerciale, dovuto però più al calo delle importazioni che alla crescita dell'export. La situazione complessiva continua a essere penalizzata da una marcata contrazione dei livelli di reddito delle famiglie, associata a una dinamica dell'occupazione molto sfavorevole. La politica fiscale ha mantenuto ancora un tono prevalentemente restrittivo. Tuttavia, nel corso dell'anno la Pubblica Amministrazione ha avviato il pagamento di fatture arretrate per oltre 20 miliardi di euro e l'orientamento della politica fiscale annunciato per il 2014 è diventato gradualmente neutrale.

In maggio, la Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato da 0,75% a 0,50% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (OPR) e ha portato da 1,50% a 1,00% il tasso di rifinanziamento marginale; una seconda limatura è stata effettuata in novembre, riducendo il tasso sulle OPR allo 0,25% e il rifinanziamento marginale allo 0,75%. Il tasso sui depositi è rimasto a zero. La piena allocazione è stata prorogata almeno fino al luglio 2015. La BCE non ha escluso che nuove misure possano essere adottate in futuro, segnalando che i tassi ufficiali rimarranno pari o inferiori al livello attuale per un periodo prolungato. I tassi di mercato monetario sono rimasti stabili, con modesti segnali di risalita a partire da giugno e una sostanziale insensibilità agli interventi sui tassi ufficiali.

I tassi IRS hanno avviato da maggio una decisa ascesa, dovuta soprattutto alla correlazione con il mercato americano. Analoga tendenza si è osservata sui rendimenti obbligazionari dei Paesi con alto rating. Il mercato dei BTP ha visto un drastico calo dei rendimenti in gennaio, poi rientrato a causa dell'incertezza associata alle elezioni politiche di fine febbraio. In seguito, l'*impasse* politica ha avuto ripercussioni negative relativamente contenute su premi al rischio e tassi e non ha impedito un nuovo cauto ingresso di capitali esteri sul mercato italiano. Da fine maggio si è registrato un nuovo allargamento dei differenziali di rendimento tra titoli italiani e tedeschi, in sintonia con la maggiore aversione al rischio osservata nei principali mercati finanziari; i

differenziali di tasso, dopo aver segnato un picco alla fine del secondo trimestre, hanno poi beneficiato di una prolungata e intensa discesa, continuata fino all'inizio dell'esercizio 2014, collocandosi in prossimità dei 200pb. Un marcato restringimento degli spread ha interessato anche il mercato spagnolo.

Fino a giugno, pur registrando ampie oscillazioni, l'euro è rimasto su livelli mediamente più deboli rispetto a fine 2012. Nel secondo semestre è iniziato un graduale rafforzamento verso 1,34-1,36 dollari, su livelli mantenuti anche all'inizio dell'esercizio 2014.

### **I mercati azionari nel 2013**

Nel corso del 2013, i mercati azionari internazionali hanno registrato dinamiche complessivamente positive, sostenute dalle politiche monetarie espansive delle banche centrali e dai progressivi segnali d'inversione di tendenza nel ciclo economico dell'area dell'euro.

Dopo un inizio d'anno caratterizzato in Europa dalla crisi del sistema bancario-finanziario a Cipro, e dalla crescente incertezza politica in Italia, l'annuncio in aprile della banca centrale giapponese di una politica monetaria fortemente espansiva, combinata alle politiche accomodanti della Federal Reserve e della BCE, ha innescato una fase al rialzo degli indici azionari internazionali.

Tale movimento si è temporaneamente interrotto dopo metà maggio, per i crescenti timori degli investitori sui tempi di uscita della Federal Reserve dalla sua politica monetaria espansiva: la correzione degli indici azionari ha fortemente ridotto, e in taluni casi azzerato, i progressi degli indici da inizio anno.

Nel terzo trimestre l'andamento dei mercati azionari è tornato largamente positivo, grazie ai primi segnali di stabilizzazione del ciclo nell'area dell'euro (e in alcuni paesi, come la Germania, di vera e propria ripresa economica), in un quadro di maggiore appetito per il rischio da parte degli investitori, e di graduale ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali. I paesi "periferici" dell'eurozona (in particolare, Italia e Spagna) hanno in questa fase ottenuto performance superiori a quelle dei paesi "core" (Germania e Francia) chiudendo in buona parte il gap accumulato nella prima metà dell'anno.

Nonostante una temporanea presa di profitto sui mercati, innescata dai timori per la debole dinamica dei prezzi nell'area dell'euro, le ultime settimane del 2013 sono state caratterizzate ancora da un forte movimento al rialzo degli indici azionari, scontando condizioni economiche e finanziarie normalizzate nel 2014.

Nel corso del 2013, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 29,6%, sostenuto dalla positiva dinamica della crescita economica e degli utili societari negli Stati Uniti. Le performance dei principali mercati azionari asiatici hanno continuato ad evidenziare un'elevata divergenza: l'Indice SSE Composite del mercato cinese ha chiuso il 2013 in calo del 6,8%, penalizzato da preoccupazioni sull'intensità della crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è fortemente rivalutato (+56,7%), sugli effetti benefici di politiche monetarie e fiscali espansive.

La crescente visibilità sulla ripresa economica, e il calo delle tensioni legate alla crisi del debito sovrano, hanno sostenuto i mercati azionari nell'area euro. L'indice DAX 30 ha realizzato nel 2013 un rialzo del 25,5%, di riflesso alla forza relativa dell'economia domestica, mentre il CAC 40 si è rivalutato del 18% nello stesso periodo. In forte recupero il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 in rialzo del 21,4%. L'indice Euro Stoxx ha chiuso l'anno con un rialzo del 20,5%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato britannico FTSE 100 si è rivalutato del 14,4%, mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +20,2% dell'indice SMI.

Il mercato azionario italiano ha lievemente sottoperformato i maggiori mercati europei nel 2013, penalizzato nella prima parte dell'anno dalla prolungata debolezza della congiuntura economica domestica, nonché dalle tensioni successive alle elezioni politiche di febbraio. Tuttavia, il gap di performance si è largamente ridotto nella seconda parte dell'anno, in vista di una progressiva stabilizzazione del ciclo economico. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno con un rialzo del 16,6% (dopo il calo del 6,4% a fine giugno); analogamente, il FTSE Italia All Share ha registrato un rialzo del 17,6% (-5,4% al semestre). I titoli a media capitalizzazione hanno invece largamente sovraperformato le blue chips, con l'indice FTSE Italia STAR che ha registrato un forte rialzo (+55,7%) nel corso del 2013.

### **I mercati obbligazionari corporate nel 2013**

I mercati del credito europei hanno chiuso positivamente il 2013, con restringimenti generalizzati dei premi al rischio, in particolare tra le asset class più rischiose, che hanno continuato a beneficiare del mantenimento di

politiche monetarie accomodanti da parte delle banche centrali e di incoraggianti segnali di ripresa economica nell'Eurozona.

Il positivo andamento dei mercati ha subito una battuta di arresto a partire da metà maggio sui timori legati a una riduzione dello stimolo quantitativo della Federal Reserve già entro l'anno. La conferma di una impostazione stabilmente espansiva da parte della BCE e l'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento hanno permesso ai mercati di continuare il movimento di contrazione dei premi al rischio. Tale tendenza ha tratto ulteriore forza dall'effetto sorpresa generato dalla decisione della Fed in settembre di rinviare la riduzione del suo programma di acquisto titoli. Il quarto trimestre ha visto poi l'inatteso taglio, se non altro in termini di timing, da parte della BCE e la comunicazione della banca centrale americana che ad una riduzione del programma di acquisti non sarebbe corrisposto un immediato rialzo dei tassi e anzi che il loro livello rimarrà basso per un tempo ragionevolmente lungo.

Il 2013 ha registrato un mercato primario tonico per il comparto *investment grade* e con volumi record per le emissioni speculative grade; in particolare queste ultime hanno beneficiato della ricerca di rendimento da parte degli investitori e della necessità degli emittenti di ricorrere al mercato primario in sostituzione del debito bancario, a condizioni favorevoli.

Il mercato obbligazionario europeo ha evidenziato una sovra-performance dei bond industriali rispetto ai finanziari nel segmento *investment grade*. Il ritorno della propensione al rischio e la continua ricerca di rendimenti attraenti da parte degli investitori hanno trainato le performance dei titoli dei paesi periferici rispetto ai paesi core e dei titoli speculativi rispetto agli *investment grade*, specialmente nelle classi di minor merito creditizio. Anche il comparto derivato ha evidenziato una generale contrazione nel costo di copertura da rischio di insolvenza terminando il 2013 sui minimi dell'anno e sovraperformando, a livello *investment grade*, il comparto cash. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati.

## I paesi emergenti

### Ciclo economico, inflazione e politica monetaria

Nel 2013 la crescita del PIL nelle economie emergenti, sulla base di stime ancora preliminari del FMI, ha decelerato al 4,7% dal 4,9% nel 2012. Il rallentamento è stato più marcato nelle aree più esposte al ciclo delle materie prime, nello specifico in America Latina, nei Paesi CSI e MENA. In quest'ultima regione, hanno inoltre pesato le persistenti tensioni politiche.

In America Latina il PIL è stimato in decelerazione, tra gli altri, in Messico dal 2,3% all'1,2%, ma anche in Cile e Venezuela mentre in Brasile, grazie al supporto della politica fiscale, è visto, in controtendenza, in crescita dall'1% al 2,3%. Nei Paesi CSI, in Russia il PIL è stimato in crescita all'1,3, pari a meno della metà rispetto al 2012 mentre l'Ucraina è nuovamente tornata in recessione. Nei Paesi MENA la dinamica del prodotto ha frenato, tra gli altri, in Egitto (dal 3,2% all'1,7%), in parte per effetto delle turbolenze legate ai nuovi rivolgimenti politici nel Paese. In Asia la dinamica del PIL è risultata in modesta accelerazione, dal 6,4% al 6,5%. La regione asiatica ha risentito del rallentamento dei due maggiori Paesi, Cina e India, osservato nell'ultimo biennio e delle misure di aggiustamento intraprese in alcuni paesi come Indonesia, Thailandia e Malesia, caratterizzati da forti squilibri macroeconomici.

Il PIL ha diversamente visto un recupero nei paesi CEE/SEE, che hanno beneficiato della ripresa del ciclo nell'Area Euro. La Serbia (con crescita del PIL stimata a +1,9% ca. rispetto al -1,7% del 2012) e l'Ungheria (+0,7% ca. da -1,7%) sono usciti dalla recessione mentre la Romania ha registrato una significativa accelerazione (+2,3% ca. il PIL stimato per il 2013 dal +0,7% del 2012). Croazia e Slovenia si sono invece confermate in recessione, anche se in Croazia la caduta del PIL stimata per il 2013 (-0,9%) è stata inferiore a quella intervenuta nel 2012 (-2%). In Slovacchia la crescita ha rallentato su base annua (allo 0,8% stimato nel 2013 da 1,8% nel 2012) evidenziando tuttavia una graduale accelerazione in corso d'anno.

Nel 2013 il tasso d'inflazione è lievemente aumentato in media d'anno portandosi, sulla base delle stime preliminari del FMI, al 6,1% dal 6% nell'intero 2012. Le contenute pressioni al rialzo sono state principalmente determinate dagli aumenti dei prezzi dei beni alimentari e energetici che nei panieri delle economie emergenti hanno un peso relativamente più alto rispetto a quelli dei paesi avanzati. Accelerazioni più consistenti si sono avute in alcuni paesi asiatici (Indonesia e Malesia), in Turchia ed in Egitto, dove il tendenziale ha chiuso il 2013 al 10,4% dal 4,7% di fine 2012. In questi paesi le spinte al rialzo sono state accentuate dal deprezzamento del

cambio. L'inflazione ha invece frenato nei paesi CEE/SEE, in particolare in Serbia (da +12,2% a fine 2012 a +4,8% a fine 2013), in Croazia (da +4,7% a +2,5%) per effetto della debole domanda interna.

L'insieme degli interventi di politica monetaria operati nel 2013 dai paesi emergenti si presenta variegato. Nell'Europa Centro Orientale, in un quadro, nel complesso, di stabilizzazione fiscale, inflazione contenuta e crescita ancora debole vi sono stati diffusi tagli dei tassi di riferimento (Ucraina, Polonia, Romania, Serbia, Ungheria). La Turchia, tuttavia, dopo aver abbassato i tassi in modo aggressivo nella prima metà dell'anno (-225pb), ha invertito la marcia nel secondo semestre per contrastare il deprezzamento del cambio e l'accelerazione dell'inflazione.

In America Latina hanno prevalso interventi distensivi (in particolare in Cile, Colombia, Messico e Perù) ma non sono mancati casi di restrizione. La Banca centrale del Brasile, a fronte di una politica fiscale espansiva ed inflazione oltre il target, ha alzato ripetutamente il tasso di riferimento Selic. In Asia, la Reserve Bank dell'India, dopo aver tagliato nella prima metà del 2013 per sostenere la domanda interna, ha successivamente alzato i tassi per contrastare le pressioni al ribasso sulla valuta. In Cina le Autorità monetarie sono intervenute con misure restrittive per contenere invece l'espansione del credito. Nei paesi del MENA, l'Egitto ha aumentato i tassi nella prima metà del 2013, a fronte dell'accelerazione dell'inflazione e del deprezzamento della valuta. A partire dall'estate tuttavia, l'attenzione delle Autorità si è rivolta al peggioramento delle prospettive di crescita, e la Banca centrale ha abbassato più volte i tassi (150pb da agosto a fine anno). Gli interventi di riduzione sono stati resi possibili dalla stabilizzazione della valuta e dalla ripresa del processo di accumulo delle riserve che ha beneficiato di afflussi di capitale provenienti dai paesi amici.

## I mercati finanziari

Nel 2013 i mercati finanziari dei Paesi emergenti hanno risentito dell'indebolimento dell'attività economica reale e, nei casi di maggiore vulnerabilità finanziaria, di minori afflussi di capitali, dopo l'annuncio della Federal Reserve di un graduale rientro dal programma di espansione della liquidità. La successiva revisione delle aspettative sui tempi e i modi di avvio del *tapering* hanno in parte corretto l'impatto negativo nella seconda parte dell'anno.

L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito di un modesto 0,9% nell'intero 2013 rispetto al 13,9% nel 2012. Nel dettaglio, l'indice, sceso di oltre il 6,3% nel 1° semestre, ha riguadagnato oltre il 7% nel secondo semestre. I mercati dei paesi petroliferi del Golfo e l'Egitto hanno però messo a segno consistenti rialzi. Anche le piazze dell'Europa Centro Orientale hanno registrato buone performance, seguendo al rialzo l'EuroStoxx.

I mercati obbligazionari dei paesi emergenti, secondo il JPM *total return index*, hanno offerto nel 2013 un rendimento positivo pari allo 0,9%, nettamente inferiore tuttavia a quello del 2012, quando avevano guadagnato oltre il 14%. I mercati dell'Europa Centro Orientale hanno garantito un rendimento relativamente maggiore (intorno al 2%) sostenuti dalle politiche di stabilizzazione interna e dal rientro delle tensioni finanziarie in Area Euro.

In tutte le aree emergenti vi è stato nel complesso del 2013 un aumento del costo dell'assicurazione contro il rischio di default (CDS spread) del debito sovrano, causato, in particolare nel primo semestre, da una revisione delle aspettative sulle condizioni globali della liquidità. Tra gli altri fattori che hanno pesato sull'andamento degli spread si evidenziano in Medio Oriente le persistenti tensioni politiche (Bahrain, Egitto, Tunisia, Libano), nell'Europa Centro Orientale il deterioramento in alcuni Paesi della posizione fiscale (Croazia e Serbia) o della posizione esterna (Albania, Ucraina, Turchia), in America Latina il disappunto per le mancate riforme (Brasile) e la gestione dirigistica della politica economica che ha generato gravi squilibri economici (Venezuela, Argentina).

In parallelo nel 2013 tra i Paesi emergenti i tagli di rating e di outlook da parte delle tre principali agenzie di rating hanno nettamente prevalso. Tra i pochi paesi oggetto di un innalzamento di rating o miglioramento di outlook si segnalano Messico, Colombia e Perù in America Latina, premiati il primo dai progressi sulla strada delle riforme e i secondi dal rafforzamento della posizione fiscale e di quella esterna, la Romania, su cui S&P ha espresso un outlook positivo dopo i progressi nella politica fiscale, la Thailandia, portata da BBB a BBB+ da Fitch per le buone prospettive di crescita, la bassa inflazione e la solidità della posizione esterna. L'Egitto, dopo ripetuti tagli di rating in corso d'anno, a novembre, grazie al recupero delle riserve valutarie, ha ottenuto da S&P la rimozione dallo stato di junk (CCC+) e l'innalzamento del rating a B-. Tra i Paesi che hanno registrato un deterioramento del rating o dell'outlook si segnalano Argentina e Venezuela, in America Latina, Tunisia e Bahrain in Area MENA, Croazia e Ungheria (che hanno perso lo status di *investment grade*) tra i Paesi CEE/SEE.

## Il sistema creditizio italiano

### I tassi e gli spread

Nel 2013 si è assistito ad una graduale riduzione del costo complessivo della provvista da clientela. La discesa è stata guidata soprattutto dal calo del tasso medio sui depositi a tempo grazie all'effetto congiunto del costo più contenuto dei nuovi depositi e dell'uscita dallo stock di quelli accesi nelle fasi più acute della crisi del debito sovrano, giunti a scadenza. Il tasso medio sulla consistenza dei depositi con durata prestabilita è sceso nell'ultima parte dell'anno ai minimi da ottobre 2011. Al calo del costo della raccolta ha contribuito la riduzione dei tassi sui conti correnti, soprattutto di quelli corrisposti alle società non finanziarie. Anche il costo marginale delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso si è ridotto rispetto all'esercizio precedente, in media annua di quasi un punto percentuale. Tuttavia, il tasso sullo stock di obbligazioni è risultato vischioso, leggermente sopra la media del 2012.

Diversamente da quanto osservato per il costo della nuova raccolta, i tassi sui prestiti hanno mostrato una sostanziale resistenza, da ricondurre al permanere di un elevato rischio di credito che ha continuato a influenzare le condizioni sul mercato creditizio. Per il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie il secondo semestre è risultato in linea con la prima metà dell'anno, mentre nel complesso del 2013 si è registrata una media leggermente inferiore all'esercizio precedente (3,51% dal 3,64% del 2012), che risentiva dei tassi elevati dei primi mesi. Nell'ultima parte del 2013, cenni di discesa hanno interessato, invece, il tasso medio sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni, dopo le lievi limature registrate nei trimestri precedenti, con una media annua significativamente inferiore al 2012 (3,65% rispetto a 4,02% del 2012).

Anche i tassi sulle consistenze dei prestiti hanno confermato la resistenza lungo tutto il 2013, dopo la discesa osservata nel corso del 2012. Nel secondo semestre 2013 il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e imprese ha evidenziato cenni di recupero rispetto ai mesi primaverili, indotto dall'andamento del tasso praticato alle società non finanziarie. In media annua il tasso complessivo sullo stock di prestiti si è attestato a 3,79%, dal 3,97% del 2012.

Grazie alla riduzione del costo della raccolta e data la vischiosità dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia ha recuperato anche nel quarto trimestre, dopo i progressi segnati nei primi nove mesi. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è risalita da luglio 2013 sopra il 2%, lasciandosi alle spalle i minimi toccati nell'ultima parte del 2012 (2,09% la stima per il quarto trimestre 2013, +25pb rispetto allo stesso periodo del 2012). Tuttavia, in media annua, la forbice del 2013 è risultata ancora in linea con quella dell'anno precedente. La contribuzione unitaria dei depositi, misurata sui tassi a breve termine, è rimasta in territorio negativo, dove persiste da marzo 2012, ma anche nel quarto trimestre ha confermato il recupero dai minimi di fine 2012 (mark-down<sup>1</sup> sull'Euribor a 1 mese stimato a -0,26% nel quarto trimestre, da -0,43% degli ultimi tre mesi del 2012). Nonostante il miglioramento nel corso del 2013, la contribuzione a breve dei depositi ha riportato una media annua peggiore di quella del 2012 (-0,34% nel 2013, -0,20% in media nel 2012). Il mark-up<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese è rimasto elevato, mostrando movimenti in calo sul finire del 2013, soprattutto per effetto dell'aumento dei tassi interbancari. In media annua il mark-up risulta leggermente superiore al livello del 2012 (5,01% la media stimata per il 2013, dal 4,90% del 2012).

### Gli impieghi

L'attività creditizia è risultata debole. La consistenza dei prestiti alle società non finanziarie ha subito un'ulteriore contrazione nel quarto trimestre (-5,7% a/a in media negli ultimi tre mesi e -4,4% a/a in media annua), per la forte riduzione dei prestiti a breve, mentre i prestiti a medio-lungo termine hanno confermato le tendenze precedenti con riduzioni dell'ordine del 4-5% a/a. La flessione di questi ultimi è stata senza precedenti, a seguito della caduta della domanda di credito per investimenti. Nell'ambito delle imprese, nell'ultima parte dell'anno il calo dei prestiti è risultato più marcato per le grandi imprese rispetto alle piccole, mentre sino ad agosto non mostrava sostanziali differenze per dimensione del prestatore.

I finanziamenti alle famiglie hanno continuato a registrare una flessione molto contenuta, del -1,3% a/a in media annua. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni hanno visto un calo assai limitato, pari a -0,8% a/a in media annua.

<sup>1</sup> Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>2</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

Nel complesso, i prestiti a famiglie e imprese hanno riportato un calo medio annuo stimato in -3,3% a/a, da -0,9% nel 2012.

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione e all'incertezza delle prospettive economiche. Inoltre, tra i fattori che determinano l'offerta hanno continuato a prevalere le prospettive di deterioramento del merito creditizio dei prenditori e il peggioramento della qualità del credito. In corso d'anno, si è registrato un flusso elevato di nuove sofferenze, soprattutto dal lato delle imprese, che ha alimentato una crescita dello stock di sofferenze lorde superiore al 22% a/a da marzo in poi, arrivando a rappresentare il 7,8% dei prestiti a novembre. Il complesso dei crediti deteriorati lordi è salito al 16% dei prestiti a settembre 2013. Pertanto, il mercato dei prestiti bancari è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur registrando un miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

---

### La raccolta diretta

---

La raccolta bancaria nel suo complesso ha mostrato una buona tenuta, benché in rallentamento rispetto alla ripresa emersa nell'ultima parte del 2012 e proseguita nei primi mesi dell'esercizio, cui è seguito un appiattimento della variazione media attorno allo zero nel secondo semestre. La raccolta è stata sostenuta dai depositi da residenti, in crescita ad un ritmo medio del 6% a/a nell'anno, pur con alcune oscillazioni che hanno portato a chiudere l'esercizio in deciso rallentamento. L'andamento ha beneficiato della solidità dei depositi delle famiglie e della brillante dinamica di quelli delle società non finanziarie, che nel secondo semestre hanno toccato più volte tassi di sviluppo a due cifre. Alla tendenza dei depositi ha contribuito la crescita dei conti correnti, fino a una dinamica superiore all'8% a/a in novembre, dopo la svolta di inizio 2013 che ha chiuso una fase di variazioni negative lunga oltre due anni. Al contempo, i depositi con durata prestabilita sono entrati in uno stadio di consolidamento, su un volume rappresentativo del 14% del totale della raccolta.

Dopo i forti afflussi registrati a partire dall'ultima parte del 2011, nel corso dell'estate 2013 i depositi a tempo hanno riportato variazioni mensili leggermente negative, rispetto al massimo raggiunto a maggio. A confronto con un anno prima, la consistenza dei depositi a tempo ha registrato una dinamica in rallentamento, come atteso, rispetto ai tassi di crescita eccezionali segnati lungo la fase di forte sviluppo.

Diversamente, è proseguito il forte calo delle obbligazioni bancarie, fino al -10,1% a/a medio nel terzo trimestre, in seguito leggermente attenuato (a -9,5% a/a la media stimata per il quarto trimestre; dati depurati dai titoli detenuti in portafoglio dalle banche stesse). L'andamento delle obbligazioni, che risente della sostituzione tra quelle collocate presso la clientela retail e i depositi a tempo, negli ultimi mesi del 2013 ha beneficiato del ritorno delle banche italiane alle emissioni sul mercato internazionale all'ingrosso.

---

### Il risparmio gestito

---

In tema di raccolta amministrata, è proseguito il calo dei titoli di debito della clientela in custodia presso le banche, pur con segni di attenuazione sul finire dell'anno. L'andamento risente, tra l'altro, della sostituzione in atto tra obbligazioni bancarie, in forte calo, e depositi, in crescita, nonché della fase di notevole interesse attraversata dai fondi comuni. In particolare, in corso d'anno il trend cedente dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici si è accentuato fino a segnare tassi di variazione dell'ordine del -11% a/a continuativamente da maggio a ottobre, seguiti da un leggero miglioramento a novembre.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso di tutto il 2013 il mercato italiano dei fondi comuni aperti ha ottenuto un saldo tra sottoscrizioni e riscatti decisamente positivo. I fondi di diritto estero hanno assorbito larga parte dei flussi e anche i fondi di diritto italiano sono tornati a registrare consistenti sottoscrizioni nette. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 48,7 miliardi di euro: i fondi flessibili hanno registrato larga parte dei flussi positivi (con oltre 28 miliardi di euro), a cui si è aggiunto il contributo dei fondi obbligazionari (12,8 miliardi), seppur più contenuto rispetto al 2012. Un saldo positivo di raccolta ha caratterizzato anche i fondi bilanciati (6,3 miliardi) e gli azionari (4,6 miliardi) mentre i riscatti hanno prevalso con importi contenuti tra i fondi hedge (-1,7 miliardi) e i monetari (-1,6 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2013, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 558,9 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 481,9 miliardi di dicembre 2012 (+16% a/a).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2013 si è registrata una decisa ripresa della produzione premi dei rami Vita (+29,7% la raccolta cumulata nei primi undici mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2012).

Il recupero della raccolta premi è risultato particolarmente sostenuto per i prodotti tradizionali; tuttavia anche i prodotti a più elevato contenuto finanziario (che rappresentano il 21% della raccolta) hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni, seppur più contenuta.

### **L'economia del territorio**

In un contesto nazionale in recessione per il secondo anno consecutivo, il PIL dell'Emilia-Romagna per l'anno 2013 dovrebbe attestarsi al -1,4% rispetto al -2,5% del 2012 (dati tratti dal Rapporto 2013 sull'economia regionale di Unioncamere Emilia-Romagna – Prometeia), quindi l'andamento regionale dovrebbe risultare leggermente migliore rispetto a quello prospettato a livello nazionale. Riguardo alla formazione del valore aggiunto la situazione di maggiore difficoltà ha riguardato l'industria delle costruzioni. Per il 2013 l'export dovrebbe mostrare un aumento dell'1,8%, a fronte di un aumento dell'import dell'1,2%. I consumi delle famiglie, che hanno risentito pesantemente del clima di sfiducia generale e della crisi occupazionale, dovrebbero scendere del 2,1% nel 2013 ed una forte flessione dovrebbero mostrare anche gli investimenti (-5,3%). I riflessi negativi della recessione si manifestano anche sul mercato del lavoro con il tasso di disoccupazione che dovrebbe attestarsi sull'8,6% nel 2013, in crescita rispetto al 7,1% del 2012 (comunque l'Emilia Romagna si conferma tra le regioni meno colpite dal fenomeno).

Al 30 giugno 2013 (ultimi dati disponibili della Banca d'Italia) a livello di sistema in Emilia-Romagna risultano 136.342 milioni di euro di impieghi, in flessione rispetto al dato al 31 dicembre 2012 (140.350 milioni di euro), e 86.900 milioni di euro di depositi, in crescita rispetto ai 84.647 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

---

# L'esercizio 2013

## Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

CARISBO, società del Gruppo Intesa Sanpaolo, svolge le tradizionali attività di intermediazione creditizia e di distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzate nei vari comparti del mercato. La clientela della Banca è suddivisa in Privati, Small Business, Imprese e Corporate.

### Privati

La clientela Privati è rappresentata da *Famiglie*, clienti con attività finanziarie fino a 100.000 euro (150.000 euro per Over 65), e *Personal*, clienti con attività finanziarie da 100.000 euro ad un milione di euro. Il modello di servizio del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede che i privati con attività finanziarie superiori ad un milione di euro siano clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking. Dall'inizio del 2012 è stata introdotta una sotto segmentazione della clientela (Giovani, Base, Potenziali Argento, Argento per il segmento Famiglie e Potenziali Oro, Oro, Platino per il segmento Personal) che passa da una logica esclusivamente patrimoniale (AFI – Attività finanziarie) ad una logica articolata che tiene conto anche della ricchezza e del potenziale.

La Banca fornisce i *Servizi bancari* di conto corrente anche tramite i contratti multicanale (Internet e Mobile Banking) e svolge direttamente l'attività di *Raccolta* con i pronti contro termine, certificati di deposito e buoni di risparmio e quella di *Finanziamento* con la concessione di aperture di credito in conto corrente e di mutui per finalità abitative.

La distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo riguarda il *Risparmio* con il collocamento di Fondi, Gestioni Patrimoniali, Polizze Vita Finanziarie e Obbligazioni, i *Prestiti personali*, la *Monetica* con l'offerta di carte bancomat, carte di credito e della carta-conto Superflash, la *Tutela* dei finanziamenti, della persona e dei beni, la *Previdenza*.

Nel 2013, nel Gruppo Intesa Sanpaolo e, quindi, anche in CARISBO, sono stati sviluppati i seguenti progetti:

- BANCA ESTESA con 20 filiali che effettuano l'orario 8-20 e l'apertura al sabato mattina; gli orari estesi consentono al cliente di effettuare alcune operazioni e usufruire dei servizi di assistenza commerciale della Banca nei momenti della giornata più comodi e più vicini alle esigenze di vita e di lavoro del cliente;
- OFFERTA FUORI SEDE con 47 gestori *personal*, iscritti all'albo dei promotori finanziari, dotati di attrezzatura (PC e stampante portatili) per concludere operazioni fuori sede o presso il domicilio del cliente; nel corso dell'anno l'attività fuori sede svolta dai gestori titolari del mandato è in fase di crescita.

Entrambe le attività si integrano in un progetto che vuole dare alla Banca la capacità diretta di 'farsi raggiungere' o di 'raggiungere' il 100% della clientela, rafforzando le relazioni proprio con la clientela che si reca di meno in filiale.

Le principali linee guida sono state:

### Family

- sostegno alle erogazioni di mutui,
- sostegno alle erogazioni di prestiti personali, anche mediante l'utilizzo del programma dell'offerta preconfigurata ai clienti della banca considerati 'eleggibili',
- sviluppo della cultura del risparmio in particolare su clienti che non hanno Attività Finanziarie (AFI) investite,
- crescita del *cross-selling* mediante offerta di prodotti e servizi in particolare dell'area carte di credito e tutela della famiglia e con il coinvolgimento degli Assistenti alla Clientela con "avvisi di sportello" (sistema di avviso automatico all'operatore in presenza di un cliente interessato ad una iniziativa commerciale in corso),
- offerte dedicate e mirate al mondo dei giovani,
- offerte dedicate alla previdenza e offerta di prodotti RCA auto (Polizza ViaggiaConMe).

### Personal

- proposta di conversione della raccolta amministrata e trasformazione in raccolta gestita nella logica dei portafogli consigliati,
- riallineamento dei portafogli della clientela rispetto al profilo di rischio, in coerenza con le esigenze di spesa e gli obiettivi di riserva/investimento dichiarati nel questionario MiFID,
- riqualificazione degli asset amministrati e gestiti coerenti con lo scenario di mercato e i prodotti segnalati nei 'Prodotti consigliati',

- sviluppo nuove AFI,
- aumento della penetrazione con offerta promozionale della Carta Oro ed Alitalia e dei prodotti di tutela (nuova linea ProteggiConMe) ai clienti ed al loro nucleo familiare,
- predisposizione di contatto con clienti non incontrati negli ultimi 6 mesi per consolidare/rafforzare la relazione,
- offerte dedicate alla previdenza e offerta di prodotti RCA auto (Polizza ViaggiaConMe).

### Small Business

La clientela Small Business è costituita da piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e con accordato di gruppo inferiore ad un milione di euro. Confermati i segmenti Core e Micro introdotti nel 2011.

La Banca fornisce i *Servizi bancari* di conto corrente anche tramite i contratti multicanale (Internet e Mobile Banking), i servizi di incasso e pagamento, le garanzie ed i servizi di *Gestione dei rischi finanziari*; la Banca svolge direttamente l'attività di *Raccolta* con i pronti contro termine, i certificati di deposito ed i time deposit, l'attività di *Finanziamento* con la concessione di aperture di credito in conto corrente, anticipo fatture, smobilizzo di portafoglio, anticipi import/export, finanziamenti con finalità specifiche (agrari, energia, credito artigiano) e finanziamenti agevolati.

La distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo riguarda la *Gestione della liquidità aziendale* con il collocamento di Fondi e Obbligazioni, la *Monetica* con l'offerta di carte bancomat, carte di credito e dei POS, la *Tutela* dei finanziamenti, della persona e dei beni, la *Previdenza*, i *Finanziamenti a medio-lungo termine* ed il *Leasing*.

Le principali linee guida sono state:

- presidio della qualità del credito mediante l'acquisizione di nuove garanzie a supporto del rischio e rinegoziazione con allungamento o sospensione dei finanziamenti a medio termine per i quali la clientela evidenziava difficoltà o ritardi nel pagamento delle rate (coerentemente con moratoria ABI);
- proseguimento dell'azione di "*repricing*" attraverso il recepimento di manovre unilaterali che sono state determinate dall'aumento dei tassi di mercato e dal peggioramento del rating interno dei clienti in seguito al peggioramento del merito creditizio;
- focalizzazione dei gestori sull'attività di applicazione della CDF (Commissione Disponibilità Fondi), con estensione sia della base clienti, sia della tipologia di affidamenti, nonché in correlazione con il rating espresso dal cliente;
- azioni dedicate alla clientela micro al fine di sfruttare il nuovo processo automatico con il doppio scopo di incrementare il *cross selling* ed implementare gli accordati;
- supporto alla clientela ubicata nei territori colpiti dal sisma, mediante proposte di finanziamenti specifici volti a fornire liquidità immediata ad imprese e privati, oltre alla gestione dell'erogazione di finanziamenti specifici con fondi dedicati sia per pagamento imposte che per rimborso danni arrecati alle PMI;
- rafforzamento delle relazioni con le associazioni di categoria riconducibili a Rete Imprese Italia attraverso incontri con i rappresentanti del territorio ed il perfezionamento di accordi di collaborazione;
- intensificazione dei rapporti con i Confidi per l'acquisizione di garanzie consortili a mitigazione del rischio di credito e del costo del capitale impiegato;
- progressiva formazione ai gestori con incontri mirati ad approfondire le tematiche di pertinenza del segmento;
- completamento della migrazione su nuovo sistema operativo internet denominato '*InBiz*' con lo scopo di ampliare i servizi telematici alla clientela. All'interno di questo processo è stata data enfasi nel cercare di trasformare i flussi bancari rassegnati da servizio passivo ad attivo.

### Imprese

La clientela Imprese è rappresentata da aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 350 milioni di euro.

Si segnala che, nel corso del 2013 nell'ambito della ridefinizione della struttura organizzativa e delle aree di responsabilità del Gruppo Intesa Sanpaolo, il perimetro della Divisione Banca dei Territori è stato ampliato alle imprese con fatturato di Gruppo da 150 milioni di euro a 350 milioni di euro, in precedenza ricomprese nel perimetro della Divisione Corporate e Investment Banking. Di conseguenza, è stata costituita, a riporto della Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, la Filiale Mid Corporate Bologna con un distaccamento su Parma.

A questa fascia di clientela la Banca fornisce i Servizi bancari di conto corrente anche tramite i contratti multicanale (Internet Banking), i servizi di incasso e pagamento, le garanzie ed i servizi di Gestione dei rischi finanziari; la Banca svolge direttamente l'attività di Raccolta con i pronti contro termine ed i time deposit sia in euro che in divisa, l'attività di Finanziamento con la concessione di aperture di credito in conto corrente,

anticipo fatture, smobilizzo di portafoglio, anticipi import/export, finanziamenti con finalità specifiche (ambiente, agricoltura, fotovoltaico, turismo), finanziamenti agevolati.

La distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo riguarda la Gestione della liquidità aziendale con il collocamento di Fondi e Obbligazioni, la Monetica con l'offerta di carte di credito e dei POS, la Tutela dei finanziamenti e del patrimonio, i Finanziamenti a medio-lungo termine, il Factoring ed il Leasing.

Le principali linee guida sono state:

- anche per il 2013 il Mercato Imprese ha continuato, in linea con le strategie di Capogruppo, le azioni volte al conseguimento del maggior risultato raggiungibile nel rapporto rischio/rendimento utilizzando gli strumenti di stima gestionale della perdita attesa, il nuovo sistema di rilevazione dei prezzi di equilibrio e la nuova metodologia di valutazione del rischio/rendimento basata sul criterio EVA (*Economic Value Added*) pienamente attivata a livello di cliente;
- sono state attuate in buona parte le manovre per il riequilibrio del rapporto rischio/rendimento alla luce del mutato contesto finanziario domestico ed internazionale;
- è stato dato costante impulso alle azioni commerciali predisposte da Capogruppo che prevedono anche il coinvolgimento delle società prodotte del Gruppo (Mediocredito Italiano, Leasint, Mediofactoring, Banca IMI, Banca Prossima, Agriventure). Si tratta sia di azioni volte a sviluppare e consolidare le relazioni con la clientela, che di azioni rivolte all'acquisizione di nuova clientela;
- è proseguita l'attività verso le associazioni di categoria;
- la vendita del prodotto "export facile", dedicato alla clientela esportatrice con una innovativa formula di sconto pro-soluto, sta riscontrando ampi consensi, con oltre 120 contratti sottoscritti, in ulteriore progressione;
- al fine di mitigare il rischio legato alla concessione di nuovi finanziamenti, è stata intensificata l'attività di copertura di detti prestiti mediante l'acquisizione della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia (legge 662);
- il 1° Marzo la Capogruppo Intesa Sanpaolo e Confindustria hanno firmato un accordo per dare impulso alla ripresa delle PMI, ripartendo dall'imprenditorialità di "valore" per sostenere concretamente progetti di sviluppo.

## Corporate

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato superiore a 350 milioni di euro. Come già detto, tale limite è stato aumentato da 150 a 350 milioni di euro nel corso del 2013 in seguito al trasferimento della clientela Mid Corporate dalla divisione Corporate e Investment Banking alla Divisione Banca dei Territori.

Nel 2013 sono stati identificati nuovi segmenti commerciali per la clientela Corporate e, di conseguenza, sono state riorganizzate le Direzioni in Global Industries (clienti appartenenti a specifiche industry identificate per potenziale di crescita), Corporate e Public Finance e, nell'ambito della Direzione Internazionale, il Servizio Foreign Corporates. Il modello di servizio del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede che queste Direzioni siano incaricate di gestire direttamente le relazioni con la clientela Corporate di CARISBO a cui viene fornita un'offerta globale ed integrata di prodotti e servizi presidiati da tutte le Divisioni e Società prodotte del Gruppo (Factoring, Leasing, Investment Banking, Capital Market).

Ulteriori linee guida riguardano una forte disciplina sui costi con l'azione di contenimento delle spese amministrative, la riduzione delle risorse e la razionalizzazione della presenza della Banca sul territorio, come più dettagliatamente riportato nel successivo paragrafo 'La struttura organizzativa'.

## Gli eventi rilevanti

### Il terremoto

Il 20 maggio 2012 le province di Ferrara, Modena e Bologna sono state colpite da gravi eventi sismici, seguiti nei giorni successivi da nuove scosse che hanno coinvolto anche le province di Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

CARISBO (come le altre Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che operavano sul territorio colpito dal sisma - Intesa Sanpaolo, Cassa di Risparmio di Firenze e Cassa di Risparmio del Veneto) nelle ore immediatamente successive al terremoto assunse l'impegno di sostenere le famiglie e gli operatori economici delle aree colpite dal terremoto. Di conseguenza, in aggiunta a quanto disposto dalla normativa del 2012, la Banca ha attivato una serie di iniziative, tra cui:

- la **moratoria su base volontaria**, successiva alla sospensione "ex lege" scaduta il 30 novembre 2012, applicata, su richiesta della Clientela ed in presenza di specifici requisiti, alle rate dei mutui su immobili danneggiati dal sisma per i soggetti privati e per le aziende danneggiate; a seguito dell'adesione

- all'iniziativa ABI (iniziativa di proroga della sospensione delle rate dei mutui/finanziamenti inizialmente fino al 30 giugno 2013 successivamente prorogata fino al 31 dicembre 2013, avviata su richiesta della Regione Emilia Romagna ed in accordo con le banche operanti sul territorio colpito dal sisma) la moratoria su base volontaria, inizialmente promossa dalla Banca per 7 mesi a decorrere dal 1° dicembre 2012, ha potuto essere nuovamente richiesta dai clienti in possesso dei requisiti per le rate scadenti entro il 31 dicembre 2013; al 31 dicembre 2013 il debito residuo oggetto di richiesta di sospensione da parte dei clienti ammontava a 138 milioni di euro;
- l'adesione alla **Convenzione ABI-CDP** del 5 novembre 2012 ed integrata con addendum del 18 novembre 2012 per il **finanziamento agevolato per il pagamento dei tributi, contributi e premi** con provvista della Cassa Depositi e Prestiti (CDP); la Convenzione disciplina nel dettaglio l'operatività delineata dal D.L. n.174/2012 che ha stabilito che le banche operanti nei territori colpiti dal sisma possono contrarre con CDP finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato, fino ad un massimo di 6 miliardi di euro, al fine di concedere ai soggetti danneggiati dal sisma, finanziamenti, anch'essi assistiti da garanzia dello Stato, finalizzati a finanziare il pagamento, da parte dei soggetti richiedenti, dei tributi, contributi previdenziali e assistenziali, e dei premi per l'assicurazione obbligatoria sospesi ai sensi di legge fino al 30 novembre 2012 nonché degli altri importi dovuti dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013; la quota capitale sarà restituita dai soggetti beneficiari del finanziamento (imprese e lavoratori autonomi e dipendenti danneggiati dal sisma come definito dal DL. n. 194/2012), mentre gli interessi saranno corrisposti alle banche dallo Stato tramite un credito d'imposta; considerando anche le filiali della Cassa di Risparmio di Firenze acquisite nel 2012 in seguito alla razionalizzazione territoriale (ubicate prevalentemente nell'area del sisma), CARISBO ha ricevuto complessivamente 462 richieste per un totale di 109,9 milioni di euro erogati (di cui 35,8 milioni di euro nel 2013); come previsto dal contratto, la quota parte dei finanziamenti non utilizzati dai clienti al 30 giugno 2013 è stata rimborsata anticipatamente il 30 settembre 2013 per un totale di 30,1 milioni di euro; CARISBO ha aderito anche alla Convenzione ABI-CDP seconda fase del 31 luglio 2013 per il finanziamento agevolato per il pagamento dei tributi, contributi e premi relativi al periodo 1° luglio – 15 novembre 2013; la prima ed unica erogazione è avvenuta nel mese di novembre 2013 e CARISBO ha ricevuto complessivamente 210 richieste per un totale di 20,4 milioni di euro erogati;
  - lo stanziamento di un **plafond di 250 milioni di euro** (a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo) per finanziamenti a breve e medio-lungo termine destinati al ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, uffici, laboratori artigianali, immobili ad uso produttivo e strutture agricole);
  - l'adesione alla **Convenzione ABI - CDP "Ricostruzione sisma 2012"** firmata il 17 dicembre 2012 che prevede lo stanziamento di un plafond di complessivi 6 miliardi di euro per l'erogazione di un contributo in conto capitale da parte della CDP a copertura dei danni subiti da immobili ad uso abitazione (ordinanze n. 29, 51, 86 e s.m.i. del Commissario alla Ricostruzione) ed a copertura di danni relativi ad immobili produttivi e/o commerciali, macchinari, impianti, nonché per la copertura parziale di costi per delocalizzazioni temporanee e scorte danneggiate (ordinanze n. 57 e s.m.i.). Il contributo "a fondo perduto", di regola pari all'80% o al 50% in funzione della tipologia di danno, può essere richiesto dai soggetti danneggiati o loro delegati ai Comuni o alla Regione che provvedono alla valutazione delle istanze ed alla definizione del rimborso, attività che è demandata alle Banche che sottoscrivono la convenzione con CDP nell'ambito dell'accordo quadro definito dalla stessa con ABI; nel gennaio 2013 il Parlamento ha approvato un emendamento che ha portato al 100% il contributo per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma: per regolamentare detto emendamento nel febbraio 2013 sono state emanate specifiche Ordinanze a cura del Commissario per la ricostruzione; CARISBO ha effettuato la prima erogazione nel corso del mese di aprile 2013 ed a fine dicembre 2013 sono pervenute:
    - per danni ad immobili civili 188 richieste di finanziamento per complessivi 24,3 milioni di euro (per le quali, al 31 dicembre 2013, sono stati erogati 7,4 milioni di euro),
    - per danni ad immobili industriali 34 richieste di finanziamento per complessivi 43 milioni di euro (per le quali, al 31 dicembre 2013, sono stati erogati 3 milioni di euro);
  - la sottoscrizione di un **protocollo con la Regione Emilia Romagna** per:
    - l'anticipazione del contributo, in attesa dell'erogazione da parte di CDP, a favore di soggetti privati titolari di immobili ad uso abitativo (prima casa), danneggiati dal sisma;
    - la concessione di finanziamenti ad imprese (con provvista BEI e CDP), con durata da 2 a 5 anni, destinati a sostenere oneri di delocalizzazione temporanea e quota parte dei danni subiti dalle scorte. Grazie ad uno specifico contributo regionale in conto interessi, il costo per i soggetti finanziati sarà pari all'EURIBOR 6 mesi tempo per tempo vigente;
  - la **gratuità dei prelievi** su tutte le apparecchiature Bancomat ATM dei comuni interessati dal terremoto (anche per chi non è cliente), nonché la gratuità sulle apparecchiature Bancomat ATM di tutto il territorio nazionale per i clienti delle filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolte dal terremoto.

Rispetto ai primi giorni successivi al sisma in cui sei filiali risultavano inagibili, ad oggi la situazione della rete risulta regolarizzata come segue:

- la filiale di Crevalcore è stata trasferita nei locali storici della Banca a seguito della riapertura del centro storico,
- le filiali di Mirandola e Concordia, operative in strutture mobili fino a settembre 2013, sono state trasferite definitivamente in nuovi locali nelle rispettive piazze,
- la filiale di Cavezzo è stata riaperta in nuovi locali nel centro di Cavezzo,
- la Filiale Imprese di Mirandola è stata trasferita dalla dislocazione provvisoria di Modena ai locali che ospitano la nuova filiale a Mirandola.

### Le cariche sociali

In data 23 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci ha rinnovato per il triennio 2013-2015 il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca come riportato a pagina 5.

L'Assemblea ha altresì deliberato di non procedere alla nomina del Comitato Esecutivo mentre, in base alle disposizioni di legge dettate dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183, ha disposto di incardinare nel Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex 231/2001.

### La struttura organizzativa

Nel corso del 2013 la Capogruppo ha confermato 7 Direzioni Regionali all'interno della Divisione Banca dei Territori poste a presidio di 28 Aree/Banche Rete: Bologna è la sede della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise nel cui perimetro rientrano, oltre a CARISBO, la Banca Monte Parma, la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e la Banca dell'Adriatico (che dal 15 aprile 2013 è stata incorporata nella Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno che ne ha assunto la denominazione).

La zona geografica di riferimento per CARISBO è l'Emilia e più precisamente le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ferrara.

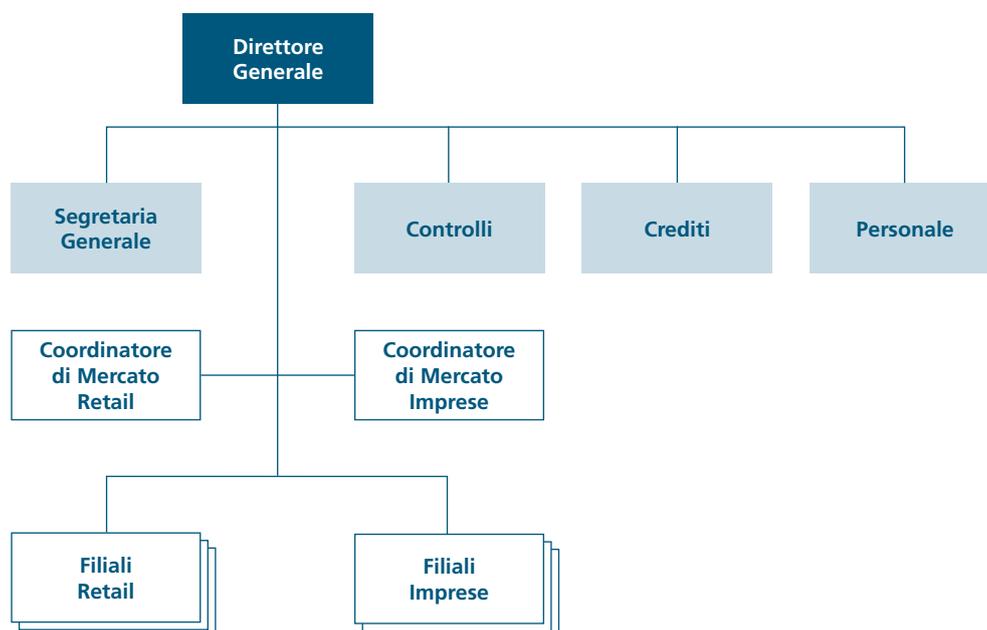
Nel corso del 2013, nel quadro delle attività inerenti il processo di semplificazione della Divisione Banca dei Territori, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha provveduto a ridefinire la struttura organizzativa della citata Divisione nell'ottica di una focalizzazione delle Direzioni Regionali sul governo e sul controllo e delle Aree/Banche Rete sul presidio dell'attività commerciale. Di conseguenza, alla Direzione di Banca Rete riportano:

- i Coordinatori dei Mercati Retail (7),
- il Coordinatore del Mercato Imprese,
- gli Specialisti funzionali di Controllo Service e Verifica di Bilancio;

è inoltre prevista la presenza della Segreteria Generale, nonché delle funzioni Controlli, Crediti, Personale

Il Direttore Generale coordina, per quanto attiene alla Banca, le funzioni Controlli, Crediti, Personale (la cui responsabilità viene assunta dai Responsabili delle rispettive Unità Controlli, Crediti e Personale e Assistenza Operativa previste nelle Direzioni Regionali), gli Specialisti di pianificazione e controllo di gestione e gli Specialisti di prodotto.

Al 31 dicembre 2013 la Banca presenta il seguente Organigramma:



Al 31 dicembre 2013 il numero totale degli sportelli CARISBO risulta essere di 179 così suddiviso:

- 168 filiali retail (di cui 5 sportelli remoti),
- 11 filiali imprese (di cui 1 distaccamento).

Anche nel 2013 è continuato il processo di razionalizzazione territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevede, tra l'altro, il superamento della sovrapposizione territoriale: per CARISBO le iniziative di efficientamento hanno riguardato maggiormente le filiali acquisite nel 2012 da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. (ora Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.) e da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A., filiali generalmente ubicate in forte prossimità di filiali CARISBO. Nel corso del 2013 sono state chiuse 41 filiali retail o sportelli remoti, le filiali imprese Modena 2 e Bologna Santa Viola e 4 distaccamenti.

Riguardo all'impatto sulla rete CARISBO del terremoto che ha colpito l'Emilia nel maggio 2012 si rimanda al precedente paragrafo 'Il terremoto'.

## Le partecipazioni

Si riporta l'elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2013:

	31/12/13		31/12/12	variazioni
	% di partecip.	valore di bilancio (A)	valore di bilancio (B)	(A-B)
BANCA D'ITALIA	6,201%	-	10	-10
CORMANO S.R.L.	6,399%	-	-	-
EMIL EUROPE '92 S.R.L. in liquidazione	93,475%	-	-	-
INFOGROUP S.C.P.A.	0,001%	1	1	-
INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.C.P.A.	2,405%	7	7	-
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.C.P.A.	0,004%	30	30	-
<b>Totale Partecipazioni Qualificate</b>		<b>38</b>	<b>48</b>	<b>-10</b>
BANQUE GALLIERE S.A. (in liquidazione)	17,500%	76	86	-10
C.A.A.B. S.c.p.A.	1,094%	559	559	-
CENTRO COMMERCIALE E ARTIGIANALE FOSSOLO 2 S.C.R.L.	4,348%	-	-	-
CONSORZIO PATTI CHIARI	0,518%	5	5	-
COOP. COSTRUZ. RISANAMENTO CASE LAVORATORI BOLOGNA S.C.R.L.	0,042%	-	-	-
CORI S.P.A. in concordato preventivo	4,573%	-	-	-
IDROENERGIA S.C.R.L.	0,033%	-	1	-1
NOMISMA S.P.A.	0,245%	14	14	-
VISA EUROPE LTD	0,007%	-	-	-
<b>Titoli AFS valutati al Costo</b>		<b>578</b>	<b>579</b>	<b>-1</b>
BANCA D'ITALIA	6,201%	465.050	-	465.050
B.GROUP S.p.A.	5,556%	1.397	1.387	10
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	4,104%	1.148	1.117	31
<b>Titoli AFS valutati al Fair Value</b>		<b>467.595</b>	<b>2.504</b>	<b>465.091</b>
<b>Totale Titoli AFS (Partecipazioni di minoranza)</b>		<b>468.173</b>	<b>3.083</b>	<b>465.090</b>

Al 31 dicembre 2013 le partecipazioni detenute erano 17, le stesse in portafoglio al 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda il loro valore contabile:

### Partecipazioni rilevanti o qualificate

Il loro valore di bilancio al 31 dicembre 2013 è di complessivi 38 mila euro, in diminuzione di 10 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto le quote partecipative già possedute della Banca d'Italia sono state cancellate (si veda il successivo capitolo a pag. 32).

In questa categoria sono collocate le partecipazioni rilevanti o qualificate di CARISBO – in pratica la sola Emil Europe 92 S.r.l. in liquidazione, presentante un valore di bilancio a zero – e le interessenze partecipative di minoranza che a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo costituiscono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, e pertanto: Cormano S.r.l., Infogroup S.c.p.a., Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.a..

### Titoli AFS – Strumenti di Capitale (partecipazioni di minoranza)

Il valore dei titoli di capitale valutati al costo è di 578 mila euro, in diminuzione di 1 migliaio di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2012 in seguito all'azzeramento della partecipazione detenuta in Idroenergia S.c.r.l. e conseguente *impairment* (perdita di valore) per 1 migliaio di euro.

Il valore dei titoli di capitale valutati al fair value (Banca d'Italia, B. Group S.p.a e Interporto Bologna S.p.a.) è di 467,6 milioni di euro. In dettaglio:

- Banca d'Italia: 465 milioni di euro, in seguito alla nuova valorizzazione della partecipazione, con rilevazione a conto economico di 465 milioni di euro (per maggiori dettagli vedere il successivo capitolo a pag. 32);
- B. Group S.p.a.: 1,4 milioni di euro, pari al pro-quota patrimoniale rettificato, con appostazione a specifica riserva patrimoniale dell'adeguamento positivo al *fair value* di 10 mila euro;
- Interporto Bologna S.p.a.: 1,2 milioni di euro, pari al pro-quota patrimoniale consolidato rettificato, con appostazione a specifica riserva patrimoniale dell'adeguamento positivo al *fair value* di 31 mila euro.

## Il patrimonio immobiliare

Prosegue l'attività di commercializzazione degli immobili di proprietà CARISBO, facenti parte di un più ampio portafoglio di immobili non strumentali.

Gli stessi saranno dismessi, tramite operatori immobiliari appositamente selezionati, nel rispetto della procedura di vendita in essere per la Banca e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel mese di giugno 2013, a seguito di specifica attività di pubblicizzazione, è stata assegnata la proprietà CARISBO situata a Pianoro Piazza dell'Aia angolo Piazza Garibaldi consistente in unità ad uso ex filiale, di complessivi 127 mq. lordi, al prezzo finale di 156.500 euro oltre oneri.

Nel mese di ottobre 2013, a seguito di avvio della procedura di vendita per le unità in Anzola dell'Emilia Via Emilia 94/A, è stata assegnata la proprietà CARISBO consistente in ufficio e box, di complessivi 94 mq. lordi, al prezzo finale di 86.000 euro oltre oneri.

Per le proprietà di cui sopra sono stati formalizzati i relativi atti di compravendita immobiliare, entrambi regolarizzati entro l'anno 2013.

## Le risorse

L'organico IAS di CARISBO è passato da 1.879 risorse al 31/12/2012 (di cui 7 apprendisti) a 1.831 risorse al 31/12/2013 (di cui 4 apprendisti); l'organico comprende, inoltre, 7 dipendenti con contratti non "bancari" che lavorano presso il Centro Sportivo e di Rappresentanza. Nella tabella allegata si riepiloga la composizione per genere e per categoria contrattuale del personale in servizio al 31/12/2013:

	31/12/2013					
	Femmine	Incid. %	Maschi	Incid. %	Totale	Composiz. %
Dirigenti	-	-	6	0,3	6	0,3
Quadri Direttivi	338	18,5	330	18,0	668	36,5
<i>di cui Quadri Direttivi di 3° e 4° livello</i>	63	3,4	127	6,9	190	10,4
Aree Professionali	808	44,1	338	18,5	1.146	62,6
<b>Totale personale a tempo indeterminato</b>	<b>1.146</b>	<b>62,6</b>	<b>674</b>	<b>36,8</b>	<b>1.820</b>	<b>99,4</b>
Dipendenti a tempo determinato	-	-	-	-	-	-
Dipendenti con contratto di apprendistato	2	0,1	2	0,1	4	0,2
Dipendenti con contratto non bancario (c/o Centro sportivo di rappresentanza)	1	0,1	6	0,3	7	0,4
<b>Totale personale impiegato</b>	<b>1.149</b>	<b>62,8</b>	<b>682</b>	<b>37,2</b>	<b>1.831</b>	<b>100,0</b>

La gestione operativa del turn-over, senza considerare i distacchi infragruppo, ha registrato complessivamente nel corso dell'anno:

- 17 ingressi di cui 1 per assunzione e 16 per acquisizione contratto da altre banche del Gruppo;
- 51 uscite di cui 5 per dimissioni, 19 per esodo, 5 per pensionamento, 1 per fine comporta, 2 per licenziamento, 3 decessi e 16 per cessione contratto ad altre banche del Gruppo.

E' proseguita l'attività gestionale volta alla copertura di ruoli di Filiale e Direzione. E' stato poi dato supporto alla Direzione Generale nell'azione di razionalizzazione della presenza della Banca sul territorio con iniziative di efficientamento della Rete.

Come già accennato a pag. 23, è proseguito il Progetto "Offerta fuori sede" per i Gestori Personal. A fine dicembre 2013 erano 47 i colleghi con mandato di Promotore Finanziario rilasciato dalla Banca e iscritti nella sezione del Registro Unico degli intermediari assicurativi che già operano in modalità fuori sede accedendo ai servizi della Banca. Nell'ambito del progetto si sta procedendo al coinvolgimento di una prima tranche di 42 direttori di filiale retail che ad inizio 2014 riceveranno il mandato della Banca ad operare fuori sede.

A metà gennaio 2013 ha preso avvio il Progetto Banca Estesa che prevede per alcune filiali l'apertura al pubblico dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e l'apertura il sabato mattina. Sono di conseguenza state svolte le attività di pianificazione dell'articolazione oraria delle risorse interessate e attività gestionali relative alla composizione della squadra. A fine 2013 le filiali coinvolte nel progetto erano 20.

Nel corso dell'anno è stata avviata la Piattaforma per la gestione e lo sviluppo professionale delle persone del Gruppo – ON AIR. Attraverso il censimento di tutta la popolazione del Gruppo in termini di competenze, conoscenze specialistiche-professionali ed esperienze maturate, e con la raccolta di auto-candidature, ON AIR ha permesso di costruire un patrimonio informativo su tutti i colleghi. Nelle varie fasi dell'iniziativa l'attività del Personale è stata rivolta al supporto di colleghi, Direttori di Filiale e Responsabili di Uffici. Il processo è stato ultimato nel mese di settembre e dal mese di novembre sono iniziati a cura di Capogruppo gli *assessment* rivolti ai colleghi che sono risultati candidati meritevoli di supporto in termini di crescita professionale e ai quali l'azienda fornirà un piano di sviluppo personalizzato.

L'Ufficio Personale ha svolto una massiccia attività di controllo e di presidio sulla fruizione delle ferie di tutta la popolazione aziendale. A fine dicembre il residuo di CARISBO è risultato pari a 0,16 giorni medi pro-capite comprendendo in questo dato anche il personale lungo assente.

L'Ufficio presidia inoltre il contenimento del lavoro straordinario nell'ottica di riduzione dei costi.

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative di formazione ed addestramento (pianificate ed erogate con il supporto della competente funzione di Capogruppo) volte al rispetto di disposizioni normative (Fare sicurezza, IVASS aggiornamento 2013 e antincendio e primo soccorso).

E' inoltre proseguita l'attività formativa prevista da catalogo per i gestori di portafoglio ed è proseguita la formazione volta al superamento dell'esame per Promotori Finanziari di alcuni gestori personal per l'attuazione del " Progetto fuori sede".

E' stato realizzato il piano di formazione "Creare valore con il credito" destinato a circa 500 risorse di filiale e di Area, finalizzato alla crescita di competenze sul credito problematico.

La formazione è realizzata tramite corsi in aula, moduli e-learning ed affiancamenti nelle filiali e nelle strutture di Direzione Generale.

## L'attività commerciale

Le principali azioni commerciali hanno riguardato essenzialmente le seguenti tematiche, con specifiche focalizzazioni trimestrali:

- offerta a condizioni migliorative di obbligazioni e di buoni di risparmio per favorire l'afflusso di attività finanziarie 'stabili' sia da parte di nuova clientela che di clientela acquisita ma multibancarizzata;
- attenta gestione dello stock AFI, dei clienti a più alto valore e della riqualificazione dei portafogli verso la linea dei Portafogli Consigliati;
- iniziativa dedicata ai piani previdenziali rivolta sia a nuovi sottoscrittori che ai vecchi sottoscrittori (per versamenti aggiuntivi);
- iniziative dedicate per l'aumento del *cross-selling* e della *retention* della clientela base;
- sinergie con segmento small business "Team Congiunto", il cui obiettivo è di supportare le sinergie tra Privati e Small Business con iniziative commerciali e con offerte dedicate;
- servizi: prosegue la logica del conto "Facile" con l'offerta modulare, che copre le esigenze della clientela con un'offerta base alla quale possono essere aggiunti servizi/prodotti nella logica di un unico prezzo mensile decrescente in base alle scelte effettuate. L'offerta Conto Facile "Formula 3" proseguirà fino alla fine dell'anno con proposte abbinate promozionali allo scopo di rendere il conto "Facile" la proposta d'ingresso nella Banca attorno alla quale costruire una solida e duratura relazione che soddisfi le esigenze della clientela;
- tutela: proposizione della Polizza Abitazione e Famiglia a copertura di esigenze di protezione dei rischi del nucleo familiare; proposizione della polizza auto "ViaggiaConMe" a copertura dei rischi collegati alle settore delle automobili;
- monetica: aumento della penetrazione sulle carte di credito, di debito e prepagate;
- prestiti personali: sostegno agli impieghi tramite iniziative di *repeat business* (prestiti in scadenza), di sviluppo su clienti con finanziamenti presso terzi e di sviluppo dei prestiti potenziali su clientela 'eleggibile';
- tutela small business: proposizione della polizza Business Gemma dedicata all'imprenditoria femminile volta alla copertura delle esigenze che le donne possono dover affrontare nella quotidianità; tale attività è stata promossa anche mediante accordi specifici con il mondo imprenditoriale associativo;
- sviluppo impieghi a breve termine in particolare con l'utilizzo di un plafond di liquidità dedicato alle imprese migliori da utilizzarsi per finanziamenti a 18 mesi meno 1 giorno assistiti dal Fondo di Garanzia Legge 662/96;

- conclusione della ricontrattualizzazione dei terminali POS installati presso esercenti nostri clienti e sviluppo dell'offerta nei confronti di clienti *prospects*;
- sviluppo impieghi a medio-lungo termine tramite:
  - plafond leasing pari al 10% del giro d'affari da utilizzare per l'intero esercizio;
  - collaborazione con le Associazioni di Categoria;
  - finanziamenti assistiti da garanzia dei Consorzi Fidi e, per i non associati, dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI istituito ai sensi della Legge 662/96;
  - utilizzo plafond agevolati messi a disposizione da BEI e CDP;
- intensificazione del rapporto con le principali società prodotto del Gruppo Intesa Sanpaolo: Mediocredito Italiano SpA, Leasint SpA e Mediofactoring SpA;
- ricontrattualizzazione della Commissione Diponibilità Fondi.

Le principali azioni commerciali sono state tutte supportate da piano di comunicazione, guida commerciale per il gestore di filiale e liste di clienti da contattare; i gestori sono stati aggiornati con incontri effettuati dagli specialisti di prodotto e con piani di formazione, meglio dettagliati nel precedente paragrafo.

---

## L'iscrizione delle nuove quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia

Il D.L. 30 novembre 2013, n. 133, convertito nella Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha modificato sostanzialmente lo Statuto della Banca d'Italia e con esso i diritti di *governance* ed economici attribuiti ai Partecipanti. Le disposizioni della legge sono state recepite nel nuovo Statuto della Banca, approvato dall'assemblea dei Partecipanti il 23 dicembre 2013 ed entrato in vigore il 31 dicembre 2013.

In particolare, per quanto concerne il primo aspetto, la legge ha stabilito che le quote del capitale possono appartenere solo a soggetti giuridici italiani di natura "finanziaria": banche, imprese di assicurazione, fondazioni bancarie, enti e istituti di previdenza, fondi pensione; che ciascun partecipante non possa detenere, direttamente o indirettamente, più del 3% del capitale, sterilizzando da subito il diritto di voto delle quote in eccedenza rispetto a questo limite e dando ai detentori un periodo di 36 mesi dalla data di entrata in vigore del nuovo statuto per adeguarsi alla disposizione.

Circa i diritti economici, la legge ha autorizzato Banca d'Italia ad aumentare il capitale a 7,5 miliardi; ha stabilito che i diritti patrimoniali delle nuove quote siano limitati al capitale sociale e al dividendo, che deve essere prelevato dagli utili netti e non può superare il 6% del capitale. Trascorsi i 36 mesi consentiti per adeguarsi al nuovo limite di possesso del 3%, le quote eccedenti tale limite perderanno, oltre al diritto di voto, anche il diritto a percepire il dividendo.

Le modifiche statutarie, novando profondamente i diritti dei Partecipanti, hanno mutato radicalmente la natura dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia rispetto a quelli antecedenti la riforma. Per effetto di tali innovazioni le quote partecipative già possedute (18.602 quote) sono state cancellate ed in loro sostituzione, in aderenza con le prescrizioni del principio contabile IAS 39, sono stati iscritti i nuovi titoli (18.602 quote).

Il valore di iscrizione iniziale delle nuove quote corrisponde al loro valore nominale che è stato assunto coincidente con il *fair value* in aderenza con le indicazioni contenute nel documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia", pubblicato dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.

In aderenza alle disposizioni dei Principi contabili IAS/IFRS, e a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, i nuovi titoli sono stati iscritti nella classe residuale delle Attività disponibili per la vendita, in quanto essi non possiedono i requisiti per l'iscrizione in nessuna delle altre categorie di attività finanziarie previste dal principio Contabile IAS 39.

Sempre in aderenza alle prescrizioni dello IAS 39, la differenza tra il valore di iscrizione in bilancio delle quote annullate (10 mila) ed il valore di iscrizione delle nuove quote (465.050 mila) è stata imputata a Conto Economico nella voce Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Dal punto di vista fiscale, l'art. 1, comma 148 della L. 27 dicembre 2013 n. 147 ha previsto il pagamento di un'imposta sostitutiva del 12% sulla differenza tra (a) il valore fiscalmente riconosciuto dei nuovi titoli e (b) il valore fiscalmente riconosciuto dei vecchi titoli annullati. L'onere corrispondente per la Banca ammonta a euro 55.805 mila.

Per la singolarità della fattispecie si è ritenuto opportuno supportare la decisione con pareri professionali rilasciati da qualificati Esperti, che definiscono in modo puntuale gli aspetti giuridici e contabili dell'operazione.

Il parere giuridico muove dalla constatazione che Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico, al quale le disposizioni del codice civile relative alle strutture societarie sono applicabili solamente se richiamate dalla legge e/o dallo statuto. I titoli rappresentativi delle quote del capitale della Banca Centrale rappresentano un "unicum", non modellato su categorie giuridiche positivamente "pretipizzate". Era il vecchio statuto a "tipizzare" le vecchie quote ed è il nuovo statuto, che recepisce le indicazioni del Legislatore, a dare una "tipizzazione" nettamente diversa alle nuove quote. La circostanza che sia legge speciale la "fonte ultima" delle caratteristiche, poi recepite in statuto, dei titoli ne evidenzia, appunto, la atipicità e singolarità.

Il precedente statuto non poneva limiti al possesso diretto e indiretto delle quote; il nuovo statuto impone invece un limite di possesso del 3% e attribuisce ai soci il termine di trentasei mesi per dismettere l'eccedenza, sotto pena della perdita del diritto al dividendo.

Il citato provvedimento legislativo precisa che, dopo l'aumento, il capitale di Banca d'Italia è rappresentato da quote nominative di partecipazione "di nuova emissione". Di nuova emissione sono quindi tutte le quote e non solo quelle emesse al servizio dell'aumento di capitale.

Il punto centrale della diversità delle quote di nuova emissione rispetto alle precedenti può essere in particolare apprezzato nella prospettiva patrimoniale: differente è infatti il profilo qualitativo e quantitativo dei diritti patrimoniali attribuiti alle nuove quote rispetto alle vecchie. Nel profilo quantitativo, la misura assoluta massima dei dividendi post riforma è costante, in quanto condizionata dall'invarianza del capitale; quella pre riforma poteva invece crescere nel tempo con le riserve ed i relativi frutti. Inoltre, lo statuto post riforma esplicitamente prevede che i diritti patrimoniali residuali dei partecipanti siano limitati al solo capitale sociale. Nel profilo qualitativo, mentre i dividendi pre riforma trovavano principale riferimento nel "fruttato" delle riserve, quelli post riforma sono "prelevati" dal risultato netto di bilancio.

Sul piano contabile, l'operazione considerata, in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" ed i "nuovi" titoli partecipativi, determina, ai sensi dello IAS 39, le seguenti conseguenze:

- i valori dei titoli sostituiti devono essere definitivamente stornati dai bilanci dei partecipanti mediante *derecognition*;
- i nuovi titoli ricevuti in sostituzione dei vecchi devono essere iscritti ex novo nello Stato Patrimoniale e rilevati a *fair value* alla data dell'operazione, cioè al 31 dicembre 2013;
- la differenza tra il *fair value* dei nuovi titoli e il valore di carico contabile dei vecchi titoli, sostituiti ed annullati, deve essere rilevata nel Conto Economico in pari data.

La Consob con la Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014 e la stessa Autorità assieme a Banca d'Italia e IVASS con un comunicato stampa del 11 marzo 2014 hanno evidenziato che, in considerazione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, stanno effettuando approfondimenti presso sedi internazionali sul trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed hanno richiesto agli amministratori delle società detentrici delle quote di adottare, in sede di approvazione del Bilancio 2013, le modalità di contabilizzazione dell'operazione ritenute più appropriate a soddisfare i criteri previsti dai principi contabili internazionali.

La Banca, seguendo gli indirizzi della Capogruppo che, insieme alle altre Banche del Gruppo, possiede, complessivamente, circa il 42,42% del "vecchio" e del "nuovo" capitale, ha preso atto degli approfondimenti in corso e, anche confortata da pareri giuridici e contabili acquisiti, in considerazione dei profili giuridici e patrimoniali delle nuove quote sostanzialmente diversi da quelli ragionevolmente attribuibili alle quote annullate, ha ritenuto appropriato procedere alla cancellazione delle quote annullate ed all'iscrizione delle nuove quote ottenute in cambio al *fair value*, con iscrizione nel Conto Economico della differenza di valore emergente.

---

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2013 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati fatti di rilievo.

---

# I risultati economici

## La presentazione dei dati esposti

Le seguenti operazioni di riordino territoriale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo avvenute nel corso del 2012 hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2013 con quelli dell'anno precedente:

- con decorrenza 23 luglio 2012 si è modificato il perimetro della Banca a seguito dell'acquisizione di 12 filiali cedute da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.,
- con decorrenza 12 novembre 2012 si è modificato il perimetro della Banca a seguito dell'acquisizione di 32 sportelli scissi da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.,
- con decorrenza 3 dicembre 2012, infine, vi è stato il conferimento di una filiale da parte di Intesa Sanpaolo (già Banco Emiliano Romagnolo ed un attimo prima, nella stessa data, incorporato per fusione in Intesa Sanpaolo).

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile il confronto di dati tra loro omogenei, il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati redatti sia con i risultati ufficiali sia con i dati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2012.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni (di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio riportati dopo la nota integrativa) rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili.

## Conto economico riclassificato

	31/12/2013	31/12/2012	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	216.619	225.997	-9.378	-4,1
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.343	4.159	184	4,4
Commissioni nette	143.864	117.606	26.258	22,3
Risultato dell'attività di negoziazione	-911	3.284	-4.195	
Altri proventi (oneri) di gestione	1.189	-568	1.757	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>365.104</b>	<b>350.478</b>	<b>14.626</b>	<b>4,2</b>
Spese del personale	-107.973	-114.585	-6.612	-5,8
Spese amministrative	-87.460	-85.615	1.845	2,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8.188	-7.913	275	3,5
<b>Oneri operativi</b>	<b>-203.621</b>	<b>-208.113</b>	<b>-4.492</b>	<b>-2,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>161.483</b>	<b>142.365</b>	<b>19.118</b>	<b>13,4</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-4.365	-3.450	915	26,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-350.280	-151.096	199.184	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-238	-563	-325	-57,7
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	465.049	-	465.049	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>271.649</b>	<b>-12.744</b>	<b>284.393</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	5.897	562	5.335	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.274	-3.291	-2.017	-61,3
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-17.713	-	17.713	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>258.559</b>	<b>-15.473</b>	<b>274.032</b>	

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2013				2012			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	54.286	55.998	53.322	53.013	54.386	59.036	55.826	56.749
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	4.343	-	-	-	4.159	-
Commissioni nette	35.482	35.372	38.167	34.843	33.314	28.339	27.170	28.783
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.064	748	-791	196	3.800	-309	-177	-30
Altri proventi (oneri) di gestione	-337	921	368	237	23	-513	-152	74
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>88.367</b>	<b>93.039</b>	<b>95.409</b>	<b>88.289</b>	<b>91.523</b>	<b>86.553</b>	<b>86.826</b>	<b>85.576</b>
Spese del personale	-25.258	-26.903	-26.274	-29.538	-28.897	-27.618	-29.010	-29.060
Spese amministrative	-21.943	-21.849	-21.659	-22.009	-22.442	-20.446	-21.482	-21.245
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.083	-2.033	-2.010	-2.062	-2.111	-1.902	-1.879	-2.021
<b>Oneri operativi</b>	<b>-49.284</b>	<b>-50.785</b>	<b>-49.943</b>	<b>-53.609</b>	<b>-53.450</b>	<b>-49.966</b>	<b>-52.371</b>	<b>-52.326</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>39.083</b>	<b>42.254</b>	<b>45.466</b>	<b>34.680</b>	<b>38.073</b>	<b>36.587</b>	<b>34.455</b>	<b>33.250</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.583	36	-1.554	-264	-75	-731	-329	-2.315
Rettifiche di valore nette su crediti	-150.714	-83.710	-73.314	-42.542	-63.522	-28.598	-32.810	-26.166
Rettifiche di valore nette su altre attività	-238	-	-	-	-495	-	-68	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	465.040	9	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>350.588</b>	<b>-41.411</b>	<b>-29.402</b>	<b>-8.126</b>	<b>-26.019</b>	<b>7.258</b>	<b>1.248</b>	<b>4.769</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-8.273	9.444	5.537	-811	6.048	-3.828	2.771	-4.429
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-793	-68	-333	-80	-2.792	-176	-127	-196
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-17.713	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>323.809</b>	<b>-32.035</b>	<b>-24.198</b>	<b>-9.017</b>	<b>-22.763</b>	<b>3.254</b>	<b>3.892</b>	<b>144</b>

## Conto economico riclassificato riesposto

Nel seguente prospetto i dati di conto economico del 2012 sono stati riesposti "retrodatando" gli effetti delle operazioni sopra descritte a partire dal 1° gennaio 2012 in modo da avere un perimetro uniforme e costante per tutti e due gli esercizi. Il Manuale Contabile di Gruppo prevede la riesposizione delle singole voci economiche ad eccezione del risultato netto e l'attribuzione convenzionale dell'effetto sul risultato netto delle componenti pro-forma alla voce "Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti", che prima di questa attribuzione non risultava valorizzata ed ora espone un valore positivo pari a 5.411 mila euro al 31/12/2012; i maggiori valori positivi pro-forma rispetto ai dati ufficiali derivano dai risultati netti di periodo riesposti negativi dei rami trasferiti ante passaggio a CARISBO.

	31/12/2013 riesposto	31/12/2012 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	216.619	250.632	-34.013	-13,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.343	4.159	184	4,4
Commissioni nette	143.864	124.701	19.163	15,4
Risultato dell'attività di negoziazione	-911	3.797	-4.708	
Altri proventi (oneri) di gestione	1.189	-545	1.734	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>365.104</b>	<b>382.744</b>	<b>-17.640</b>	<b>-4,6</b>
Spese del personale	-107.973	-124.685	-16.712	-13,4
Spese amministrative	-87.460	-94.377	-6.917	-7,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8.188	-8.002	186	2,3
<b>Oneri operativi</b>	<b>-203.621</b>	<b>-227.064</b>	<b>-23.443</b>	<b>-10,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>161.483</b>	<b>155.680</b>	<b>5.803</b>	<b>3,7</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-4.365	-3.450	915	26,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-350.280	-170.160	180.120	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-238	-563	-325	-57,7
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	465.049	5.411	459.638	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>271.649</b>	<b>-13.082</b>	<b>284.731</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	5.897	900	4.997	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.274	-3.291	-2.017	-61,3
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-17.713	-	17.713	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>258.559</b>	<b>-15.473</b>	<b>274.032</b>	

## Conto economico riclassificato riesposto e normalizzato

Sempre per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2013 rispetto al 2012, vengono qui di seguito elencate le componenti non ricorrenti che hanno caratterizzato i due periodi:

- **partecipazione in Banca d'Italia:** nel 2013 sono stati rilevati a conto economico 465 milioni di euro derivanti dalla nuova valorizzazione della partecipazione in Banca d'Italia; il corrispondente effetto fiscale è stato di 55,8 milioni di euro (per maggiori dettagli si veda pag. 32);
- **rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale):** al 31 dicembre 2013 ammontano a 17,7 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2012 non è stato rilevato alcun *impairment*;
- **oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo (al netto delle imposte):** nel 2013 hanno inciso sul conto economico 1,3 milioni di euro in parte relativi al costo di incentivazione all'esodo per l'accordo quadro dell'11/4/2013, mentre nel 2012 l'impatto sul conto economico è stato di 3,3 milioni di euro,

prevalentemente per le integrazioni agli accantonamenti fatti nel 2011 in seguito alla riforma pensionistica Monti-Fornero;

- **istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile:** nel 2012 è stato contabilizzato un beneficio di 6,1 milioni di euro derivante dalle istanze di rimborso IRES, su esercizi precedenti, conseguenti alle modifiche normative che prevedono la deducibilità dal reddito d'impresa di un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese del personale dipendente ed assimilato; le istanze sono state presentate all'inizio del 2013.

I dati riesposti e normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

	31/12/2013 riesp. e norm.	31/12/2012 riesp. e norm.	variazioni (migliaia di euro)	
			assolute	%
Interessi netti	216.619	250.632	-34.013	-13,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.343	4.159	184	4,4
Commissioni nette	143.864	124.701	19.163	15,4
Risultato dell'attività di negoziazione	-911	3.797	-4.708	
Altri proventi (oneri) di gestione	1.189	-545	1.734	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>365.104</b>	<b>382.744</b>	<b>-17.640</b>	<b>-4,6</b>
Spese del personale	-107.973	-124.685	-16.712	-13,4
Spese amministrative	-87.460	-94.377	-6.917	-7,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8.188	-8.002	186	2,3
<b>Oneri operativi</b>	<b>-203.621</b>	<b>-227.064</b>	<b>-23.443</b>	<b>-10,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>161.483</b>	<b>155.680</b>	<b>5.803</b>	<b>3,7</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-4.365	-3.450	915	26,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-350.280	-170.160	180.120	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-238	-563	-325	-57,7
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	9	5.411	-5.402	-99,8
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-193.391</b>	<b>-13.082</b>	<b>180.309</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	61.701	-5.164	66.865	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-131.690</b>	<b>-18.246</b>	<b>113.444</b>	
<b>Risultato netto inclusivo degli effetti pro-forma</b>	<b>-131.690</b>	<b>-23.657</b>	<b>108.033</b>	

Nel prosieguo l'analisi verrà effettuata avendo riguardo alle evidenze contabili dell'anno 2013 raffrontate con lo stesso periodo del 2012. Ove significativi, verranno commentati anche i relativi dati riesposti e normalizzati.

**Il risultato netto del 2013 è positivo per 258,6 milioni di euro** a fronte di un risultato negativo dello stesso periodo del 2012 di 15,5 milioni di euro: si registra, quindi, un miglioramento di 274 milioni di euro. I dati riesposti (che includono gli effetti derivanti dai riordini territoriali avvenuti nel 2012) e normalizzati mostrano una situazione ben diversa per effetto, principalmente, della normalizzazione della nuova valorizzazione della partecipazione in Banca d'Italia e, cioè, un peggioramento di 113,4 milioni di euro, in quanto il risultato del 2013 è rideterminato in -131,7 milioni di euro e quello del 2012 in -18,2 milioni di euro. Il risultato netto inclusivo degli effetti pro-forma del 2012 è negativo per 23,7 milioni di euro e quindi il divario con il 2013 si riduce a 108 milioni di euro.

I **proventi operativi netti**, pari a 365,1 milioni di euro nel 2013, mostrano un incremento di 14,6 milioni di euro (+4,2%) rispetto all'anno precedente, essenzialmente per effetto del notevole miglioramento delle commissioni

nette (dovuto principalmente al buon andamento del collocamento di fondi e della CDF), parzialmente compensato dal peggioramento degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione. Diverso l'andamento dei dati riesposti e normalizzati che mostrano un calo di 17,6 milioni di euro (-4,6%), a causa del minor contributo positivo fornito dalle commissioni nette e del maggiore calo degli interessi netti.

Gli **oneri operativi**, pari a 203,6 milioni di euro nel 2013, presentano nel complesso un calo del 2,2% rispetto al 2012, grazie alla riduzione delle spese per il personale (-5,8%), in parte compensata dall'incremento delle spese amministrative (+2,2%). I dati riesposti e normalizzati vedono un calo più marcato (-23,4 milioni di euro, pari a -10,3%), grazie ad una maggiore riduzione delle spese del personale (-13,4%) ed ad un calo anche delle spese amministrative (-7,3%).

Il **risultato della gestione operativa**, pari a 161,5 milioni di euro, è in aumento di 19,1 milioni di euro (+13,4%) rispetto allo stesso periodo del 2012; aumento più contenuto per i dati riesposti e normalizzati (+3,7%).

Le **rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi** mostrano complessivamente un aumento di 200,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; aumento più contenuto per i dati riesposti e normalizzati (+181 milioni di euro).

Nella voce **Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti** sono ricompresi 465 milioni di euro relativi alla nuova valorizzazione della partecipazione in Banca d'Italia.

Le **imposte sul reddito** al 31 dicembre 2013 sono positive per 5,9 milioni di euro, a fronte di imposte positive per 0,6 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2012. I dati riesposti e normalizzati (dalle imposte relative alla nuova valorizzazione della partecipazione in Banca d'Italia nel 2013 e dalla contabilizzazione delle istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile nel 2012) espongono nel 2013 imposte positive per 61,7 milioni di euro e nel 2012 imposte negative per 5,2 milioni di euro.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)** nel 2013 ammontano a -1,3 milioni di euro rispetto a -3,3 milioni di euro del 2012. Nel 2013 gli oneri sono in parte riferibili all'accordo quadro dell'11/4/2013, mentre nel 2012 sono prevalentemente relativi alle integrazioni agli accantonamenti fatti nel 2011 in seguito alla riforma pensionistica Monti-Fornero. Questa voce viene normalizzata.

Nella voce **rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)** sono ricompresi 17,7 milioni di euro relativi alla perdita di valore dell'avviamento iscritto in bilancio. Questa voce viene normalizzata.

Quanto ai principali **indicatori di redditività**, rispetto allo stesso periodo del 2012, i dati contabili del 2013 mostrano i seguenti andamenti:

- il ROE (risultato netto/patrimonio netto medio) si attesta a 29,1% rispetto a -1,8% del 2012;
- il *cost/income* ratio (oneri operativi/proventi operativi netti) scende dal 59,4% al 55,8%;
- il rapporto commissioni nette su spese amministrative più spese del personale sale dal 58,7% al 73,6%.

Di seguito, vengono esaminati più in dettaglio i risultati appena commentati sinteticamente.

## Proventi operativi netti

I **proventi operativi netti**, pari a 365,1 milioni di euro nel 2013, mostrano un incremento di 14,6 milioni di euro (+4,2%) rispetto all'anno precedente.

Rispetto al 2012 nel 2013 la parte alta del conto economico mostra un peggioramento degli **interessi netti** (-9,4 milioni di euro, pari a -4,1%), un forte incremento delle **commissioni nette** (+26,3 milioni di euro, pari a +22,3%), dovuto principalmente al buon andamento del collocamento di fondi e della Commissione Disponibilità Fondi (CDF), ed un peggioramento del **risultato dell'attività di negoziazione** (-4,2 milioni di euro). Al contrario i dati riesposti e normalizzati registrano un calo di 17,6 milioni di euro (-4,6%), a causa del minor contributo positivo fornito dalle commissioni nette e del maggiore calo degli interessi netti.

## Interessi netti

Voci			(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti
	31/12/2013	31/12/2012	variazioni		
			assolute	%	
Rapporti con clientela	241.343	265.358	-24.015	-9,1	
Titoli in circolazione	-1.205	-1.592	-387	-24,3	
Differenziali su derivati di copertura	355	4.413	-4.058	-92,0	
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>240.493</b>	<b>268.179</b>	<b>-27.686</b>	<b>-10,3</b>	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	158	337	-179	-53,1	
<b>Attività finanziarie</b>	<b>158</b>	<b>337</b>	<b>-179</b>	<b>-53,1</b>	
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-37.715</b>	<b>-53.552</b>	<b>-15.837</b>	<b>-29,6</b>	
<b>Attività deteriorate</b>	<b>14.963</b>	<b>12.741</b>	<b>2.222</b>	<b>17,4</b>	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.284	-1.631	-347	-21,3	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-30	-110	-80	-72,7	
Altri interessi netti	34	33	1	3,0	
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-1.280</b>	<b>-1.708</b>	<b>-428</b>	<b>-25,1</b>	
<b>Interessi netti</b>	<b>216.619</b>	<b>225.997</b>	<b>-9.378</b>	<b>-4,1</b>	

Voci					(migliaia di euro)		
	2013				variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Rapporti con clientela	60.483	62.000	58.278	60.582	-2,4	6,4	-3,8
Titoli in circolazione	-289	-299	-307	-310	-3,3	-2,6	-1,0
Differenziali su derivati di copertura	-296	-257	1.612	-704	15,2		
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>59.898</b>	<b>61.444</b>	<b>59.583</b>	<b>59.568</b>	<b>-2,5</b>	<b>3,1</b>	<b>-</b>
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	37	48	37	36	-22,9	29,7	2,8
<b>Attività finanziarie</b>	<b>37</b>	<b>48</b>	<b>37</b>	<b>36</b>	<b>-22,9</b>	<b>29,7</b>	<b>2,8</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-8.795</b>	<b>-8.660</b>	<b>-9.529</b>	<b>-10.731</b>	<b>1,6</b>	<b>-9,1</b>	<b>-11,2</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>3.446</b>	<b>3.496</b>	<b>3.552</b>	<b>4.469</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>-20,5</b>
Altri interessi netti - Spese del Personale	-319	-319	-320	-326	-	-0,3	-1,8
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	4	-11	-16	-7		-31,3	
Altri interessi netti	15	-	15	4	-		
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-300</b>	<b>-330</b>	<b>-321</b>	<b>-329</b>	<b>-9,1</b>	<b>2,8</b>	<b>-2,4</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>54.286</b>	<b>55.998</b>	<b>53.322</b>	<b>53.013</b>	<b>-3,1</b>	<b>5,0</b>	<b>0,6</b>

Gli **interessi netti** nel 2013 si attestano a 216,6 milioni di euro, in contrazione del 4,1% (in valore assoluto -9,4 milioni di euro) rispetto al 2012. I dati riesposti mostrano un calo maggiore del 13,6% (in valore assoluto -34 milioni di euro).

Analizzando la voce in dettaglio notiamo che:

- gli interessi da intermediazione con clientela – che, nel complesso, incidono positivamente sulla voce interessi netti – registrano una diminuzione del 10,3% (pari a 27,7 milioni di euro) rispetto all'anno precedente, diminuzione principalmente riferibile ai rapporti con clientela, complessivamente in calo di 24 milioni di euro, per l'effetto combinato del calo degli impieghi e dell'aumento del costo della raccolta, ed ai differenziali su derivati di copertura (-4,1 milioni di euro);
- gli interessi relativi a rapporti con banche – complessivamente passivi – mostrano un calo di 15,8 milioni di euro, sia per la discesa dei tassi di interesse che per il calo dei volumi.

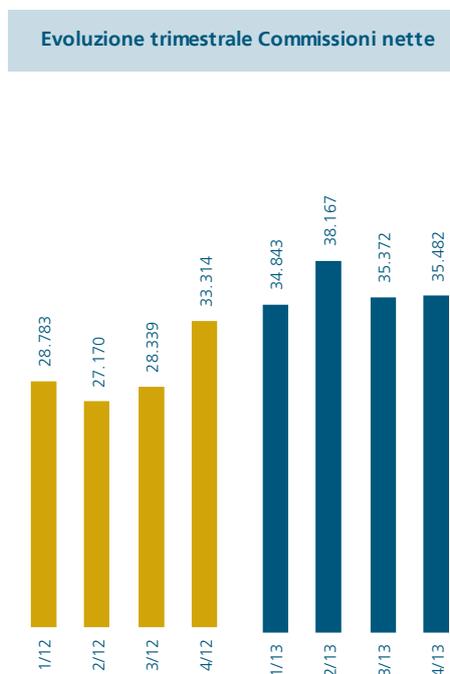
I differenziali su operazioni di copertura ammontano al 31 dicembre 2013 a +0,4 milioni di euro, in calo di 4,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

### Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto

Alla voce Dividendi e Utili (Perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato il dividendo relativo alla Banca d'Italia (4,3 milioni di euro, contro 4,2 milioni di euro del 2012).

### Commissioni nette

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	10.862	10.616	246	2,3
Servizi di incasso e pagamento	6.374	6.097	277	4,5
Conti correnti	42.133	32.670	9.463	29,0
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	26.062	16.786	9.276	55,3
Servizio Bancomat e carte di credito	4.415	4.259	156	3,7
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>63.784</b>	<b>53.642</b>	<b>10.142</b>	<b>18,9</b>
Intermediazione e collocamento titoli	38.478	28.543	9.935	34,8
- Titoli	8.297	7.088	1.209	17,1
- Fondi	23.721	14.246	9.475	66,5
- Raccolta ordini	6.460	7.209	-749	-10,4
Intermediazione valute	1.792	1.965	-173	-8,8
Risparmio Gestito	22.917	17.752	5.165	29,1
- Gestioni patrimoniali	7.816	5.611	2.205	39,3
- Distribuzione prodotti assicurativi	15.101	12.141	2.960	24,4
Altre commissioni intermediazione/gestione	3.481	2.459	1.022	41,6
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>66.668</b>	<b>50.719</b>	<b>15.949</b>	<b>31,4</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>13.412</b>	<b>13.245</b>	<b>167</b>	<b>1,3</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>143.864</b>	<b>117.606</b>	<b>26.258</b>	<b>22,3</b>



Voci	(migliaia di euro)							
	2013				variazioni			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Garanzie rilasciate	2.648	3.140	2.484	2.590	-15,7	26,4	-4,1	
Servizi di incasso e pagamento	1.995	1.437	1.640	1.302	38,8	-12,4	26,0	
Conti correnti	10.395	10.815	10.426	10.497	-3,9	3,7	-0,7	
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	6.375	6.858	6.344	6.485	-7,0	8,1	-2,2	
Servizio Bancomat e carte di credito	1.191	1.118	1.203	903	6,5	-7,1	33,2	
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>16.229</b>	<b>16.510</b>	<b>15.753</b>	<b>15.292</b>	<b>-1,7</b>	<b>4,8</b>	<b>3,0</b>	
Intermediazione e collocamento titoli	8.691	8.334	11.408	10.045	4,3	-26,9	13,6	
- Titoli	1.771	1.604	2.729	2.193	10,4	-41,2	24,4	
- Fondi	5.444	5.316	6.986	5.975	2,4	-23,9	16,9	
- Raccolta ordini	1.476	1.414	1.693	1.877	4,4	-16,5	-9,8	
Intermediazione valute	434	459	473	426	-5,4	-3,0	11,0	
Risparmio Gestito	5.890	5.711	6.023	5.293	3,1	-5,2	13,8	
- Gestioni patrimoniali	2.122	2.035	1.907	1.752	4,3	6,7	8,8	
- Distribuzione prodotti assicurativi	3.768	3.676	4.116	3.541	2,5	-10,7	16,2	
Altre commissioni intermediazione/gestione	956	1.043	898	584	-8,3	16,1	53,8	
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>15.971</b>	<b>15.547</b>	<b>18.802</b>	<b>16.348</b>	<b>2,7</b>	<b>-17,3</b>	<b>15,0</b>	
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>3.282</b>	<b>3.315</b>	<b>3.612</b>	<b>3.203</b>	<b>-1,0</b>	<b>-8,2</b>	<b>12,8</b>	
<b>Commissioni nette</b>	<b>35.482</b>	<b>35.372</b>	<b>38.167</b>	<b>34.843</b>	<b>0,3</b>	<b>-7,3</b>	<b>9,5</b>	

Le **commissioni nette** al 31 dicembre 2013 si sono attestate a 143,9 milioni di euro, in aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente del 22,3%, in valore assoluto +26,3 milioni di euro: l'andamento rispetto allo scorso anno è la conseguenza di un aumento sia dell'attività bancaria commerciale che dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza. Su basi omogenee l'incremento è più contenuto (+15,4%).

In seguito viene commentato l'andamento delle singole aree:

- le commissioni dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 46,4% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, a fronte del 43,1% del 2012, sono aumentate del 31,4% su base annua (+15,9 milioni di euro). L'andamento positivo risulta dal deciso aumento registrato in particolare nell'Intermediazione e collocamento titoli (+9,9 milioni di euro) e nel settore del Risparmio Gestito (+5,2 milioni di euro).

Nell'ambito dell'Intermediazione e collocamento titoli per quanto riguarda i *Titoli* va notato, in particolare, che in questo esercizio le commissioni percepite registrano una certa ripresa su base annua (in valore assoluto +1,2 milioni di euro), grazie alla crescita dei volumi negoziati (+7,8%, in valore assoluto +33,7 milioni di euro), e favorita dalle percentuali commissionali in aumento (+0,14 punti percentuali).

Su base annua le commissioni sui *Fondi* si sono complessivamente attestate su valori ben superiori all'analogo periodo 2012 (+9,5 milioni di euro), essenzialmente grazie ai maggiori volumi medi (+349,7 milioni di euro).

In calo del 10,4% la *Raccolta ordini*.

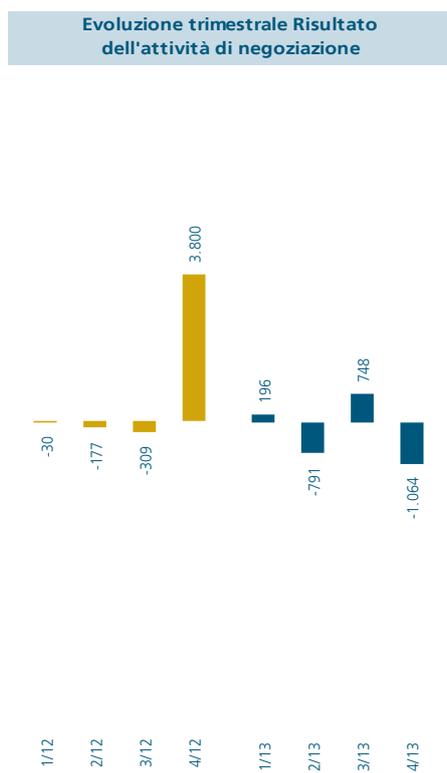
Con riferimento al Risparmio Gestito le commissioni sulle *Gestioni patrimoniali* mostrano un buon aumento su base annua (+39,3%, pari a +2,2 milioni di euro); in crescita anche quelle relative alla *Distribuzione di prodotti assicurativi* (+24,4%, pari a +3 milioni di euro), principalmente grazie all'aumento dei volumi dei prodotti tradizionali (+150,6 milioni di euro).

Le Altre commissioni intermediazione/gestione, in valore assoluto 3,5 milioni di euro, registrano un risultato più che positivo su base annua pari a +1 milione di euro. In tale voce sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) erogati da ISP Personal Finance (già Moneta S.p.A.), per 2,1 milioni di euro, dato in crescita di 0,5 milioni di euro rispetto all'analogo periodo 2012. Anche Leasint contribuisce al risultato con un importo realizzato a fine esercizio 2013 di 0,7 milioni di euro, (+0,2 milioni su base annua).

- Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale si registra, su base annua, un risultato in aumento del 18,9% (+10,1 milioni di euro), esclusivamente grazie alle commissioni percepite sui Conti correnti: il confronto annuale segnala una crescita pari al 29% (+9,5 milioni di euro, dei quali 9,3 milioni per commissioni su disponibilità fondi – CDF).
- Per quanto attiene le altre commissioni nette, si registra un importo superiore a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (+1,3%, pari in valore assoluto a +0,2 milioni di euro). In valore assoluto le commissioni nel 2013 ammontano a 13,4 milioni di euro.

**Risultato dell'attività di negoziazione**

Voci	31/12/2013	31/12/2012	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	519	746	-227	-30,4
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	-606	1.277	-1.883	
<b>Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>-87</b>	<b>2.023</b>	<b>-2.110</b>	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio e neg. oro	2.434	2.531	-97	-3,8
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.347</b>	<b>4.554</b>	<b>-2.207</b>	<b>-48,5</b>
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	18	93	-75	-80,6
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione e valutate al fair value	1	-	1	-
<b>Risultato dell'attività di negoziazione civilistico</b>	<b>2.366</b>	<b>4.647</b>	<b>-2.281</b>	<b>-49,1</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura civilistico</b>	<b>-3.284</b>	<b>-4.317</b>	<b>-1.033</b>	<b>-23,9</b>
<b>Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>2.949</b>	<b>-2.949</b>	
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>40,0</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato</b>	<b>-911</b>	<b>3.284</b>	<b>-4.195</b>	



Voci	(migliaia di euro)							
	2013				variazioni			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Attività finanziarie di negoziazione	98	125	126	170	-21,6	-0,8	-25,9	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	-1.056	845	-686	291				
<b>Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>-958</b>	<b>970</b>	<b>-560</b>	<b>461</b>				
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio e neg. oro	615	465	732	622	32,3	-36,5	17,7	
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-343</b>	<b>1.435</b>	<b>172</b>	<b>1.083</b>				<b>-84,1</b>
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	18	-	-	-	-	-	-	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione e valutate al fair value	-	1	-	-	-	-	-	
<b>Risultato dell'attività di negoziazione civilistico</b>	<b>-325</b>	<b>1.436</b>	<b>172</b>	<b>1.083</b>				<b>-84,1</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura civilistico</b>	<b>-743</b>	<b>-692</b>	<b>-964</b>	<b>-885</b>	<b>7,4</b>	<b>-28,2</b>	<b>8,9</b>	
<b>Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>-2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato</b>	<b>-1.064</b>	<b>748</b>	<b>-791</b>	<b>196</b>				

Nel 2013 il **risultato dell'attività di negoziazione** è pari a -0,9 milioni di euro rispetto a +3,3 milioni di euro del 2012. La voce è così composta:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico +2,4 milioni di euro;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -3,3 milioni di euro;
- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value pari a 7 mila euro, relativo alle azioni della Capogruppo detenute in portafoglio ed assegnate ai piani di remunerazione dei Key Manager.

Il **risultato dell'attività di negoziazione civilistico in senso stretto**, pari a +2,3 milioni di euro, in calo di 2,2 milioni di euro rispetto al 2012 (+4,5 milioni di euro), è così composto:

- attività finanziarie di negoziazione: +0,5 milioni di euro;
- differenze di cambio: +2,4 milioni di euro;
- derivati su tassi di interesse/valute: -0,6 milioni di euro; nella voce sono ricompresi il CVA (*Credit Value Adjustment*) ed il risultato dell'operatività sugli IRS di negoziazione (IRS conclusi a fronte dell'operatività con la clientela).

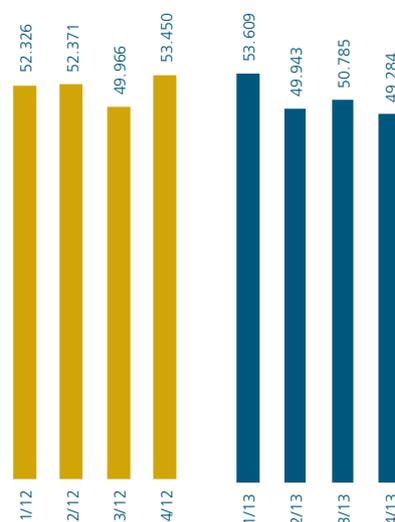
Il **risultato dell'attività di copertura** nel 2013 è negativo per 3,3 milioni di euro in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando il dato era stato -4,3 milioni di euro; l'importo è quasi totalmente ascrivibile all'effetto *prepayment*, ovvero del rimborso anticipato o del passaggio a deteriorati dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura a causa dei quali si effettuano periodiche estinzioni anticipate parziali.

L'**utile/perdita da cessione e riacquisto passività finanziarie** nel 2012 era di +2,9 milioni di euro e derivava dal parziale smontaggio delle operazioni di copertura delle poste a vista, a seguito della revisione del modello da parte del Risk Management.

## Oneri operativi

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	75.508	78.837	-3.329	-4,2
Oneri sociali	20.159	20.558	-399	-1,9
Altri oneri del personale	12.306	15.190	-2.884	-19,0
<b>Spese del personale</b>	<b>107.973</b>	<b>114.585</b>	<b>-6.612</b>	<b>-5,8</b>
Spese per servizi informatici	185	183	2	1,1
Spese di gestione immobili	22.604	21.723	881	4,1
Spese generali di funzionamento	8.048	7.934	114	1,4
Spese legali, professionali e assicurative	4.782	4.513	269	6,0
Spese pubblicitarie e promozionali	969	1.268	-299	-23,6
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	49.677	48.664	1.013	2,1
Costi indiretti del personale	653	603	50	8,3
Recuperi spese	-1.992	-1.614	378	23,4
Imposte indirette e tasse	19.031	19.467	-436	-2,2
Recuperi imposte indirette e tasse	-16.497	-17.126	-629	-3,7
Altre spese	-	-	-	-
<b>Spese amministrative</b>	<b>87.460</b>	<b>85.615</b>	<b>1.845</b>	<b>2,2</b>
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	8.188	7.913	275	3,5
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>8.188</b>	<b>7.913</b>	<b>275</b>	<b>3,5</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>203.621</b>	<b>208.113</b>	<b>-4.492</b>	<b>-2,2</b>

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



(migliaia di euro)

Voci	2013				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Salari e stipendi	18.035	18.683	18.335	20.455	-3,5	1,9	-10,4
Oneri sociali	4.486	5.132	4.947	5.594	-12,6	3,7	-11,6
Altri oneri del personale	2.737	3.088	2.992	3.489	-11,4	3,2	-14,2
<b>Spese del personale</b>	<b>25.258</b>	<b>26.903</b>	<b>26.274</b>	<b>29.538</b>	<b>-6,1</b>	<b>2,4</b>	<b>-11,1</b>
Spese per servizi informatici	30	48	60	47	-37,5	-20,0	27,7
Spese di gestione immobili	5.906	5.575	5.298	5.825	5,9	5,2	-9,0
Spese generali di funzionamento	2.204	1.885	1.927	2.032	16,9	-2,2	-5,2
Spese legali, professionali e assicurative	1.328	1.306	1.302	846	1,7	0,3	53,9
Spese pubblicitarie e promozionali	293	260	259	157	12,7	0,4	65,0
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	11.871	12.480	12.417	12.909	-4,9	0,5	-3,8
Costi indiretti del personale	186	79	219	169		-63,9	29,6
Recuperi spese	-462	-478	-552	-500	-3,3	-13,4	10,4
Imposte indirette e tasse	866	6.460	6.928	4.777	-86,6	-6,8	45,0
Recuperi imposte indirette e tasse	-279	-5.766	-6.199	-4.253	-95,2	-7,0	45,8
Altre spese	-	-	-	-	-	-	-
<b>Spese amministrative</b>	<b>21.943</b>	<b>21.849</b>	<b>21.659</b>	<b>22.009</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,6</b>
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.083	2.033	2.010	2.062	2,5	1,1	-2,5
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>2.083</b>	<b>2.033</b>	<b>2.010</b>	<b>2.062</b>	<b>2,5</b>	<b>1,1</b>	<b>-2,5</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>49.284</b>	<b>50.785</b>	<b>49.943</b>	<b>53.609</b>	<b>-3,0</b>	<b>1,7</b>	<b>-6,8</b>

Gli oneri operativi, oggetto di attento e costante controllo, ammontano a 203,6 milioni di euro nel 2013 ed evidenziano un calo di 4,5 milioni di euro (-2,2%) rispetto al 2012, grazie alla riduzione delle spese per il personale (-5,8%), in parte compensata dall'incremento delle spese amministrative (+2,2%). I dati riesposti e normalizzati vedono un calo più marcato (-23,4 milioni di euro, pari a -10,3%), grazie ad una maggiore riduzione delle spese del personale (-13,4%) ed ad un calo anche delle spese amministrative (-7,3%).

Di seguito vengono esaminate le principali dinamiche che hanno caratterizzato i tre aggregati che concorrono alla determinazione della macrovoce: spese del personale, spese amministrative ed ammortamenti.

Le **spese per il personale** del conto economico riclassificato (al netto dei relativi recuperi di spesa) sono complessivamente pari a 108 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2012 (-6,6 milioni di euro, pari al 5,8%). Tale andamento va considerato nell'ambito del perdurante difficile contesto economico e nella conseguente generalizzata politica di contenimento del costo del personale adottata dal Gruppo, sia incidendo in misura significativa sulla componente variabile, sia favorendo l'esodo del personale prossimo a maturare il diritto alla pensione, che si è riflesso in una diminuzione del numero degli addetti in termini puntuali e medi. Il confronto su basi omogenee vede un calo più marcato delle spese per il personale per 16,7 milioni di euro, pari a -13,4%.

Le **spese amministrative** si attestano complessivamente a 87,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 di 1,8 milioni di euro (+2,2%). L'incremento, conseguenza del diverso perimetro per i già citati riordini territoriali, è essenzialmente dovuto alle spese di *Gestione degli immobili*, attestatesi a 22,6 milioni di euro (+0,9 milioni di euro, pari a +4,1% rispetto al 2012), ed agli *Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi* che ammontano a 49,7 milioni di euro, in crescita rispetto al 2012 di 1 milione di euro (+2,1%). In crescita anche le *Spese legali, professionali e assicurative* (+0,3 milioni di euro), mentre calano di 0,3 milioni di euro le *Spese pubblicitarie e promozionali*. I dati riesposti e normalizzati registrano, invece, una riduzione di 6,9 milioni di euro (-7,3%).

Gli **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 8,2 milioni di euro, valore in aumento rispetto ai 7,9 milioni di euro del 2012.

## Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa** si attesta a 161,5 milioni di euro, con un incremento del 13,4% rispetto al 31 dicembre 2012, per effetto dell'aumento dei proventi operativi netti, in particolare delle commissioni nette, e del calo degli oneri operativi. Crescita più contenuta per i dati riesposti e normalizzati (+3,7%).

Al 31/12/13 la combinata dinamica dei ricavi e dei costi ha determinato un *cost/income ratio* (oneri operativi/proventi operativi netti) del 55,8% rispetto al 59,4% del 31/12/12. Anche su basi omogenee il dato è in miglioramento, visto che il *ratio* al 31/12/12 viene rideterminato in 59,3%.

### Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** del passivo si attestano a 4,4 milioni di euro, contro i 3,5 milioni di euro del 2012, quando era stato fatto un accantonamento unitariamente rilevante relativo ad una vertenza civile, mentre nel 2013 sono stati costituiti fondi a presidio dei rischi di rimborso alla clientela (2,5 milioni di euro) e per la copertura della quota incerta per l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) a favore della Banca Tercas (1,2 milioni di euro).

### Movimentazione dei fondi del passivo

	(migliaia di euro)								
	Stock 31/12/2012	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2013
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant.n.ti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	32.594	-	-42	-1.960	-	-	1.067	596	32.255
Fondi pensione	9.503	-	-	-997	-	-	510	2.824	11.840
Premi di anzianità	5.937	-	-15	-391	-	-	-198	-	5.333
Esodi di personale	27.792	-	-14.846	-11.305	-	-	1.458	-	3.099
Altri oneri relativi al personale	5.934	-	-	-4.861	-	-	-35	-	1.038
Vertenze civili	8.583	-	322	-3.849	-	928	-	-	5.984
Azioni revocatorie	4.062	-	110	-1.677	-	629	-	-	3.124
Vertenze di lavoro	154	-	-	-68	-	158	-	-	244
Cause recupero crediti	583	-	-110	-7	-	-242	-	-	224
Cause controgarantite	285	-	-	-	-	-	-	-	285
Altre cause passive e mediazioni	26	-	-	-36	-	32	-	-	22
Reclami con clientela	437	-	-322	-	-	58	-	-	173
Contributi in arretrato	377	-	-	-	-	-	-	-	377
Fondo Rivalsa moneta	852	-	-	-187	-	286	-	-	951
Conguagli per rimborsi nuove AFI	-	-	-	-	-	125	-	-	125
Banca Tercas intervento FITD	-	-	-	-	-	1.226	-	-	1.226
Storni provvigionali	-	-	-	-	-	2.401	-	-	2.401
Altri oneri di varia natura	217	-	-	-7	-	-	-	-	210
Contenzioso tributario	3.000	-	-	-1.794	-	-1.206	-	-	-
<b>TOTALE FONDI</b>	<b>100.336</b>	<b>-</b>	<b>-14.903</b>	<b>-27.139</b>	<b>-</b>	<b>4.395</b>	<b>2.802</b>	<b>3.420</b>	<b>68.911</b>
<b>Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"</b>						<b>4.365</b>			
<b>Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"</b>									
<b>Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri</b>									<b>30</b>

Nella tabella esposta, che riporta la movimentazione dei fondi del passivo:

- sono evidenziati separatamente i movimenti dei fondi che non impattano sulla voce accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale (2,8 milioni di euro);
- tra gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri a voce propria, pari a 4,4 milioni di euro (al lordo dell'effetto time value trascurabile), risulta l'adeguamento dei fondi per cause civili (0,9 milioni di euro) e per revocatorie fallimentari (0,6 milioni di euro), oltre ai già citati fondi a presidio dei rischi di rimborso alla clientela (2,5 milioni di euro) e per l'intervento del FITD a favore della Banca Tercas (1,2 milioni di euro).

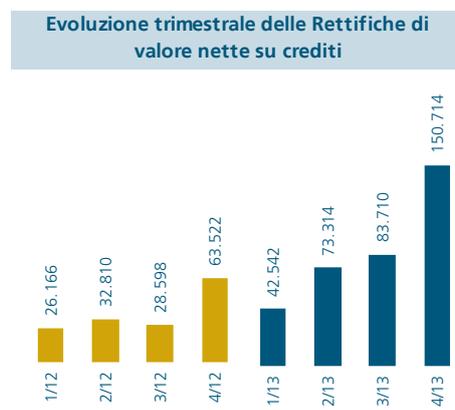
Nel secondo trimestre del 2013 si è pervenuti alla definizione amministrativa della contestazione ai fini IRES, IRAP e IVA per l'anno 2007, la cui principale ripresa afferiva alla questione IVA concernente la c.d. area Carracci. Complessivamente sono stati versati 3,6 milioni di euro, a fronte di una pretesa dell'Agenzia delle Entrate per complessivi 20,4 milioni di euro, che per la metà, ossia per la quota corrisposta a titolo di imposta, è stata fatta oggetto di azione di rivalsa ex art. 60 del DPR n. 633/1972. Il pagamento di tale recupero, avvenuto nel gennaio del corrente anno, ha reso possibile il rilascio dell'apposito accantonamento con un impatto positivo complessivo pari a 1,2 milioni di euro.

## Rettifiche di valore nette su crediti

Il persistere di un contesto economico recessivo continua ad incidere sul deterioramento della qualità del credito, deterioramento di carattere straordinario che ha riguardato un grande numero di posizioni: nel corso del 2013 le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 350,3 milioni di euro, in aumento di 199,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 quando le rettifiche erano risultate pari a 151,1 milioni di euro. A parità di perimetro l'incremento delle rettifiche è più contenuto (180,1 milioni di euro), in quanto il dato del 2012 è rideterminato in 170,2 milioni di euro.

### Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci			(migliaia di euro)	
	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-284.221	-103.729	180.492	
Incagli	-65.540	-40.573	24.967	61,5
Crediti ristrutturati	-8.377	-1.874	6.503	
Crediti scaduti / sconfinati	-13.460	-6.922	6.538	94,5
Crediti in bonis	24.265	-1.348	25.613	
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-347.333</b>	<b>-154.446</b>	<b>192.887</b>	
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>-2.018</b>	<b>-1.075</b>	<b>943</b>	<b>87,7</b>
<b>Utili/perdite da cessione</b>	<b>-929</b>	<b>4.425</b>	<b>-5.354</b>	
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-350.280</b>	<b>-151.096</b>	<b>199.184</b>	



Voci	2013				variazioni		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Sofferenze	-115.786	-83.520	-62.443	-22.472	38,6	33,8	
Incagli	-21.067	6.197	-35.069	-15.601			
Crediti ristrutturati	-5.615	-2.442	-55	-265			-79,2
Crediti scaduti / sconfinati	-5.475	-2.545	-2.585	-2.855		-1,5	-9,5
Crediti in bonis	-328	-301	25.033	-139	9,0		
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-148.271</b>	<b>-82.611</b>	<b>-75.119</b>	<b>-41.332</b>	<b>79,5</b>	<b>10,0</b>	<b>81,7</b>
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>-2.310</b>	<b>-546</b>	<b>1.975</b>	<b>-1.137</b>			
<b>Utili/perdite da cessione</b>	<b>-133</b>	<b>-553</b>	<b>-170</b>	<b>-73</b>	<b>-75,9</b>		
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-150.714</b>	<b>-83.710</b>	<b>-73.314</b>	<b>-42.542</b>	<b>80,0</b>	<b>14,2</b>	<b>72,3</b>

In sintesi nel 2013 si sono registrate:

- rettifiche di valore per 396,7 milioni di euro;
- riprese di valore per 61,4 milioni di euro;
- oneri di attualizzazione per 15 milioni di euro.

### Rettifiche di valore nette su altre attività

Nel 2013 alla voce **Rettifiche di valore nette su altre attività** sono confluiti 218 mila euro relativi all'*impairment* dello strumento partecipativo Tasnch Holding SpA per 217 mila euro e della partecipazione Idroenergia Scrl per 1 migliaio di euro, nonché 20 mila euro relativi alla svalutazione di immobili di proprietà, derivante dall'allineamento dei valori di bilancio ai valori di perizia rettificati in base all'analisi di scenario effettuata dalla Direzione Immobili della Capogruppo.

### Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce **Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti** accoglie gli effetti della nuova valorizzazione delle quote della partecipazione detenuta in Banca d'Italia (per maggiori dettagli si veda il precedente capitolo a pag. 32) e 8 mila euro di utili derivanti dalle cessioni di due immobili effettuate nel corso del 2013 (come meglio specificato a pag. 29 nel paragrafo "Il patrimonio immobiliare).

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** è positivo per 271,6 milioni di euro, in crescita di 284,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-12,7 milioni di euro). Principalmente per effetto della normalizzazione della nuova valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, il dato riesposto e normalizzato mostra un risultato negativo nel 2013 per 193,4 milioni di euro, in peggioramento di 180,3 milioni di euro rispetto al 2012.

### Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le **imposte** dirette di competenza al 31 dicembre 2013, relative al "risultato corrente" sono positive per 5,9 milioni di euro, a fronte di imposte positive per 0,6 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2012; tuttavia le imposte di competenza del periodo ammontano a complessive 6,7 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto delle maggiori imposte prepagate pari a 0,8 milioni di euro, che sono portate a decremento degli oneri di integrazione (0,5 milioni di euro) e delle rettifiche di valore dell'avviamento (0,3 milioni di euro).

Le imposte di competenza, si riferiscono a:

- imposta IRES di competenza dell'esercizio, pari a +55,3 milioni di euro determinata sulla base dell'aliquota corrente 27,5%; come già accennato tale effetto è prevalentemente dovuto alla fiscalità differita attiva derivante dal rinvio in quinti (nuova disciplina) della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti;
- imposta IRAP di competenza dell'esercizio, pari a +5,9 milioni di euro determinata sulla base dell'aliquota corrente (5,57%), attualmente in vigore per la Regione Emilia Romagna; tale importo beneficia della nuova disciplina di cui accennato in precedenza, per 18,5 milioni di euro;
- effetto per la contabilizzazione delle imposte di esercizi precedenti pari a +1,3 milioni di euro, formato da eccedenza IRAP (0,8 milioni) ed eccedenza netta IRES (0,5 milioni);
- imposta sostitutiva relativa alla nuova valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia (decreto legge 30 novembre 2013 n. 133 art. 6, comma 6) pari a -55,8 milioni di euro.

Il dato al 31 dicembre 2012, riesposto e normalizzato del beneficio di 6,1 milioni di euro relativo alle istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile, mostra imposte per 5,2 milioni di euro, mentre il dato al 31 dicembre 2013, normalizzato della già citata imposta sostitutiva di 55,8 milioni di euro, evidenzia imposte positive per 61,7 milioni di euro.

### Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)

Nel 2013 gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)** ammontano a 1,3 milioni di euro in parte relativi al costo di incentivazione all'esodo per l'accordo quadro dell'11/4/2013, mentre nel 2012 l'impatto sul conto economico è stato di 3,3 milioni di euro, prevalentemente per le integrazioni agli accantonamenti fatti nel 2011 in seguito alla riforma pensionistica Monti-Fornero. Il dato viene normalizzato. L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta ad un valore positivo di 0,5 milioni di euro.

### Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)

Le **rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)** al 31 dicembre 2013 ammontano a 17,7 milioni di euro (al 31 dicembre 2012 non è stato rilevato alcun *impairment*).

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'esito del test ha evidenziato un *fair value* inferiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento e pertanto si è provveduto a ridurre il valore (*impairment*) di 18 milioni di euro. Il dato viene normalizzato.

L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo 0,3 milioni di euro.

## Risultato netto

Il **risultato netto del 2013 è positivo per 258,6 milioni di euro** a fronte di un risultato negativo dello stesso periodo del 2012 di 15,5 milioni di euro: si registra, quindi, un miglioramento di 274 milioni di euro. I dati riesposti (che includono gli effetti derivanti dai riordini territoriali avvenuti nel 2012) e normalizzati mostrano una situazione ben diversa per effetto, principalmente, della normalizzazione della nuova valorizzazione della partecipazione in Banca d'Italia e, cioè, un peggioramento di 113,4 milioni di euro, in quanto il risultato del 2013 è rideterminato in -131,7 milioni di euro e quello del 2012 in -18,2 milioni di euro. Il risultato netto inclusivo degli effetti pro-forma del 2012 è negativo per 23,7 milioni di euro e quindi il divario con il 2013 si riduce a 108 milioni di euro.

# Gli aggregati patrimoniali

## Stato patrimoniale riclassificato

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2013 confrontato con i dati di bilancio al 31 dicembre 2012:

Attività	31/12/2013	31/12/2012	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	72.131	144.934	-72.803	-50,2
Attività finanziarie valutate al fair value	26	19	7	36,8
Attività disponibili per la vendita	474.976	11.587	463.389	
Crediti verso banche	329.018	109.058	219.960	
Crediti verso clientela	8.282.612	9.621.527	-1.338.915	-13,9
Partecipazioni	38	47	-9	-19,1
Attività materiali e immateriali	147.739	171.122	-23.383	-13,7
Attività fiscali	270.853	183.454	87.399	47,6
Altre voci dell'attivo	237.579	264.565	-26.986	-10,2
<b>Totale attività</b>	<b>9.814.972</b>	<b>10.506.313</b>	<b>-691.341</b>	<b>-6,6</b>

Passività	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	2.759.871	3.915.995	-1.156.124	-29,5
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	5.383.911	5.019.984	363.927	7,2
Passività finanziarie di negoziazione	73.909	145.085	-71.176	-49,1
Passività fiscali	60.705	5.311	55.394	
Altre voci del passivo	322.909	430.808	-107.899	-25,0
Fondi a destinazione specifica	68.911	100.336	-31.425	-31,3
Capitale	703.692	703.692	-	-
Riserve	171.975	188.142	-16.167	-8,6
Riserve da valutazione	10.530	12.433	-1.903	-15,3
Utile / perdita di periodo	258.559	-15.473	274.032	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>9.814.972</b>	<b>10.506.313</b>	<b>-691.341</b>	<b>-6,6</b>

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	72.131	83.226	89.319	126.089	144.934	133.246	121.995	93.766
Attività finanziarie valutate al fair value	26	22	18	17	19	17	16	-
Attività disponibili per la vendita	474.976	12.775	12.072	11.512	11.587	10.558	9.317	15.725
Crediti verso banche	329.018	345.052	173.736	124.901	109.058	113.969	268.058	321.785
Crediti verso clientela	8.282.612	8.756.140	9.097.219	9.341.605	9.621.527	9.022.272	8.913.508	9.088.590
Partecipazioni	38	47	47	47	47	47	47	47
Attività materiali e immateriali	147.739	166.200	167.590	169.101	171.122	160.019	160.575	162.390
Attività fiscali	270.853	200.294	195.202	180.111	183.454	171.362	166.420	158.073
Altre voci dell'attivo	237.579	227.347	207.482	206.372	264.565	224.193	213.294	244.019
<b>Totale attività</b>	<b>9.814.972</b>	<b>9.791.103</b>	<b>9.942.685</b>	<b>10.159.755</b>	<b>10.506.313</b>	<b>9.835.683</b>	<b>9.853.230</b>	<b>10.084.395</b>

Passività	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	2.759.871	3.066.906	3.357.888	3.609.899	3.915.995	3.800.961	3.807.565	4.124.462
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	5.383.911	5.226.587	5.264.002	5.089.961	5.019.984	4.593.499	4.626.156	4.561.275
Passività finanziarie di negoziazione	73.909	84.186	91.436	128.956	145.085	136.820	125.254	97.958
Passività fiscali	60.705	11.867	9.183	6.398	5.311	10.195	7.016	10.705
Altre voci del passivo	322.909	496.039	280.030	349.033	430.808	338.679	327.126	329.668
Fondi a destinazione specifica	68.911	82.142	84.578	96.194	100.336	91.237	92.895	96.938
Capitale	703.692	703.692	703.692	703.692	703.692	696.692	696.692	696.692
Riserve	171.975	171.975	171.975	172.669	188.142	143.243	148.487	148.487
Riserve da valutazione	10.530	12.959	13.116	11.970	12.433	17.067	18.003	18.066
Utile / perdita di periodo	258.559	-65.250	-33.215	-9.017	-15.473	7.290	4.036	144
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>9.814.972</b>	<b>9.791.103</b>	<b>9.942.685</b>	<b>10.159.755</b>	<b>10.506.313</b>	<b>9.835.683</b>	<b>9.853.230</b>	<b>10.084.395</b>

## Crediti verso clientela

Nel 2013 i **crediti verso la clientela** fanno registrare un calo di 1.338,9 milioni di euro, pari al -13,9%, passando da 9.621,5 milioni di euro di dicembre 2012 a 8.282,6 milioni di euro di dicembre 2013.

Voci	31/12/2013		31/12/2012		variazioni		
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti	1.463.500	17,7	1.860.463	19,3	-396.963	-21,3	
Mutui	5.399.794	65,2	5.906.489	61,4	-506.695	-8,6	
Anticipazioni e finanziamenti	1.419.318	17,1	1.854.575	19,3	-435.257	-23,5	
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>8.282.612</b>	<b>100,0</b>	<b>9.621.527</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.338.915</b>	<b>-13,9</b>	
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>8.282.612</b>	<b>100,0</b>	<b>9.621.527</b>	<b>100,0</b>	<b>-1.338.915</b>	<b>-13,9</b>	

(migliaia di euro)

La **composizione del portafoglio crediti ripartito per forma tecnica** evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2012, una riduzione in tutte le componenti: nei Conti correnti di 397 milioni di euro (-21,3%), nei Mutui di 506,7 milioni di euro (-8,6%) e nelle Anticipazioni e finanziamenti di 435,3 milioni di euro (-23,5%). Nella voce Mutui sono ricompresi circa 111 milioni di euro relativi ai finanziamenti concessi ai clienti delle aree terremotate (si veda il precedente paragrafo 'Il terremoto' a pag. 25).

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Riguardo alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 1.215,5 milioni di euro, risultando in calo di 5,9 milioni di euro rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2012, con un grado di copertura del 53,8%, in aumento del 7,7% rispetto al 31 dicembre 2012 (46,1%). Il complesso dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2013 rappresenta il 14,8% dei crediti verso la clientela, in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 (12,8%).

Voci	31/12/2013					31/12/2012					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	1.872.203	1.271.128	601.075	7,3	67,9	1.418.609	922.183	496.426	5,2	65,0	104.649
Incagli	536.393	115.850	420.543	5,1	21,6	641.190	106.344	534.846	5,6	16,6	-114.303
Crediti ristrutturati	112.232	15.236	96.996	1,2	13,6	117.531	9.441	108.090	1,1	8,0	-11.094
Crediti scaduti/sconfinati	112.553	15.688	96.865	1,2	13,9	90.392	8.331	82.061	0,9	9,2	14.804
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.633.381</b>	<b>1.417.902</b>	<b>1.215.479</b>	<b>14,8</b>	<b>53,8</b>	<b>2.267.722</b>	<b>1.046.299</b>	<b>1.221.423</b>	<b>12,8</b>	<b>46,1</b>	<b>-5.944</b>
Finanziamenti in bonis	7.121.550	54.417	7.067.133	85,2	0,8	8.479.509	79.405	8.400.104	87,2	0,9	-1.332.971
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>9.754.931</b>	<b>1.472.319</b>	<b>8.282.612</b>	<b>100,0</b>	<b>15,1</b>	<b>10.747.231</b>	<b>1.125.704</b>	<b>9.621.527</b>	<b>100,0</b>	<b>10,5</b>	<b>-1.338.915</b>

Circa la **composizione qualitativa del portafoglio crediti** si segnala quanto segue:

- la copertura dei crediti in sofferenza si attesta al 67,9%, in aumento del 2,9% rispetto al dato di dicembre 2012 (65%), aumento in parte dovuto al notevole incremento della percentuale di copertura di alcune posizioni. Le sofferenze nette, pari a 601,1 milioni di euro, risultano in aumento di 104,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2012 e rappresentano il 7,3% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2012 (5,2%);
- la copertura dei crediti incagliati si attesta al 21,6% in crescita del 5% rispetto al 31 dicembre 2012 (16,6%). Gli incagli netti sono pari a 420,5 milioni di euro, risultano in calo di 114,3 milioni di euro rispetto a dicembre 2012 (calo imputabile a consistenti trasferimenti di posizioni a sofferenza) e rappresentano il 5,1% dei crediti totali, rapporto in calo rispetto a dicembre 2012 (5,6%);
- la copertura dei crediti ristrutturati si attesta al 13,6% in crescita del 5,6% rispetto a dicembre 2012 (8%). I crediti ristrutturati netti sono pari a 97 milioni di euro in diminuzione di 11,1 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2012 (108,1 milioni di euro), con incidenza dell'1,2%, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2012 (1,1%);
- la copertura dei crediti scaduti e sconfinati (c.d. past due) si attesta al 13,9% in aumento del 4,7% rispetto a dicembre 2012 (9,2%); i crediti scaduti netti pari a 96,9 milioni di euro crescono di 14,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2012. Al 31 dicembre 2013 l'incidenza sul totale crediti netti, pari all'1,2%, risulta essere in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 (0,9%).

Le rettifiche di valore forfettarie poste a presidio dei finanziamenti in bonis ammontano a 54,4 milioni di euro, pari allo 0,8% dell'esposizione lorda verso clientela, in calo rispetto agli accantonamenti di dicembre 2012 (79,4 milioni di euro con una copertura dello 0,9%). Tale calo è coerente con la progressiva riduzione dei crediti in bonis, anche alla luce del deterioramento di diverse posizioni di importo significativo con elevate percentuali di copertura.

## Attività finanziarie della clientela

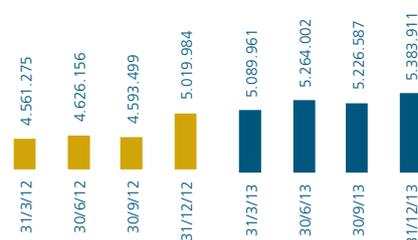
Voci	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
<b>Raccolta diretta</b>	<b>5.383.911</b>	<b>35,3</b>	<b>5.019.984</b>	<b>33,0</b>	<b>363.927</b>	<b>7,2</b>
Risparmio gestito	4.554.356	29,8	3.837.911	25,3	716.445	18,7
Raccolta amministrata	5.327.759	34,9	6.336.034	41,7	-1.008.275	-15,9
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>9.882.115</b>	<b>64,7</b>	<b>10.173.945</b>	<b>67,0</b>	<b>-291.830</b>	<b>-2,9</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>15.266.026</b>	<b>100,0</b>	<b>15.193.929</b>	<b>100,0</b>	<b>72.097</b>	<b>0,5</b>

La composizione delle **attività finanziarie della clientela** evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2012, una crescita di 72,1 milioni di euro (+0,5%) per effetto del decremento della raccolta indiretta, più che compensato dall'incremento della raccolta diretta.

## Raccolta diretta

Voci	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Conti correnti e depositi	5.143.451	95,6	4.814.421	95,9	329.030	6,8
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	2.306	-	6.099	0,1	-3.793	-62,2
Obbligazioni	27.010	0,5	27.639	0,6	-629	-2,3
Certificati di deposito	10.343	0,2	16.336	0,3	-5.993	-36,7
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	200.801	3,7	155.489	3,1	45.312	29,1
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>5.383.911</b>	<b>100,0</b>	<b>5.019.984</b>	<b>100,0</b>	<b>363.927</b>	<b>7,2</b>

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



La **raccolta diretta da clientela** fa registrare un aumento di 363,9 milioni di euro pari al 7,2% rispetto a dicembre 2012 passando da 5.020 milioni di euro di dicembre 2012 a 5.383,9 milioni di euro di dicembre 2013.

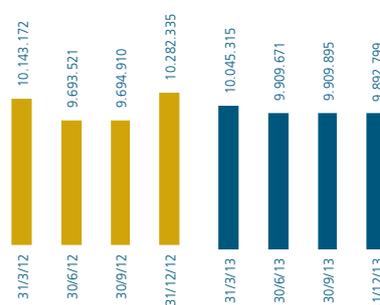
Si registra:

- un aumento nei Conti correnti per 329 milioni di euro, +6,8% (all'interno dei quali è presente un aumento pari a 95,7 milioni nei Buoni di risparmio);
- un calo nelle Operazioni di pronti contro termine per 3,8 milioni di euro (-62,2%);
- un calo nei Prestiti obbligazionari per 0,6 milioni di euro (-2,3%). La Banca nel corso del 2013 ha rimborsato parzialmente due prestiti obbligazionari (ISIN IT0001100434 e IT0001241139) rispettivamente per 1.297 euro e per 65.321 euro di nozionale. Conformemente alle politiche di Gruppo non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari. Al 31/12/13 le obbligazioni sono oggetto di copertura per 15 milioni di euro di valore nominale;
- una riduzione dei Certificati di deposito per 6 milioni di euro (-36,7%);
- una crescita nell'Altra raccolta pari a 45,3 milioni di euro (+29,1%); in questa voce sono ricompresi circa 111 milioni di euro di provvista dalla Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ai clienti delle aree terremotate.

## Raccolta indiretta

Voci	31/12/2013		31/12/2012		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Fondi comuni di investimento	1.808.680	18,3	1.493.003	14,7	315.677	21,1
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	47.261	0,5	38.761	0,4	8.500	21,9
Gestioni patrimoniali	842.555	8,5	747.009	7,3	95.546	12,8
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	1.855.860	18,8	1.559.138	15,3	296.722	19,0
<b>Risparmio gestito</b>	<b>4.554.356</b>	<b>46,1</b>	<b>3.837.911</b>	<b>37,7</b>	<b>716.445</b>	<b>18,7</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>5.327.759</b>	<b>53,9</b>	<b>6.336.034</b>	<b>62,3</b>	<b>-1.008.275</b>	<b>-15,9</b>
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>9.882.115</b>	<b>100,0</b>	<b>10.173.945</b>	<b>100,0</b>	<b>-291.830</b>	<b>-2,9</b>
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	10.684		108.390		-97.706	-90,1
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-
<b>Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale</b>	<b>9.892.799</b>		<b>10.282.335</b>		<b>-389.536</b>	<b>-3,8</b>

Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta



Nella tabella sono esposti gli stock della **raccolta indiretta**, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito. Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a 9.882,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2012 (-291,8 milioni di euro, pari a -2,9%). In maggior dettaglio si è registrato un incremento nel Risparmio gestito (+716,4 milioni di euro, pari a +18,7%), per effetto della crescita di tutte le componenti, in particolare dei Fondi comuni di investimento e delle Riserve tecniche e passività finanziarie vita, ed un calo nella Raccolta amministrata (-1.008,3 milioni di euro, pari a -15,9%).

## Attività e passività finanziarie di negoziazione

Voci	31/12/2013		31/12/2012		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	72.131	100,0	144.934	100,0	-72.803	-50,2
<b>Totale attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>72.131</b>	<b>100,0</b>	<b>144.934</b>	<b>100,0</b>	<b>-72.803</b>	<b>-50,2</b>
Derivati di negoziazione - Passività	-73.909	100,0	-145.085	100,0	-71.176	-49,1
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-73.909</b>	<b>100,0</b>	<b>-145.085</b>	<b>100,0</b>	<b>-71.176</b>	<b>-49,1</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>-1.778</b>		<b>-151</b>		<b>1.627</b>	
<b>Titoli di capitale - valutati al fair value - CFV</b>	<b>26</b>		<b>19</b>		<b>7</b>	<b>36,8</b>
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>26</b>		<b>19</b>		<b>7</b>	<b>36,8</b>

Le **passività finanziarie di negoziazione nette** al 31 dicembre 2013 risultano essere pari a -1,8 milioni di euro, con una variazione negativa di 1,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2012. Lo sbilancio è determinato come differenza tra attività finanziarie per 72,1 milioni di euro e passività finanziarie per 73,9 milioni di euro è dovuta in parte al CVA (*Credit Value Adjustment*).

Le attività finanziarie sono composte per 13,9 milioni di euro con controparti bancarie infragruppo (Intesa Sanpaolo e Banca IMI) e per 58,2 milioni di euro con clientela, di cui deteriorati per 3,4 milioni di euro.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	6.041	1,3	7.524	64,9	-1.483	-19,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	468.935	98,7	4.063	35,1	464.872	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>474.976</b>	<b>100,0</b>	<b>11.587</b>	<b>100,0</b>	<b>463.389</b>	

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** evidenziano quanto segue:

- **Titoli di debito:** le variazioni rispetto al 31/12/12 (-1,5 milioni di euro) sono riconducibili essenzialmente alla vendita di CCT posti a cauzione degli assegni circolari;
- **Titoli di capitale:** si riferiscono (per un maggior dettaglio si vedano pag. 28 e pag. 32)
  - per 465 milioni di euro alle nuove quote partecipative della Banca d'Italia, con rilevazione a conto economico di 465 milioni di euro;
  - per 0,8 milioni di euro allo strumento finanziario partecipativo denominato TASNCH HOLDING S.p.A., titolo assoggettato ad *impairment* per 0,2 milioni di euro;
  - per 2,5 milioni di euro a titoli valutati al *fair value*, dove le variazioni rispetto al 31/12/12 sono riconducibili all'adeguamento positivo del *fair value* riferito alle partecipazioni B.GROUP S.p.A. (10 mila euro) ed INTERPORTO DI BOLOGNA S.p.A. (31 mila euro);
  - per 0,6 milioni di euro a titoli valutati al costo, con l'azzeramento della partecipazione detenuta in Idroenergia S.c.r.l. e conseguente *impairment* per 1 migliaio di euro.

## Posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** a debito è diminuita di 1.380 milioni di euro passando da 3.813,2 milioni di euro di dicembre 2012 a 2.433,2 milioni di euro di dicembre 2013 (-36,2%).

## Il patrimonio netto

Il **patrimonio netto**, incluso il risultato netto di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2013 a 1.144,8 milioni di euro a fronte degli 888,8 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2012.

## Riserve da valutazione

Voci	(migliaia di euro)			
	Riserva	Variazione	Riserva	
	31/12/2012	del periodo	31/12/2013	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	529	52	581	5,5
Copertura dei flussi finanziari	170	-170	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	-2.557	-432	-2.989	-28,4
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-3.873	-1.353	-5.226	-49,6
Leggi speciali di rivalutazione	18.164	-	18.164	172,5
Altre	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>12.433</b>	<b>-1.903</b>	<b>10.530</b>	<b>100,0</b>

Nella tabella sopra esposta viene data evidenza della composizione e delle variazioni attinenti alle **riserve da valutazione**.

## Il patrimonio di vigilanza

	(migliaia di euro)	
<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	650.736	769.704
Patrimonio supplementare (tier 2)	26.308	15.371
Meno: elementi da dedurre	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>677.044</b>	<b>785.075</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>677.044</b>	<b>785.075</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	4.166.885	5.149.513
Rischi di mercato	5.040	18.559
Rischi operativi	376.520	498.499
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-1.137.111	-1.416.643
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>3.411.334</b>	<b>4.249.928</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,08	18,11
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,85	18,47

Il **patrimonio di vigilanza** individuale al 31 dicembre 2013 si attesta a 677 milioni di euro, in calo di 108 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Detta contrazione è sostanzialmente ascrivibile all'effetto combinato delle seguenti componenti:

- il minor apporto del risultato di periodo (-133 milioni di euro) che, ancorché positivo a fini civilistici, in base alle disposizioni di Vigilanza va computato al netto degli effetti economici della nuova valorizzazione delle quote della Banca d'Italia,
- l'impatto negativo (-2,5 milioni di euro) relativo all'incremento delle perdite attuariali sui fondi a prestazione definita (TFR e FIP),
- l'effetto positivo (+27,3 milioni di euro) dovuto alla variazione delle perdite attese e delle rettifiche di valore complessive.

I **coefficienti patrimoniali** anche al 31 dicembre 2013 si confermano abbondantemente superiori ai limiti previsti con un *Tier 1 capital ratio* (patrimonio di base/attività di rischio ponderate) pari al 19,1% ed un *Total capital ratio* (patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate) del 19,9% rispetto al 18,1% ed al 18,5% del 31 dicembre 2012.

---

## Altre informazioni

### Il presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

### La prevedibile evoluzione della gestione

#### Lo scenario economico

Vi sono diffuse aspettative che il 2014 sia un anno di moderata espansione per l'economia globale, con una maggiore convergenza dei tassi di crescita delle economie avanzate e assenza di pressioni inflazionistiche. L'Area Euro tornerà alla crescita e l'Italia ne risentirà positivamente anche se con tassi di espansione modesti rispetto alla recessione degli ultimi due anni. Le politiche monetarie rimarranno molto espansive: gli Stati Uniti cancelleranno gradualmente il programma di stimolo quantitativo, ma i tassi ufficiali rimarranno vicini allo zero nei principali Paesi avanzati e lo stimolo quantitativo proseguirà in Giappone. Ciò nonostante, si attende che i tassi di interesse a medio e lungo termine continuino la graduale tendenza al rialzo iniziata nel 2013.

Nel 2014, anche tra le aree emergenti è prevista un'accelerazione del tasso di crescita del PIL, al 5,1% nelle previsioni del FMI. Molti Paesi beneficeranno del recupero in corso nelle economie avanzate, ma risentiranno ancora negativamente dell'indebolimento del ciclo delle materie prime e di condizioni di liquidità meno favorevoli sui mercati internazionali. Su base regionale, un'accelerazione delle dinamiche di crescita è attesa in tutte le aree, soprattutto nei Paesi che più avevano sofferto un rallentamento nel 2013: per i Paesi CSI è previsto un incremento del PIL del 2,6%, per l'America Latina del 3% e per l'Area MENA del 3,3%. Un rafforzamento della ripresa è atteso anche per il complesso dei Paesi CEE e SEE (intorno al 2% nelle previsioni di EBRD), sostenuta dall'atteso miglioramento della congiuntura in Area Euro, principale mercato di esportazione. Nell'Asia emergente la dinamica del PIL è prevista in lieve rialzo, al 6,7%, nonostante un assestamento della Cina intorno al 7,5% (dal 7,7% del 2013) e grazie ad una ripresa dell'India, vista dal FMI in crescita del 5,4% dal 4,4% del 2013.

Per il sistema bancario italiano, l'uscita dalla fase regressiva del credito sarà lenta e il ritorno alla crescita degli impieghi seguirà di alcuni trimestri la ripresa dell'economia, secondo le regolarità storiche. Inoltre, è possibile che la valutazione approfondita delle banche da parte della BCE, in vista dell'avvio del Meccanismo Unico di Supervisione, influenzi in senso prudenziale l'offerta di credito e l'attenzione a preservare il capitale, in un contesto in cui proseguirà l'emersione dei crediti problematici.

Dal lato della raccolta, è attesa una crescita molto moderata, concentrata essenzialmente nei depositi, che vedranno un ritmo di espansione della componente a tempo più contenuto del recente passato. In un contesto di condizioni di accesso al credito sempre attento, è prevista una sostanziale invarianza dei tassi sui prestiti, mentre potrà proseguire una leggera distensione del costo della raccolta.

Per l'Emilia-Romagna il 2014 si prospetta come un anno in ripresa, ma la ricchezza prodotta rimarrà ancora su livelli inferiori ai livelli precedenti la crisi. Infatti, nello scenario sulla regione di Unioncamere Emilia-Romagna – Prometeia il PIL dell'Emilia-Romagna per l'anno 2014 dovrebbe crescere dell'1,1% rispetto al -1,4% atteso per il 2013. La domanda interna dovrebbe crescere dello 0,4% dove a fare da freno saranno soprattutto i consumi delle famiglie e della Pubblica Amministrazione (entrambi i valori sono previsti in crescita dello 0,1%), a fronte di un aumento degli investimenti (+1,6%). L'export dovrebbe mostrare un incremento del 2,9% a fronte di un incremento dell'import del 2,4%. La crescita del PIL prevista per il 2014 avrà effetti piuttosto limitati sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione resterà su valori elevati rispetto al passato, in quanto dovrebbe attestarsi sull'8,3%, in lieve calo rispetto al dato atteso per il 2013 (8,6%).

## La Banca

Stante uno scenario macroeconomico 2013 caratterizzato da tassi di mercato compressi è stato confermato per tutto l'anno un floor allo 0,38% sul TIT di breve termine che ha determinato una sostanziale invarianza dei livelli di mark up e mark down raggiunti a fine 2012. Al fine però di migliorare la correlazione tra prezzatura e rischio, sono state impiantate alcune manovre massive sia sul lato impieghi che sul lato raccolta che hanno portato a migliorare il livello dei prezzi applicati alla clientela. Anche nel 2014 continueranno le azioni di repricing che consentiranno di contenere, in parte, le ripercussioni dello sfavorevole contesto atteso sui tassi di mercato.

La raccolta gestita è cresciuta in misura significativa anche in relazione al fatto che la gamma prodotti si è costantemente arricchita ed è quindi in grado di soddisfare pressoché la totalità dei bisogni dei clienti. Costante è stata la focalizzazione su tutti i prodotti anche di natura previdenziale e assicurativa che garantiscono la soddisfazione dei bisogni del cliente. Tale focalizzazione continuerà anche nel 2014.

Per quanto concerne gli impieghi, l'andamento è stato ancora fortemente influenzato dalla fase critica che caratterizza il mercato tanto che, sia per il breve termine che per il medio-lungo termine, si sono registrate significative flessioni per effetto anche del mercato immobiliare che continua a non presentare significativi segnali di recupero.

Il deterioramento della qualità del credito ha costituito un elemento determinante dell'esercizio 2013 con l'estensione di segnali di deterioramento anche alla clientela classificata in bonis. A questo proposito si sono susseguite durante tutto l'anno numerose iniziative volte ad intercettare tutti i segnali di deterioramento e ad attivare tutte le azioni necessarie a migliorare la rischiosità espressa dalla clientela. Tali azioni proseguiranno anche nel 2014 con l'obiettivo di contenere il costo del credito.

Sul fronte dei costi, uno stretto controllo continuerà anche nel 2014.

In correlazione al perdurare della crisi economica, notevole importanza verrà data al consolidamento della relazione con la clientela che dovrà prevedere anche un ampliamento della base dei clienti normalmente contattati ed incontrati.

## L'attività di direzione e coordinamento

Il Capitale Sociale di CARISBO, pari ad euro 703.692.000, è rappresentato da 70.369.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 per azione. Il capitale è interamente posseduto dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., socio unico della Banca.

Di conseguenza CARISBO è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Banca ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo con riferimento ai comparti della vita aziendale attinenti all'assetto istituzionale, all'organizzazione della struttura e dell'operatività, all'assetto finanziario.

## La business continuity

È confermato anche per il 2013 l'accentramento del Presidio della Continuità Operativa presso la Capogruppo con l'adozione dell'impianto normativo e dei piani di continuità da essa sviluppati.

## Il D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società e degli Enti per specifici reati/illeciti commessi nel proprio interesse o vantaggio. La Società/Ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell'illecito, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Per quanto concerne l'Organismo di Vigilanza di CARISBO, tenuto conto che lo stesso è scaduto con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2012, l'Assemblea ordinaria del 23/04/2013, che ha rinnovato le cariche sociali, ha deliberato di avvalersi della possibilità introdotta dalla legge 183/2011 e di attribuire pertanto al Collegio Sindacale, nel presupposto del possesso da parte dei membri effettivi degli opportuni requisiti di professionalità, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del 'Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001', modello adottato da CARISBO nel 2009 ed integrato nel 2010 ed aggiornato al contesto normativo esterno intervenuto nel 2011 con approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 6 giugno 2012.

Infine, il Modello ha subito un'ulteriore aggiornamento da parte della Capogruppo per recepire le novità normative introdotte dalla Legge 190/2012 (legge anticorruzione). L'approvazione del Nuovo Modello è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CARISBO in data 13 novembre 2013.

Il Nuovo Modello è stato emanato con Nota di Servizio n. 162/2013 in data 5 dicembre 2013.

## L'attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è stata demandata alle strutture di Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti dalla clientela.

## L'informativa sui rapporti con parti correlate

Una sintesi dei principali rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, in essere al 31 dicembre 2013, viene data nella tabella sotto riportata.

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
(migliaia di euro)						
<b>Impresa controllante</b>						
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	333.676	1.609.472	229.930	8.390	11.596	31.732
Intesa San Paolo SPA - Filiali Estere	1.080	-	-	-	-	-
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>334.756</b>	<b>1.609.472</b>	<b>229.930</b>	<b>8.390</b>	<b>11.596</b>	<b>31.732</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante</b>						
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Banca Fideuram SpA	-	57	-	-	81	71
Banca IMI SpA	73.831	128.445	-	-	150.675	126.649
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	89	5
Banco di Napoli SpA	-	7	-	-	5	13
Banca dell'Adriatico SpA	-	41	-	-	2	150
Banca Monte Parma SpA	15	68	-	-	142	200
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	11	3
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	-	-	5	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA	-	126	-	-	227	110
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	178	145	-	-	28	171
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	60.106	-	-	-	6.374
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	267	8	-	-	1.523	17
Mediocredito Italiano SpA	33	528	-	-	222	512
Société Européenne de Banque S.A.	-	500.654	-	-	-	15.040
<b>2 Rapporti con enti finanziari</b>						
Epsilon Associati SGR	20	-	-	-	201	-
Eurizon Capital SA	1.534	-	-	-	7.274	-
Eurizon Capital SGR SpA	5.508	-	-	-	23.864	-
IMI Investimenti SpA	4	5	-	-	266	-
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	1	-	-	-	44	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA	667	402	24	-	2.114	7
Leasint SpA	2.216	4.101	-	-	805	88
Mediofactoring SpA	8.937	65	-	-	122	217
Neos Finance SpA	1	-	-	-	10	-
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	123	1.222	-	-	123	3.946
<b>3 Rapporti con altra clientela</b>						
Infogroup SpA	-	22	-	-	-	-
Intesa Previdenza SpA	16	-	-	-	57	-
Intesa Sanpaolo Assicurazione SpA	139	74	-	-	1.245	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	4.584	-	-	1.902	40.049
Intesa Sanpaolo Vita SpA	1.690	79	-	-	9.912	65
Sanpaolo Invest Società Intermediazione	-	18	-	-	-	20
SiReFid	-	3	-	-	-	3
<b>Totale imprese controllate dalla controllante</b>	<b>95.180</b>	<b>1.241.670</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>200.949</b>	<b>193.710</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>429.936</b>	<b>2.851.142</b>	<b>229.954</b>	<b>8.390</b>	<b>212.545</b>	<b>225.442</b>

In generale, si precisa che nel 2013 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

## Operazioni con la società controllante

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;

- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnala che - come riferito più dettagliatamente in nota integrativa (Parte A – Politiche contabili A.1 - PARTE GENERALE, SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI), Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo, tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. In virtù di questa opzione, l'onere fiscale di pertinenza della Banca ed il corrispondente reddito imponibile vengono trasferiti alla Capogruppo;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

### **Operazioni con le società controllate e collegate**

CARISBO detiene una sola partecipazione in società controllate in via esclusiva (Emil Europe '92 S.r.l. in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione in società collegate.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo. In particolare, si segnala che con l'autorizzazione della Capogruppo è stato deliberato di applicare il tasso zero a far tempo dal 1° gennaio 2011 sulle posizioni relative al sostegno finanziario che la Banca fornisce alla società.

La partecipazione in Emil Europe '92 Srl in liquidazione è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi.

La liquidazione della società si è chiusa il 6 dicembre 2013 ed il 16 dicembre 2013 è stato depositato il bilancio finale di liquidazione presso il Registro delle Imprese.

### **Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo**

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

### **Operazioni con altre parti correlate**

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

### **Azioni proprie o della Società Controllante**

Al 31 dicembre 2013 risultano in portafoglio n. 14.629 azioni della Società Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. con valore nominale di 7.607 euro. Il loro valore di bilancio è pari a 26.244 euro.

Le informazioni relative all'operatività di CARISBO nei confronti di parti correlate sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

# Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio

## Approvazione del bilancio 2013

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2013, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

## Proposta di trattamento dell'utile dell'esercizio 2013

Si propone all'Assemblea, a valere sull'utile netto 2013, quantificato in euro 258.559.052,10, in base alle norme di legge e di statuto la seguente ripartizione:

	(euro)
Utile di esercizio	258.559.052,10
Assegnazione a Riserva Legale per adeguamento a 1/5 del Capitale Sociale	1.400.000,00
Copertura perdita portata a nuovo derivante dall'esercizio precedente	7.167.400,11
Assegnazione del residuo a Riserva Straordinaria	249.991.651,99

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

Patrimonio netto	Bilancio 2013	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2013	(unità di euro)
			Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale			
- ordinario	703.692.000	-	703.692.000
<b>Totale capitale</b>	<b>703.692.000</b>	<b>-</b>	<b>703.692.000</b>
			-
Riserve	171.975.381	258.559.052	430.534.433
di cui: Riserva Legale	139.338.400	1.400.000	140.738.400
di cui: Perdita portata a nuovo	-7.167.400	7.167.400	-
Riserve da valutazione	10.529.918	-	10.529.918
<b>Totale riserve</b>	<b>182.505.299</b>	<b>258.559.052</b>	<b>441.064.351</b>
<b>TOTALE</b>	<b>886.197.299</b>	<b>258.559.052</b>	<b>1.144.756.351</b>



# **Bilancio di CARISBO**



# Prospetti contabili

## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	107.210.225	94.699.483	12.510.742	13,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.130.762	144.934.174	-72.803.412	-50,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	26.244	19.018	7.226	38,0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	474.975.916	11.586.951	463.388.965	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	329.018.064	109.058.340	219.959.724	
70. Crediti verso clientela	8.282.612.106	9.621.527.322	-1.338.915.216	-13,9
80. Derivati di copertura	44.674.831	63.581.574	-18.906.743	-29,7
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	37.545	47.152	-9.607	-20,4
110. Attività materiali	94.188.816	99.571.664	-5.382.848	-5,4
120. Attività immateriali	53.550.465	71.550.465	-18.000.000	-25,2
di cui:				
- avviamento	53.550.465	71.550.465	-18.000.000	-25,2
130. Attività fiscali	270.853.470	183.454.258	87.399.212	47,6
a) correnti	26.084.395	12.082.853	14.001.542	
b) anticipate	244.769.075	171.371.405	73.397.670	42,8
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	227.631.717	143.252.539	84.379.178	58,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	85.693.393	106.282.416	-20.589.023	-19,4
<b>To tale dell'attivo</b>	<b>9.814.971.837</b>	<b>10.506.312.817</b>	<b>-691.340.980</b>	<b>-6,6</b>

## Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	2.759.871.040	3.915.994.717	-1.156.123.677	-29,5
20. Debiti verso clientela	5.346.558.217	4.976.008.236	370.549.981	7,4
30. Titoli in circolazione	37.352.863	43.975.339	-6.622.476	-15,1
40. Passività finanziarie di negoziazione	73.908.612	145.084.936	-71.176.324	-49,1
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	61.192.615	89.551.434	-28.358.819	-31,7
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	22.160.283	41.624.802	-19.464.519	-46,8
80. Passività fiscali	60.704.565	5.311.233	55.393.332	
a) correnti	55.821.833	5	55.821.828	
b) differite	4.882.732	5.311.228	-428.496	-8,1
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	239.556.079	299.631.407	-60.075.328	-20,0
110. Trattamento di fine rapporto del personale	32.255.357	32.594.184	-338.827	-1,0
120. Fondi per rischi ed oneri	36.655.855	67.742.182	-31.086.327	-45,9
a) quiescenza e obblighi simili	11.840.000	9.503.000	2.337.000	24,6
b) altri fondi	24.815.855	58.239.182	-33.423.327	-57,4
130. Riserve da valutazione	10.529.918	12.433.006	-1.903.088	-15,3
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	171.975.381	179.836.741	-7.861.360	-4,4
170. Sovraprezzi di emissione	-	8.305.164	-8.305.164	
180. Capitale	703.692.000	703.692.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	258.559.052	-15.472.564	274.031.616	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>9.814.971.837</b>	<b>10.506.312.817</b>	<b>-691.340.980</b>	<b>-6,6</b>

# Conto economico

Voci	2013	2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	272.178.452	300.988.928	-28.810.476	-9,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-69.207.783	-85.990.965	-16.783.182	-19,5
30. Margine di interesse	202.970.669	214.997.963	-12.027.294	-5,6
40. Commissioni attive	151.753.457	124.616.954	27.136.503	21,8
50. Commissioni passive	-7.451.538	-6.531.242	920.296	14,1
60. Commissioni nette	144.301.919	118.085.712	26.216.207	22,2
70. Dividendi e proventi simili	4.343.778	4.158.514	185.264	4,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.347.041	4.554.214	-2.207.173	-48,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3.283.967	-4.317.283	-1.033.316	-23,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-911.600	7.466.085	-8.377.685	
a) crediti	-929.399	4.423.383	-5.352.782	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	17.799	93.413	-75.614	-80,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	2.949.289	-2.949.289	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.227	4.691	2.536	54,1
120. Margine di intermediazione	349.775.067	344.949.896	4.825.171	1,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-334.604.552	-142.850.358	191.754.194	
a) crediti	-332.368.409	-141.704.380	190.664.029	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-217.502	-71.131	146.321	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-2.018.641	-1.074.797	943.844	87,8
140. Risultato netto della gestione finanziaria	15.170.515	202.099.538	-186.929.023	-92,5
150. Spese amministrative:	-215.428.311	-223.992.875	-8.564.564	-3,8
a) spese per il personale	-110.715.103	-120.463.011	-9.747.908	-8,1
b) altre spese amministrative	-104.713.208	-103.529.864	1.183.344	1,1
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.395.882	-3.560.617	835.265	23,5
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-8.207.907	-8.404.339	-196.432	-2,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.686.814	16.558.197	1.128.617	6,8
200. Costi operativi	-210.345.286	-219.399.634	-9.054.348	-4,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	465.040.393	-	465.040.393	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-18.000.000	-	18.000.000	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.385	-	8.385	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	251.874.007	-17.300.096	269.174.103	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.685.045	1.827.532	4.857.513	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	258.559.052	-15.472.564	274.031.616	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	258.559.052	-15.472.564	274.031.616	

# Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		(importi in euro)			
		2013	2012	variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	258.559.052	-15.472.564	274.031.616	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			0	
20.	Attività materiali			0	
30.	Attività immateriali			0	
40.	Piani a benefici definiti	-2.479.050	-5.570.610	-3.091.560	-55,5
50.	Attività non correnti in via di dismissione			0	
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			0	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			0	
70.	Copertura di investimenti esteri			0	
80.	Differenze di cambio			0	
90.	Copertura dei flussi finanziari	-169.977	169.977	-339.954	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.980	280.254	-228.274	-81,5
110.	Attività non correnti in via di dismissione			0	
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-	0	
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.597.047	-5.120.379	-2.523.332	-49,3
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	255.962.005	-20.592.943	276.554.948	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

(importi in euro)

	31.12.2013										Patrimonio netto		
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale	Strumenti di capitale		Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
ESISTENZE AL 1.12.2013	703.692.000	-	8.305.164	34.430.429	145.406.311	529.302	169.977	18.163.570	-6.429.843	-	-	-15.472.564	888.794.346
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve			-8.305.164	-7.167.400								15.472.564	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve			-	-693.960	-			-	693.960				-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	-												-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2013						51980	-169.977		-2.479.050			258.559.052	255.962.005
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	703.692.000	-	-	26.569.069	145.406.311	581282	-	18.163.570	-8.214.933	-	-	-258.559.052	1.144.756.351

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	31.12.2012										Patrimonio netto		
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale	Strumenti di capitale		Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
ESISTENZE AL 1.12.2012	696.692.000	-	31.655.445	2.649.565	139.338.400	249.048	-	18.163.570	-859.233	-	-	-25.155.926	862.732.869
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve			-25.155.926	-								25.155.926	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve			-16.355	31.780.864	6.067.911			-					37.832.420
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	7.000.000		1822.000										8.822.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2012						280.254	169.977		-5.570.610			-15.472.564	-20.592.943
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	703.692.000	-	8.305.164	34.430.429	145.406.311	529.302	169.977	18.163.570	-6.429.843	-	-	-15.472.564	888.794.346

# Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2013 (1)	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	232.050.062	186.820.903
- risultato di periodo (+/-)	258.559.052	-15.472.564
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	7.838.251	-6.238.132
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.283.967	4.317.283
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	341.756.103	165.863.103
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	26.207.907	8.404.339
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.198.433	16.486.878
- imposte e tasse non liquidate (+)	65.872.596	23.400.677
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-478.666.247	-9.940.681
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	738.444.563	-554.536.383
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	75.150.453	-42.014.983
- attività finanziarie valutate al fair value	-7.226	-19.018
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.503.705	-541.410
- crediti verso banche: a vista	-213.047.000	37.765.000
- crediti verso banche: altri crediti	-6.912.724	88.508.959
- crediti verso clientela	998.807.756	-588.076.094
- altre attività	-117.050.401	-50.158.838
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-958.817.026	349.918.101
- debiti verso banche: a vista	-329.016.000	320.413.000
- debiti verso banche: altri debiti	-827.107.678	-588.780.298
- debiti verso clientela	370.549.981	513.218.099
- titoli in circolazione	-6.622.476	-17.584.283
- passività finanziarie di negoziazione	-71.176.324	42.861.548
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-95.444.529	79.790.035
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>11.677.599</b>	<b>-17.797.380</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	4.352.162	4.158.514
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.343.777	4.158.514
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	8.385	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.825.059	-15.243.350
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.825.059	-6.843.350
- acquisti di attività immateriali	-	-8.400.000
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>1.527.103</b>	<b>-11.084.836</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-693.960	46.654.420
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-693.960</b>	<b>46.654.420</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>12.510.742</b>	<b>17.772.204</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	94.699.483	76.927.279
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.510.742	17.772.204
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>107.210.225</b>	<b>94.699.483</b>
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		

(1) Nella sezione Gestione, fra gli "altri aggiustamenti", sono presenti effetti relativi alla valorizzazione delle quote di Banca d'Italia (465.040 migliaia).



# Nota integrativa



# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009 e del 21 gennaio 2014.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2013.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Regolamento omologazione	Titolo
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio —Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo- utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative —Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio —Compensazione di attività e passività finanziarie (*)
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici
301/2013	Modifica all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard Modifica allo IAS 1 Presentazione del bilancio Modifica allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifica allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio Modifica allo IAS 34 Bilanci intermedi

(\*) Le società applicano le modifiche allo IAS 32 dal primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 1- Presentazione del Bilancio finalizzate ad aumentare la chiarezza espositiva del Prospetto della redditività complessiva. A

riguardo viene richiesta una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al ricorrere di determinate condizioni. Il Prospetto della redditività complessiva è presentato sulla base delle indicazioni della Banca d'Italia che nell'ambito della Circolare n. 262/05 stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione.

Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19 –Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione.

Attraverso il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio hanno determinato impatti sulla Banca, il principale dei quali è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che quelle dell'emittente stesso. Per adempiere a quanto previsto dal principio, è stato sviluppato un nuovo modello di calcolo denominato "Bilateral Credit Value Adjustment" (bcVA). L'applicazione di tale nuovo modello in luogo di quello precedentemente adottato non ha comportato effetti significativi. Peraltro, come previsto dal principio contabile, la Banca non ha applicato retrospettivamente le nuove regole.

Infine, con il Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato le modifiche all'IFRS 7: Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie e le modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazioni di attività e passività finanziarie. Solo le modifiche all'IFRS 7 sono applicabili al Bilancio 2013.

Con le modifiche allo IAS 32, da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2014, lo IASB ha voluto migliorare la guida applicativa per eliminare le incongruenze nell'applicazione del principio e per meglio precisare i requisiti già indicati nel paragrafo 42 dello IAS 32 per definire quando attività e passività finanziaria devono essere oggetto di compensazione nello Stato Patrimoniale.

Per quanto concerne invece le modifiche introdotte al principio IFRS 7, sono stati integrati gli obblighi di informativa quantitativa in merito agli strumenti finanziari oggetto di compensazione per permettere agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tali accordi sulla situazione patrimoniale e di comparare i bilanci redatti con i principi contabili internazionali con quelli redatti secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa sugli strumenti finanziari oggetto di compensazione nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e su quelli sottoposti ad accordi di compensazione che però non soddisfano alcuni dei requisiti definiti dallo IAS 32 per poter effettuare la compensazione, compresi gli effetti delle garanzie reali finanziarie a essi correlate.

Nel presente Bilancio l'informativa introdotta dall'IFRS 7 è fornita sulla base degli schemi della Circolare 262/2005 - 2° aggiornamento.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2014 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

## Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2013

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012 sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28). L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

- ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
- ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, sempre in tema di consolidamento, è da segnalare il Regolamento 1174/2013 che nell'ambito dell'IFRS 10 ha introdotto la definizione di entità di investimento, talune eccezioni in tema di consolidamento ed i requisiti di informativa (modifiche all'IFRS 12).

Come indicato nella tabella precedente, sia le prescrizioni del Regolamento n. 1254/2012 sia quelle del Regolamento n. 1174/2013 sono applicabili a partire dall'esercizio che è iniziato il 1° gennaio 2014.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio della banca.

**Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2013**

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 19	Defined benefit plans: Employee contributions	21/11/2013
IFRS 2	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 3	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 8	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 13	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 16	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 24	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 38	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013
IFRS 3	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013
IFRS 13	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013
IFRS 40	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013

Infine, non rileva ai fini del Bilancio 2013 in quanto non omologato dalla Commissione Europea, l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie), integrato nel novembre 2013 da disposizioni relative all'hedge accounting.

**SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredo il presente bilancio.

## Contenuto dei prospetti contabili

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia emanata il 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

### Asset quality review e stress test previsti per il 2014

In data 16 maggio 2013, l’EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. asset quality review) sulle maggiori banche europee, con l’obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa. In data 23 ottobre 2013 la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. L’esercizio avrà una durata di dodici mesi e coinvolgerà i maggiori istituti di credito europei, tra i quali il Gruppo Intesa Sanpaolo.

La valutazione si compone di tre elementi: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (asset quality review) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress. La valutazione è effettuata a fronte di un parametro di riferimento dell'8% per il Common Equity Tier 1 Ratio, definito secondo i parametri della CRD IV e del CRR I, tanto per l'asset quality review quanto per lo scenario di base degli stress test.

Gli obiettivi della asset quality review in preparazione presso il Meccanismo di Vigilanza Unico includono: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari. Sulla base dell'esercizio di asset quality review l'EBA, in stretta cooperazione con la BCE, condurrà uno stress test volto a valutare la robustezza, dal punto di vista del capitale regolamentare nel caso di eventuali situazioni di stress riconducibili a determinate condizioni restrittive.

Qualora gli stress test, tenuto conto anche dei risultati dell'asset quality review, evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di misure volte a colmare i deficit di capitale rivelati dallo stress test.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. La Cassa di Risparmio in Bologna ha aderito al “consolidato fiscale nazionale” del Gruppo per il triennio 2013-2015.

### Le informazioni richieste dai Documenti Banca d’Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l’attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell’avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell’ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della “continuità aziendale”, già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l’attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della “continuità” stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

### Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA, in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 23 novembre 2011, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

– le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2013 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

## 4. Crediti

### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di

contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

## **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di iscrizione**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

In tale voce sono ricomprese unicamente le azioni acquistate dalla Banca in ottemperanza al piano di incentivazione dei key manager.

### **Criteri di iscrizione**

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 6. Operazioni di copertura

### Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

– test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

– test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7. Partecipazioni

### Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

### Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8. Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

## Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

### Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di sette anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

### 10. Altre attività

Tra le altre attività sono ricompresi gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di recupero crediti attraverso l'escussione di garanzie o l'acquisto in asta, nel caso in cui la proprietà sia stata acquisita nel corso del normale svolgimento del business creditizio, con l'intenzione di rivenderla nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione. I beni rientranti in questa categoria (rimanenze di beni, secondo la definizione dello IAS 2) sono inclusi nella voce 150. "Altre attività".

Tali beni, classificati secondo lo IAS 2, sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

La fattispecie non è presente nel bilancio della Banca.

### 11. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non presente nel bilancio della Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

### 12. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono, se presenti, i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono

“differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell’attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d’imposta “tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell’investimento.

### 13. Fondi per rischi ed oneri

#### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell’obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull’esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

#### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;  
e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## 14. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## 15. Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

### 16. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

### 17. Operazioni in valuta

#### Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### 18. Altre informazioni

#### Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

#### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici

economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o

incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte dell'entità e che, in via principale, concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, ma a titolo di esempio si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione collettiva), si tiene conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (brand name e avviamento) in riferimento alle cash generating units (CGU), sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima il costo del capitale;

- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita definita (portafogli di asset management e assicurativo, core deposits) in riferimento alle cash generating units, sono oggetto di stima la vita utile, da un lato, ed i flussi finanziari futuri rivenienti dall'attività, dall'altro. Anche nel caso delle attività immateriali a vita definita rientra tra gli elementi oggetto di stima il costo del capitale;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storiche statistiche e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

### Modalità di determinazione del fair value

In base a quanto stabilito dalle nuove disposizioni di Banca d'Italia relative alla predisposizione del bilancio delle banche, l'informativa sulla modalità di determinazione dei fair value e sui processi che la regolano è fornita nella parte A.4 – Informativa sul fair value – della presente sezione della Nota Integrativa.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le

commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di

ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest’ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l’impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

L’importo dell’impairment è determinato con riferimento al fair value dell’attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

## Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell’eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l’annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell’attivo netto e dell’avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest’ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell’ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l’apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività.

Nella determinazione del valore d’uso si utilizza il metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

## Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, al fine di verificare la presenza di indicatori di impairment, la Banca annualmente effettua un’analisi dei diversi scenari dei mercati immobiliari. Se da tali analisi emergono degli indicatori di impairment si procede con la predisposizione di una perizia sugli immobili per i quali è stata verificata tale presenza. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d’uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell’effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti “core deposits” in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d’uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l’utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio (“brand name”) e dall’avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell’adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d’uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell’ottica di un’impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d’uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l’ultimo piano d’impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management o attraverso altre evidenze esterne disponibili. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell’ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita “g” ai fini del cosiddetto “terminal value”. Il tasso “g” viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d’uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto “Rischio Paese”.

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d’uso.

## Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l’IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l’aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica

dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, sezione A.3 "Trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o passività.

Poiché input di **livello 1** sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

La Banca ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale essa opera normalmente.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In specifiche casistiche, disciplinate da policy interne, vengono effettuati specifici approfondimenti, tesi a verificare la significatività delle quotazioni espresse dal mercato ufficiale, pur in presenza di quotazioni su mercati regolamentati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS, quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili e quelli i cui prezzi sono forniti dalla piattaforma Markit con una profondità di almeno tre prezzi eseguibili per i bond e i convertibili e di almeno cinque prezzi eseguibili per gli ABS europei, i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged

traded). Infine, si considerano strumenti di livello 1 anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), e la check list, ovvero il documento di sintesi delle informazioni rilevanti sugli asset sottostanti al fondo, non evidenzia alcuna criticità in termini di rischio di liquidità o di rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte o che non presentano la profondità di contribuzione definita dalla Fair Value Policy non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l’attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l’utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di **livello 2** la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**livello 3**). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all’identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell’integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:

- distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
- stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
- fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
- fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

### **Individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato e delle fonti per le valutazioni**

Il processo di calcolo del fair value e la necessità di distinguere tra prodotti valutabili in base a prezzi effettivi di mercato, piuttosto che tramite l'applicazione di approcci comparativi o di modello, evidenzia la necessità di stabilire dei principi univoci nella determinazione dei parametri di mercato. A tal fine la Market Data Reference Guide – documento disciplinato e aggiornato dalla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo sulla base dei Regolamenti interni di Gruppo approvati dagli organi Amministrativi della Banca – stabilisce i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo cui tali dati devono essere recepiti e utilizzati. Tali dati di mercato possono essere ricondotti sia a dati elementari che a dati derivati. Il regolamento, in particolare, determina, per ogni categoria di riferimento (asset class), i relativi requisiti, nonché le modalità di cut-off e di certificazione. Il documento formalizza la raccolta delle fonti di contribuzione ritenute idonee per la valutazione degli strumenti finanziari detenuti a vario titolo nei portafogli di proprietà della Banca e delle società controllate. Le stesse fonti vengono utilizzate per le valutazioni effettuate a favore della Banca secondo un accordo di Service Level Agreement, preventivamente formalizzato. L'idoneità è garantita dal rispetto dei requisiti di riferimento, i quali si rifanno ai principi di comparabilità, reperibilità e trasparenza del dato, ovvero alla possibilità di reperire il dato su uno o più sistemi di infoproviding, di misurare il bid-ask di contribuzione e, infine, relativamente ai prodotti OTC, di verificare la comparabilità delle fonti di contribuzione. Per ogni categoria di parametro di mercato viene determinato in modo univoco il cut-off time, facendo riferimento al timing di rilevazione del dato, al bid/ask side di riferimento e al numero di contribuzioni necessario per verificare il prezzo. L'utilizzo di tutti i parametri di mercato è subordinato alla loro certificazione (Validation Process) da parte della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo, in termini di controllo puntuale (rilevando l'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), di test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e di verifica delle concrete modalità applicative.

#### *Model Risk Management*

In generale il Model Risk è rappresentato dalla possibilità che il prezzo di uno strumento finanziario sia materialmente sensibile alla scelta della metodologia di valutazione. Nel caso di strumenti finanziari complessi, per i quali non esiste una metodologia standard di valutazione sul mercato, o in particolari periodi in cui nuove metodologie di valutazione si affermano sul mercato, è possibile che metodologie diverse valutino in maniera consistente gli strumenti elementari di riferimento, ma forniscano valutazioni difformi per gli strumenti "esotici". Il presidio del rischio di modello avviene attraverso un insieme diversificato di analisi e verifiche effettuate in diverse fasi, volte a certificare le varie metodologie di pricing utilizzate dalla Banca, (c.d. "Model Validation"), a monitorare periodicamente le prestazioni delle metodologie in produzione per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto al mercato (c.d. "Model Risk Monitoring") e a determinare eventuali aggiustamenti da apportare alle valutazioni (c.d. "Model Risk Adjustment", si veda il successivo paragrafo "Aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione").

#### *Model Validation*

In generale, tutte le metodologie di pricing utilizzate dalla Banca devono sottostare ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti. In casi di elevata complessità e/o in presenza di turbolenza nei mercati (cosiddetta market dislocation) è anche prevista la possibilità di una certificazione indipendente da parte di accreditate società di servizi finanziari. In particolare il processo di certificazione interna viene attivato all'atto dell'introduzione dell'operatività in un nuovo strumento finanziario che richiede l'adeguamento delle metodologie di pricing esistenti o lo sviluppo di metodologie nuove, ovvero

quando le metodologie esistenti devono essere adeguate per valutare contratti già in posizione. La validazione delle metodologie prevede una serie di passaggi operativi, che vengono seguiti laddove ritenuti necessari, fra cui:

- contestualizzazione del problema all'interno della pratica di mercato corrente e della letteratura disponibile sull'argomento;
- analisi degli aspetti finanziari e delle tipologie di payoff rilevanti;
- formalizzazione e derivazione indipendente degli aspetti matematici;
- analisi degli aspetti numerici/implementativi e test tramite replica, quando ritenuto necessario, delle librerie di pricing dei sistemi di Front Office tramite un prototipo indipendente;
- analisi dei dati di mercato di pertinenza, verificando presenza, liquidità e frequenza di aggiornamento delle contribuzioni;
- analisi delle modalità di calibrazione, vale a dire della capacità del modello di ottimizzare i parametri interni (o meta-dati) per replicare al meglio le informazioni fornite dagli strumenti quotati;
- stress test dei parametri del modello non osservabili sul mercato e analisi degli effetti sulla valutazione degli strumenti complessi;
- test di mercato confrontando, laddove possibile, i prezzi ottenuti dal modello con le quotazioni disponibili dalle controparti.

Nel caso in cui l'analisi descritta non evidenzia particolari criticità, la Direzione Risk Management valida la metodologia, che diventa parte integrante della Fair Value Policy di Gruppo e può essere utilizzata per le valutazioni ufficiali. Nel caso in cui l'analisi evidenzia un "Model Risk" significativo, ma entro i limiti della capacità della metodologia di gestire correttamente i contratti di riferimento, la Direzione Risk Management individua la metodologia integrativa per determinare gli opportuni aggiustamenti da apportare al mark to market, e valida la metodologia integrata.

#### *Model Risk Monitoring*

Le prestazioni delle metodologie di valutazione in produzione vengono costantemente monitorate per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto al mercato ed avviare le necessarie verifiche ed interventi. Tale monitoraggio viene svolto in diversi modi, fra cui:

- repricing di strumenti elementari contribuiti: verifica della capacità del modello di riprodurre i prezzi di mercato di tutti gli strumenti quotati ritenuti rilevanti e sufficientemente liquidi. Per i prodotti derivati di tasso, è operativo sui sistemi di Front Office della Banca un sistema automatico di repricing degli strumenti finanziari elementari, che consente di verificare sistematicamente eventuali scostamenti fra modello e mercato. Laddove si ravvisino degli scostamenti significativi, in particolare al di fuori delle quotazioni denaro-lettera di mercato, si procede ad effettuare l'analisi di impatto sui rispettivi portafogli di trading e a quantificare gli eventuali aggiustamenti da apportare alle corrispondenti valutazioni;
- confronto con dati benchmark: la metodologia di monitoraggio sopra descritta viene ulteriormente rafforzata tramite un estensivo ricorso a dati forniti da qualificati provider esterni (ad es. Markit), che consente di ottenere valutazioni di consenso da primarie controparti di mercato per strumenti di tasso (swap, basis swap, cap/floor, swaption Europee e Bermudane, CMS, CMS spread option), di equity (opzioni su indici e single stocks), di credito (CDS) e di commodity (opzioni su indici di commodity). Tali informazioni sono molto più ricche rispetto a quelle normalmente reperibili dalle fonti di contribuzione standard, in termini, ad esempio, di scadenze, sottostanti e strike. Eventuali scostamenti significativi fra modello e dato benchmark vengono quantificati rispetto alla forbice media fornita dal provider esterno e quindi trattati come nel caso precedente. La possibilità di estendere questo confronto di dati benchmark anche ad altri strumenti o sottostanti viene costantemente monitorata;
- confronto con prezzi di mercato: verifiche con prezzi forniti da controparti via Collateral Management, quotazioni indicative fornite da brokers, parametri impliciti desunti da tali quotazioni indicative, controlli del prezzo della rivalutazione più recente rispetto al prezzo dello strumento finanziario che si determina in seguito ad un unwinding, cessioni, nuove operazioni analoghe o ritenute paragonabili.

#### **Aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione**

Qualora i processi di Model Validation o di Model Risk Monitoring abbiano evidenziato criticità nella determinazione del fair value di determinati strumenti finanziari, si definiscono opportuni Mark-to-Market Adjustment da apportare alle valutazioni. Tali aggiustamenti sono rivisti periodicamente, anche alla luce dell'evoluzione dei mercati, ovvero all'eventuale introduzione di nuovi strumenti liquidi, di diverse metodologie di calcolo e, in generale, di affinamenti metodologici, che possono portare anche a modifiche sostanziali nei modelli prescelti e nelle loro implementazioni.

Oltre agli aggiustamenti relativi ai fattori sopra citati, la Policy di Mark-to-Market Adjustment adottata prevede anche altre tipologie di aggiustamenti relativi ad ulteriori fattori suscettibili di influenzare la valutazione. Tali fattori sono essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso di prodotti illiquidi si procede ad un aggiustamento del fair value. Tale aggiustamento è in genere scarsamente rilevante per gli strumenti la cui valutazione è fornita direttamente da un mercato attivo (level 1). In particolare, i titoli quotati caratterizzati da una elevata liquidità vengono valutati direttamente al mid price, mentre, per i titoli quotati poco liquidi e per quelli non quotati, viene utilizzato il bid price per le posizioni lunghe e il prezzo ask per le posizioni corte. I titoli obbligazionari non quotati vengono valutati sulla base di spread di credito differenziati in funzione della posizione del titolo (lunga o corta).

Per quanto attiene invece agli strumenti derivati il cui fair value è determinato con tecnica valutativa (level 2 e 3), l'aggiustamento può essere calcolato con modalità differenti a seconda della reperibilità sul mercato di quotazioni bid e ask e di prodotti con caratteristiche simili in termini di tipologia, sottostante, currency, maturity e volumi scambiati da poter utilizzare come benchmark.

Laddove non sia disponibile nessuna delle indicazioni sopra ricordate, si procede a stress sui parametri di input al modello ritenuti rilevanti. I principali fattori considerati illiquidi (oltre a quelli in input per la valutazione dei prodotti strutturati di credito, su cui ci si soffermerà in seguito) e per i quali si è proceduto a calcolare i rispettivi aggiustamenti, sono rappresentati nel presente contesto di mercato, sono collegati a rischi su Commodity, su Dividend e Variance Swap, inflazione FOI ed opzioni su inflazione, su particolari indici di tasso come Rendistato, volatilità indici cap 12 mesi, correlazioni tra tassi swap e correlazione "quanto" (collegata a pay off ed indicizzazioni espresse in valute diverse).

Il processo di gestione dei Mark-to-Market Adjustment è formalizzato in appropriate metodologie di calcolo a seconda del diverso configurarsi dei punti sopra indicati. Il calcolo degli aggiustamenti dipende dalla dinamica dei fattori sopra indicati ed è disciplinato dalla Direzione Risk Management. Il criterio di rilascio è subordinato al venir meno dei fattori sopra indicati e disciplinato dalla Direzione Risk Management. Tali processi sono una combinazione di elementi quantitativi rigidamente specificati e di elementi qualitativi, valutati in base alla diversa configurazione nel tempo dei fattori di rischio che hanno generato gli aggiustamenti; quindi le stime successive alla prima iscrizione sono sempre guidate dalla mitigazione o dal venir meno di detti rischi.

Per i nuovi prodotti la decisione di applicare processi di Mark-to-Market Adjustment viene presa in sede di Comitato Nuovi Prodotti su proposta della Direzione Risk Management.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

I paragrafi che seguono riepilogano, per tipologia di strumento finanziario (titoli, derivati, prodotti strutturati, hedge fund), le informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione dei diversi strumenti.

##### ***I. Il modello di pricing dei titoli non contribuiti***

Il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- credit default swap sulla medesima reference entity;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il

maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al credit spread 'fair' una ulteriore componente stimata sulla base dei bid/ask spread rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzione embedded si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello spread aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di hedging della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della maturity.

## II. I modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio, equity, inflazione e merci

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodities, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio illustrati in precedenza.

La tabella seguente illustra i principali modelli utilizzati per il pricing dei derivati OTC in funzione della classe di appartenenza del sottostante.

Classe del Sottostante	Modelli di Valutazione Utilizzati	Principali dati di mercato e parametri di input dei modelli
Tasso d'interesse	Net Present Value, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 e 2 fattori, Mistura di Hull-White a 1 e 2 fattori, Lognormale Bivariato, Rendistato	Curve dei tassi d'interesse (depositi, FRA, Futures, OIS, swap, basis swap, paniere Rendistato), volatilità opzioni cap/floor/swaption, correlazioni tra tassi
Tasso di cambio	Net present Value FX, Garman-Kohlhagen, Lognormale con Volatilità Incerta (LMUV)	Curve dei tassi d'interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX
Equity	Net present Value Equity, Black-Scholes generalizzato, Heston, Jump Diffusion	Curve dei tassi di interesse, prezzi spot dei sottostanti, curve dei tassi d'interesse, dividendi attesi, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Inflazione	Bifattoriale Inflazione	Curve dei tassi d'interesse nominali e di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse e di inflazione, coefficienti di stagionalità dell'indice dei prezzi al consumo, correlazione dei tassi di inflazione
Commodity	Net present Value Commodity, Black-Scholes generalizzato, Independent Forward	Curve dei tassi d'interesse, prezzi spot, forward e futures dei sottostanti, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, la Banca considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il bCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e la banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti.

Infine il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il bCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

La misurazione del merito creditizio avviene avendo a riferimento diverse fonti. Più in particolare:

- in caso di controparti con spread CDS quotato sul mercato (compresa la stessa Intesa Sanpaolo), il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default neutrale verso il rischio (ovvero stimata sulla base dei prezzi delle obbligazioni e non sulla base dei dati storici) quotata sul mercato e relativa sia alla controparte che all'investitore, misurata sulla base della curva di credito CDS spread quotato;
- in caso di controparti Large Corporate senza CDS quotato sul mercato con fatturato rilevante, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default neutrale al rischio di una controparte che viene associata alla controparte del contratto (comparable approach). Il merito creditizio viene misurato:
  - o per le controparti Project Finance utilizzando la curva di credito CDS spread comparable Industrial;
  - o per le altre controparti utilizzando la curva di credito CDS spread comparable per la controparte;
- in caso di controparti illiquide non incluse nelle categorie precedenti, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default della controparte e del Gruppo Intesa Sanpaolo, determinata utilizzando la curva di credito ottenuta dalle matrici di probabilità di default.

Per le controparti in default, si effettua invece una stima del rischio di controparte coerente con la percentuale di accantonamento applicata alle esposizioni per cassa.

Il precedente modello di calcolo del Credit Risk Adjustment (CRA) resta ancora valido per un perimetro di prodotti per cui il modello bCVA è ancora in fase di sviluppo.

### **III. La valutazione dei titoli azionari con modelli relativi e assoluti**

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato con input di livello 2 rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" descritti sopra, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

#### IV. Altri modelli di valutazione di livello 2 e 3

Rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato su base ricorrente attraverso input di livello 2 anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Come richiesto dal principio IFRS 13, la tabella che segue evidenzia, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value.

Attività / passività finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fv per CVA/DVA	bCVA	Loss Given Default Rate (LGD)	0	100	%	35	-833

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda la descrizione dei processi valutativi utilizzati dalla Banca per gli strumenti valutati a livelli 3 in maniera ricorrente e non ricorrente, si rinvia a quanto riportato nei paragrafi A.4.1 e A.4.5.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS 13, si segnala che, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value sono risultati immateriali.

#### A.4.3. Gerarchia del fair value

La Banca modifica il livello della gerarchia del fair value delle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente nella misura in cui gli input utilizzati nella determinazione del fair value non sono più coerenti con le definizioni fornite dal principio IFRS 13 e declinate in regole operative interne.

#### A.4.4. Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella A.4.5.4 con riferimento alle attività non finanziarie.

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 relativo all'applicazione del principio ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

## Informativa di natura quantitativa

## A.4.5 Gerarchia del fair value

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	68.423	3.708	-	144.934	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	26	-	-	19	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.041	-	468.935	7.525	-	4.062
4. Derivati di copertura	-	44.675	-	-	63.582	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.067</b>	<b>113.098</b>	<b>472.643</b>	<b>7.544</b>	<b>208.516</b>	<b>4.062</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	73.898	11	-	145.085	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	61.193	-	-	89.551	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>135.091</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>234.636</b>	<b>-</b>

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	4.062	-	-	-
2. Aumenti	3.708	-	465.091	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	465.050	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	41	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	41	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.708	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-218	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-218	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-218	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-218	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.708	-	468.935	-	-	-

Con riferimento alla valorizzazione della riga “Trasferimenti da altri livelli” per le “Attività finanziarie di negoziazione” si tratta di derivati con controparti in default (prevalentemente) e/ o in bonis esistenti alla fine dell’esercizio precedente il cui trasferimento a livello 3 deriva da un affinamento della metodologia di attribuzione del livello della gerarchia del fair value conseguente all’entrata in vigore dell’IFRS 13.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli “Acquisti” si riferiscono alla valorizzazione delle quote di Banca d’Italia come illustrato nella successiva sezione 4 della parte B della presente nota integrativa.

Le “variazioni positive di fair value” sono relative all’adeguamento positivo di valore di Interporto di Bologna S.p.A. per 31 migliaia e di B.Gruop S.p.A. per 10 migliaia di euro.

Le “svalutazioni da deterioramento” si riferiscono alle rettifiche di valore su Idroenergia S.c.r.l. (1 migliaia) e sullo strumento partecipativo Tasnch Holding Spa (217 migliaia).

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	(migliaia di euro)		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	11	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	11	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	11	-	-

Con riferimento alla valorizzazione della riga “Trasferimenti da altri livelli” per le “Attività finanziarie di negoziazione” si tratta di derivati con controparti in default (prevalentemente) e/ o in bonis esistenti alla fine dell’esercizio precedente il cui trasferimento a livello 3 deriva da un affinamento della metodologia di attribuzione del livello della gerarchia del fair value conseguente all’entrata in vigore dell’IFRS 13.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	329.018	-	3.101	325.917
3. Crediti verso clientela	8.282.612	-	5.070.855	3.396.910
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.895	-	-	5.414
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.614.525</b>	<b>-</b>	<b>5.073.956</b>	<b>3.728.241</b>
1. Debiti verso banche	2.759.871	-	1.487.613	1.271.731
2. Debiti verso clientela	5.346.558	-	4.476.600	870.194
3. Titoli in circolazione	37.353	-	36.959	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.143.782</b>	<b>-</b>	<b>6.001.172</b>	<b>2.141.925</b>

#### Attività e passività finanziarie

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al fair value (titoli detenuti fino a scadenza, crediti e crediti rappresentati da titoli, debiti e titoli in circolazione) la prassi adottata dalla Banca prevede la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpora la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (il cosiddetto "discount rate adjustment approach").

In particolare il tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri è determinato tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse, che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio;
- il rischio di credito, che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza ;
- il costo della liquidità connesso al credito.

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto; per gli strumenti a tasso variabile, i flussi futuri di cassa sono determinati sulla base dei tassi di interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologia di indicizzazione.

Il valore del premio per il rischio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD) e del rating (PD). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua, costituiscono il criterio guida per l'acquisizione del credit spread. La costruzione della curva di spread segue le medesime regole anche nel caso dei titoli emessi da Intesa Sanpaolo.

Nel determinare i fair value esposti nella tabella A.4.5.4 sono state utilizzate le seguenti assunzioni:

- per i titoli di debito di proprietà classificati nella categoria detenuti fino a scadenza e per i crediti rappresentati da titoli, vengono seguite le medesime regole previste per la valutazione al fair value delle altre categorie di titoli;
- per i titoli emessi, le regole utilizzate sono le stesse applicate ai titoli di proprietà dell'attivo;
- il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value per:
  - le poste finanziarie (attive e passive) aventi durata originaria uguale o inferiore a 18 mesi;
  - le poste finanziarie (attive e passive) aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi;
  - gli impieghi e la raccolta a vista, per cui si assume una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato dal valore di carico;
  - le attività deteriorate;
  - le poste finanziarie (attive e passive) verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

### *Attività non finanziarie*

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

# Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

## ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	107.210	94.699
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>107.210</b>	<b>94.699</b>

### SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	68.423	3.708	-	144.934	-
1.1 di negoziazione	-	68.423	3.708	-	144.934	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>68.423</b>	<b>3.708</b>	<b>-</b>	<b>144.934</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>68.423</b>	<b>3.708</b>	<b>-</b>	<b>144.934</b>	<b>-</b>

Tra i derivati finanziari di negoziazione livello 3 sono ricompresi anche i differenziali scaduti e non ancora regolati.

## 2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	13.894	29.702
b) Clientela	58.237	115.232
<b>Totale B</b>	<b>72.131</b>	<b>144.934</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>72.131</b>	<b>144.934</b>

**2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	242.400	-	-	-	242.400
B.1 acquisti	241.881	-	-	-	241.881
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	519	-	-	-	519
C. Diminuzioni	-242.400	-	-	-	-242.400
C.1 vendite	-242.400	-	-	-	-242.400
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile di negoziazione.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al FV : composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	26	-	-	19	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I titoli di capitale sono costituiti dalle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquistate nel corso dell'esercizio 2012 in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al FV : composizione debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	26	19
a) Banche	26	19
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>19</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	19	-	-	19
B. Aumenti	-	7	-	-	7
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	7	-	-	7
B.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	26	-	-	26

Nel corso del 2012 la Banca ha provveduto all'acquisto delle azioni della Capogruppo ed alla relativa iscrizione fra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in fair value option); le variazioni positive di fair value (7 migliaia) si riferiscono all'adeguamento di valore registrato in contropartita a conto economico.

**SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.041	-	-	7.525	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.041	-	-	7.525	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	468.935	-	-	4.062
2.1 Valutati al fair value	-	-	468.357	-	-	3.483
2.2 Valutati al costo	-	-	578	-	-	579
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.041</b>	<b>-</b>	<b>468.935</b>	<b>7.525</b>	<b>-</b>	<b>4.062</b>

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono costituiti da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio, ad eccezione dello strumento finanziario partecipativo denominato TASNCH HOLDING S.p.A., acquisito dalla banca a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato nei confronti della società TAS per 762 migliaia.

Al momento, la Banca non ha manifestato l'intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	(unità di euro)	
					Valore di bilancio	
Valutati al fair value						
Banca d'Italia	Roma	7.500.000.000	6,201%	465.050.000		465.050.000
B. GROUP S.p.A.	Bologna	26.167.500	5,556%	1.453.750		1.396.878
Interporto di Bologna S.p.A.	Bologna	22.436.766	4,104%	920.777		1.148.154
Totale titoli di capitale valutati al fair value						467.595.032
Valutati al costo						
Banque Galliere (ex Finidus) s.a. - in liquidazione	Parigi	6.075.000	17,500%	1.063.125		-
C.A.A.B. - Centro Agro-Alimentare di Bologna S.c.p.a.	Bologna	51.941.871	1,094%	568.260		558.928
Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 S.c.r.l.	Bologna	575	4,348%	25		25
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	965.000	0,518%	5.000		4.999
Coop. Costruz. Risanam. Case Lavoratori BO S.c.r.l.	Bologna	247.324	0,042%	103		103
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516		-
NOM ISMA - Società di Studi Economici S.p.A.	Bologna	6.605.830	0,245%	16.164		14.125
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10		-
CORI S.p.A. (in concordato preventivo)	Reggio Emilia	615.380	4,573%	28.142		-
Totale titoli di capitale valutati al fair value						578.180
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE</b>						<b>468.173.212</b>

Si ricorda che, tra i titoli di capitale valutati al fair value sono ricompresi anche Strumenti Finanziari Partecipativi della Società Tasnch per 762 migliaia assegnati alla Banca nel corso del 2012 nell'ambito della ristrutturazione del credito vantato nei confronti della stessa.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le nuove quote partecipative emesse da Banca d'Italia. Il D.L. 30 novembre 2013, n. 133, convertito nella Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha modificato sostanzialmente lo Statuto della Banca d'Italia e con esso i diritti di governance ed economici attribuiti ai Partecipanti. Le disposizioni della legge sono state recepite nel nuovo Statuto della Banca, approvato dall'assemblea dei Partecipanti il 23 dicembre 2013 ed entrato in vigore il 31 dicembre 2013.

In particolare, per quanto concerne il primo aspetto, la legge ha stabilito che le quote del capitale possono appartenere solo a soggetti giuridici italiani di natura "finanziaria": banche, imprese di assicurazione, fondazioni bancarie, enti e istituti di previdenza, fondi pensione; che ciascun partecipante non possa detenere, direttamente o indirettamente, più del 3% del capitale, sterilizzando da subito il diritto di voto delle quote in eccedenza rispetto a questo limite e dando ai detentori un periodo di 36 mesi dalla data di entrata in vigore del nuovo statuto per adeguarsi alla disposizione.

Circa i diritti economici, la legge ha autorizzato Banca d'Italia ad aumentare il capitale a 7,5 miliardi; ha stabilito che i diritti patrimoniali delle nuove quote siano limitati al capitale sociale e al dividendo, che deve essere prelevato dagli utili netti e non può superare il 6% del capitale. Trascorsi i 36 mesi consentiti per adeguarsi al nuovo limite di possesso del 3%, le quote eccedenti tale limite perderanno, oltre al diritto di voto, anche il diritto a percepire il dividendo.

Le modifiche statutarie, novando profondamente i diritti dei Partecipanti, hanno mutato radicalmente la natura dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia rispetto a quelli antecedenti la riforma. Per effetto di tali innovazioni le quote partecipative già possedute (18.602 quote) sono state cancellate ed in loro sostituzione, in aderenza con le prescrizioni del principio contabile IAS 39, sono stati iscritti i nuovi titoli (18.602 quote).

Il valore di iscrizione iniziale delle nuove quote corrisponde al loro valore nominale che è stato assunto coincidente con il fair value in aderenza con le indicazioni contenute nel documento "Un aggiornamento del

valore delle quote di capitale della Banca d'Italia", pubblicato dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.

In aderenza alle disposizioni dei Principi contabili IAS / IFRS, e a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, i nuovi titoli sono stati iscritti nella classe residuale delle Attività disponibili per la vendita, in quanto essi non possiedono i requisiti per l'iscrizione in nessuna delle altre categorie di attività finanziarie previste dal principio Contabile IAS 39.

Sempre in aderenza alle prescrizioni dello IAS 39, la differenza tra il valore di iscrizione in bilancio delle quote annullate (10 migliaia) ed il valore di iscrizione delle nuove quote (465.050 migliaia) è stata imputata a Conto Economico nella voce Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Dal punto di vista fiscale, l'art. 1, comma 148 della L. 27 dicembre 2013 n. 147 ha previsto il pagamento di un'imposta sostitutiva del 12% sulla differenza tra (a) il valore fiscalmente riconosciuto dei nuovi titoli e (b) il valore fiscalmente riconosciuto dei vecchi titoli annullati. L'onere corrispondente per la Banca ammonta a euro 55.805 migliaia.

Per la singolarità della fattispecie si è ritenuto opportuno supportare la decisione con pareri professionali rilasciati da qualificati Esperti, che definiscono in modo puntuale gli aspetti giuridici e contabili dell'operazione.

Il parere giuridico muove dalla constatazione che Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico, al quale le disposizioni del codice civile relative alle strutture societarie sono applicabili solamente se richiamate dalla legge e/o dallo statuto. I titoli rappresentativi delle quote del capitale della Banca Centrale rappresentano un "unicum", non modellato su categorie giuridiche positivamente "pretipizzate". Era il vecchio statuto a "tipizzare" le vecchie quote ed è il nuovo statuto, che recepisce le indicazioni del Legislatore, a dare una "tipizzazione" nettamente diversa alle nuove quote. La circostanza che sia legge speciale la "fonte ultima" delle caratteristiche, poi recepite in statuto, dei titoli ne evidenzia, appunto, la atipicità e singolarità.

Il precedente statuto non poneva limiti al possesso diretto e indiretto delle quote; il nuovo statuto impone invece un limite di possesso del 3% e attribuisce ai soci il termine di trentasei mesi per dismettere l'eccedenza, sotto pena della perdita del diritto al dividendo.

Il citato provvedimento legislativo precisa che, dopo l'aumento, il capitale di Banca d'Italia è rappresentato da quote nominative di partecipazione "di nuova emissione". Di nuova emissione sono quindi tutte le quote e non solo quelle emesse al servizio dell'aumento di capitale.

Il punto centrale della diversità delle quote di nuova emissione rispetto alle precedenti può essere in particolare apprezzato nella prospettiva patrimoniale: differente è infatti il profilo qualitativo e quantitativo dei diritti patrimoniali attribuiti alle nuove quote rispetto alle vecchie. Nel profilo quantitativo, la misura assoluta massima dei dividendi post riforma è costante, in quanto condizionata dall'invarianza del capitale; quella pre riforma poteva invece crescere nel tempo con le riserve ed i relativi frutti. Inoltre, lo statuto post riforma esplicitamente prevede che i diritti patrimoniali residuali dei partecipanti siano limitati al solo capitale sociale. Nel profilo qualitativo, mentre i dividendi pre riforma trovavano principale riferimento nel "fruttato" delle riserve, quelli post riforma sono "prelevati" dal risultato netto di bilancio.

Sul piano contabile, l'operazione considerata, in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" ed i "nuovi" titoli partecipativi, determina, ai sensi dello IAS 39, le seguenti conseguenze:

- i valori dei titoli sostituiti devono essere definitivamente stornati dai bilanci dei partecipanti mediante derecognition;
- i nuovi titoli ricevuti in sostituzione dei vecchi devono essere iscritti ex novo nello Stato Patrimoniale e rilevati a fair value alla data dell'operazione, cioè al 31 dicembre 2013;
- la differenza tra il fair value dei nuovi titoli e il valore di carico contabile dei vecchi titoli, sostituiti ed annullati, deve essere rilevata nel Conto Economico in pari data.

La Consob con la Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014 e la stessa Autorità assieme a Banca d'Italia e IVASS con un comunicato stampa del 11 marzo 2014 hanno evidenziato che, in considerazione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, stanno effettuando approfondimenti presso sedi internazionali sul trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed hanno richiesto agli amministratori delle società detentrici delle quote di adottare, in sede di approvazione del Bilancio 2013, le modalità di contabilizzazione dell'operazione ritenute più appropriate a soddisfare i criteri previsti dai principi contabili internazionali.

La Banca, seguendo gli indirizzi della Capogruppo che, insieme alle altre banche del Gruppo, possiede, complessivamente, circa il 42,42% del "vecchio" e del "nuovo" capitale, ha preso atto degli approfondimenti in

corso e, anche confortata da pareri giuridici e contabili acquisiti, in considerazione dei profili giuridici e patrimoniali delle nuove quote sostanzialmente diversi da quelli ragionevolmente attribuibili alle quote annullate, ha ritenuto appropriato procedere alla cancellazione delle quote annullate ed all'iscrizione delle nuove quote ottenute in cambio al fair value, con iscrizione nel Conto Economico della differenza di valore emergente.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	6.041	7.525
a) Governi e Banche Centrali	6.041	7.525
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	468.935	4.062
a) Banche	465.050	-
b) Altri emittenti:	3.885	4.062
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.397	1.387
- imprese non finanziarie	2.488	2.675
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>474.976</b>	<b>11.587</b>

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da CORI S.p.A. (in concordato preventivo), soggetto classificato a incaglio e iscritto a bilancio per un valore non significativo.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
(migliaia di euro)					
A. Esistenze iniziali	7.525	4.062	-	-	11.586
B. Aumenti	7.539	465.091	-	-	472.630
B.1 acquisti	7.295	465.050	-	-	472.345
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	60	41	-	-	101
B.3 riprese di valore:					
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	184		-	-	184
C. Diminuzioni	-9.023	-218	-	-	-9.241
C.1 vendite	-2.720	-	-	-	-2.720
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-6.170	-	-	-	-6.170
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-218	-	-	-218
- imputate al conto economico	-	-218	-	-	-218
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-133	-	-	-	-133
D. Rimanenze finali	6.041	468.935	-	-	474.975

**Titoli di debito**

Gli "acquisti" si riferiscono all'acquisizione di CCT posti a garanzia degli assegni circolari emessi.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile su titoli (4 migliaia);
- al costo ammortizzato (46 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (41 migliaia);
- agli scarti di fine periodo (93 migliaia).

Le "vendite" si riferiscono alle cessioni di CCT non ancora scaduti, mentre i "rimborsi" sono relativi a CCT giunti a scadenza.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alla perdite da negoziazione titoli (25 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (108 migliaia).

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a -20 migliaia) è di 40 migliaia.

**Titoli di capitale**

Gli acquisti si riferiscono al valore delle nuove quote Banca d'Italia.

Le "variazioni positive di fair value" indicate al punto B.2 sono relative all'adeguamento positivo di valore di Interporto di Bologna S.p.A. per 31 migliaia e di B.Gruop S.p.A. per 10 migliaia di euro.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 si riferiscono:

- alla rettifica di valore su Idroenergia S.c.r.l. per 1 migliaio di euro;
- alla rettifica di valore dello strumento partecipativo Tasnch Holding Spa per 217 migliaia.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)				
	Valore di bilancio	31.12.2013			31.12.2012
		Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-
4. Altri	-	X	X	X	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>329.018</b>	-	<b>3.101</b>	<b>325.917</b>	<b>109.058</b>
1. Finanziamenti	329.018	-	3.101	325.917	109.058
1.1 Conti correnti e depositi liberi	267.288	X	X	X	54.241
1.2. Depositi vincolati	52.275	X	X	X	45.817
1.3 Altri finanziamenti:	9.455	X	X	X	9.000
- Pronti contro termine attivi	2.306	X	X	X	6.251
- Leasing finanziario	-	X	X	X	2.749
- Altri	7.149	X	X	X	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-
<b>TOTALE</b>	<b>329.018</b>	-	<b>3.101</b>	<b>325.917</b>	<b>109.058</b>
<b>TOTALE Fair value al 31.12.2012</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>109.058</b>

I crediti verso banche registrano un incremento pari a 219.960 migliaia rispetto al 2012, dovuto principalmente all'aumento dei Conti Correnti e depositi liberi per 213.047 migliaia e dei depositi vincolati per 6.458 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31/12/2013 ammonta a 51.480 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013						(migliaia di euro) 31.12.2012		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri					acquistati	altri
Finanziamenti	7.067.133	-	1.215.479	-	5.070.855	3.396.910	8.400.104	-	1.221.423
1. Conti correnti	1.190.007	-	273.493	X	X	X	1.576.012	-	284.451
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-
3. Mutui	4.663.002	-	736.792	X	X	X	5.147.000	-	759.489
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	93.601	-	1.771	X	X	X	101.887	-	2.001
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.120.523	-	203.423	X	X	X	1.575.205	-	175.482
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.067.133</b>	<b>-</b>	<b>1.215.479</b>	<b>-</b>	<b>5.070.855</b>	<b>3.396.910</b>	<b>8.400.104</b>	<b>-</b>	<b>1.221.423</b>
<b>TOTALE Fair value al 31.12.2012</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.468.002</b>	<b>X</b>	<b>1.221.423</b>

Nella componente “Mutui” sono ricompresi crediti fondiari erogati per Terremoto Emilia per 111.460 migliaia per i quali è stata ottenuta analoga provvista dalla Cassa Depositi e Prestiti come esposto nella sezione 2 del passivo “Debiti verso clientela”.

I crediti verso la clientela fanno registrare nel 2013 una diminuzione in tutte le forme tecniche per complessivi euro 1.338.915 migliaia, passando da 9.621.527 migliaia di dicembre 2012 a 8.282.612 migliaia di dicembre 2013. I principali decrementi riguardano i “Mutui” per 506.695 migliaia, gli “Altri finanziamenti” per 426.741 migliaia e i “Conti correnti” per 396.963 migliaia.

Tra gli “Altri finanziamenti” le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a “Altre sovvenzioni non in c/c” per 463.546 migliaia, ai “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione/importazione” per 398.316 migliaia, a “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per 359.050 migliaia, a “Prestiti con piano di ammortamento” per 23.902 migliaia.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)					
	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.067.133	-	1215.479	8.400.104	-	1221.423
a) Governi	96.254	-	-	12.009	-	-
b) Altri enti pubblici	69.606	-	212	88.663	-	300
c) Altri soggetti	6.901.273	-	1215.267	8.299.432	-	1221.123
- imprese non finanziarie	4.316.952	-	1.069.712	5.582.812	-	1.048.197
- imprese finanziarie	139.378	-	37.045	185.218	-	38.514
- assicurazioni	1.829	-	-	2.249	-	-
- altri	2.443.114	-	108.510	2.529.153	-	134.412
<b>TOTALE</b>	<b>7.067.133</b>	<b>-</b>	<b>1215.479</b>	<b>8.400.104</b>	<b>-</b>	<b>1221.423</b>

**7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica**

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2013 a 707.272 migliaia contro i 789.465 migliaia del 2012.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO**

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	44.675	-	1216.837	-	63.582	-	1556.118
1) Fair value	-	44.675	-	1216.837	-	62.673	-	1356.118
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	909	-	200.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>44.675</b>	<b>-</b>	<b>1216.837</b>	<b>-</b>	<b>63.582</b>	<b>-</b>	<b>1556.118</b>

*Legenda*

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	16.685	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
<b>Totale attività</b>	<b>16.685</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
1. Passività finanziarie	1.493	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	26.497	-	X	X	
<b>Totale passività</b>	<b>1.493</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.497</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura generica di fair value di passività e di copertura specifica di fair value sui crediti.

### SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	Bologna	93,475	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Cormano S.r.l.	Olgiate Olona (VA)	6,399	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
3. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
4. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	
<b>D. Altre partecipazioni</b>			

Le società Cormano S.r.l., Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A., Infogroup S.c.p.A. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (indicate al punto C.) sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

Per queste società, come pure per Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value (migliaia di euro)		
						Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (*)</b>								
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	133	-	-94	-11678	-	X	X	X
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (*)</b>								
					-	X	X	X
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE (*)</b>								
2. Cormano S.r.l.	12	21	-16	48	-	-	-	-
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1431013	1578.153	-7.096	489.044	30	-	-	-
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	66.339	79.095	1028	22.044	1	-	-	-
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.216	2.608	6	311	7	-	-	-
<b>D. ALTRE PARTECIPAZIONI</b>								
					-	-	-	-
<b>TOTALE</b>					<b>38</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

La società Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) è classificata tra i soggetti a incaglio; la partecipazione è stata interamente svalutata nei precedenti esercizi per 4.825 migliaia.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2012.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	47	47
B. Aumenti	465.040	-
B.1 acquisti	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	465.040	-
C. Diminuzioni	465.050	-
C.1 vendite	465.050	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	38	47
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-4.825	-4.825

Si segnala altresì, la cancellazione delle quote di Banca d'Italia S.p.A. (10 migliaia) iscritta tra le partecipazioni e trasferita tra le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita valutate al fair value, sulla base della valorizzazione delle quote di cui si è detto in precedenza, effettuata ai sensi del decreto legge n.133/2013 convertito nella L. 29 gennaio 2014 n. 5. In tabella le "altre variazioni" di cui al punto B.4 si riferiscono all'utile realizzato; le vendite al suddetto trasferimento.

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Con riferimento alla partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la Banca ha rilasciato a favore di tale società una lettera di supporto finanziario per far fronte alle obbligazioni finanziarie dalla stessa assunte alla data del 12 marzo 2007, per un periodo di un anno a partire dal 31/12/2006. Anche per il 2013 è stato rinnovato il supporto finanziario da parte di Carisbo, mentre non sono state prorogate le linee di credito, in attesa dell'imminente chiusura di liquidazione avvenuta il 6/12/2013. In data 16/12/2013 è stato depositato il bilancio finale di liquidazione presso il Registro delle Imprese. La banca si è accollata le cause giudiziali ancora pendenti di Emil Europe '92 S.r.l..

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	84.530	89.677
a) terreni	41.533	41.623
b) fabbricati	30.771	34.637
c) mobili	9.367	10.263
d) impianti elettronici	2.846	3.154
e) altre	13	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	6.764	6.977
a) terreni	2.399	2.399
b) fabbricati	4.365	4.578
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>91.294</b>	<b>96.654</b>

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

Legge 19/12/1973 n. 823	1.192 migliaia;
Legge 02/12/1975 n. 576	610 migliaia;
Legge 19/03/1983 n. 72	20.173 migliaia;
Legge 30/07/1990 n. 218	56.541 migliaia;
Legge 29/12/1990 n. 408	826 migliaia;
Legge 30/12/1991 n. 413	9.006 migliaia;
Legge 21/11/2000 n. 342	573 migliaia.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Valore di bilancio	31.12.2013			31.12.2012	Valore di bilancio
		Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Attività di proprietà	2.895	-	-	5.414	2.917	
a) terreni	877	-	-	3.492	877	
b) fabbricati	2.018	-	-	1.922	2.040	
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	
a) terreni	-	-	-	-	-	
b) fabbricati	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE</b>	<b>2.895</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.414</b>	<b>2.917</b>	

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali rivalutate.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	44.022	143.433	37.316	40.309	11	265.091
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-104.218	-27.053	-37.155	-11	-168.437
A.2 Esistenze iniziali nette	44.022	39.215	10.263	3.154	-	96.654
B. Aumenti:	-	937	981	1.156	15	3.089
B.1 Acquisti	-	-	981	1.156	-	2.137
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	928	-	-	-	928
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	9	-	-	15	24
C. Diminuzioni:	-90	-5.016	-1.877	-1.464	-2	-8.449
C.1 Vendite	-90	-152	-	-	-	-242
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-4.838	-1.877	-1.449	-2	-8.166
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-20	-	-	-	-20
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-20	-	-	-	-20
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-6	-	-15	-	-21
D. Rimanenze finali nette	43.932	35.136	9.367	2.846	13	91.294
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-108.688	-29.283	-38.587	-30	-176.588
D.2 Rimanenze finali lorde	43.932	143.824	38.650	41.433	43	267.882
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore indicate alla voce C.3 per svalutazioni degli immobili pari a 20 migliaia per fabbricati contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella tavola 11.5 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 2.399 migliaia e fabbricati in

leasing per 4.365 migliaia; nella voce D.1 – Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 2.078 migliaia;

Nella voce B.7 altre variazioni è indicato l'utile da cessione su immobili pari a 9 migliaia riferito ad un fabbricato e relativo terreno che presentavano un valore di bilancio complessivo pari a 147 migliaia (costo storico pari a 255 migliaia ed un fondo ammortamento pari a 108 migliaia) venduto a 156 migliaia. Nella voce C.1 Vendite è compresa la vendita di detti immobili, effettuata nel corso dell'esercizio 2013 comprensiva anche della cessione di altro fabbricato e relativo terreno che presentavano un valore di bilancio complessivo pari a 87 migliaia (costo storico pari a 367 migliaia ed un fondo ammortamento pari a 280 migliaia) venduto a 86 migliaia generando una perdita da cessione pari ad 1 migliaia e compresa nella voce C.7 Altre variazioni.

Nella voce B.7 e C.7 è riportata una variazione per riclassifica classi cespiti per 15 migliaia.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	877	2.040	2.917
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-22	-22
C.1 Vendite	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-22	-22
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	877	2.018	2.895
E. Valutazione al fair value	3.492	1.922	5.414

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2013.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	53.550	X	71.550
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>53.550</b>	<b>-</b>	<b>71.550</b>

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento, originato per 3.450 migliaia dall'acquisizione di sportelli della ex Banca Popolare dell'Adriatico (ora Banca dell'Adriatico) nell'ambito della realizzazione della rete distributiva del gruppo perfezionata in esercizi precedenti, da 59.700 migliaia in seguito al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 e da 8.400 migliaia dall'acquisizione di sportelli dalla Cassa di Risparmio di Firenze avvenuto in data 12 novembre 2012 per effetto dell'operazione di riordino territoriale.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2013 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della banca svolto a livello consolidato dalla capogruppo. La Capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, l'avviamento è stato allocato su un'unica Cash Generating Unit, che coincide con la Banca stessa.

In considerazione della stretta correlazione tra il business della banca e quello svolto dalla Divisione Banca dei Territori, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca sono stati presi in considerazione i multipli impliciti determinati sulla base dei valori della CGU Banche del Territorio al 31 dicembre 2013, in continuità con i precedenti esercizi, di seguito descritti: P/TBV (prezzo su tangibile book value), P/E (prezzo su utile), Avw/RT (avviamento sulla Raccolta Totale) e, quindi, la media degli stessi.

Tuttavia, in considerazione della indisponibilità di dati reddituali prospettici a livello di Legal Entity e non ritenendo significativo il ricorso ai dati storici reddituali, si è ritenuto di non utilizzare il parametro reddituale.

Inoltre, allo stesso modo, viste le logiche di determinazione del Tangible Book Value a livello divisionale che sono basati sul capitale allocato piuttosto che sul patrimonio netto contabile, si è ritenuto opportuno dare prevalenza all'indicatore Avw/RT - avviamento sulla raccolta totale.

L'applicazione del multiplo Avw/RT al valore di bilancio della raccolta diretta e indiretta della Banca al 31 dicembre 2013 ha evidenziato un valore recuperabile inferiore a quello di iscrizione in bilancio dell'avviamento, con la conseguente necessità di procedere ad una svalutazione per impairment per 18.000 migliaia.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	71.550	-	-	-	-	71.550
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	71.550	-	-	-	-	71.550
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-18.000	-	-	-	-	-18.000
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-18.000	-	-	-	-	-18.000
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-18.000	-	-	-	-	-18.000
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-18.000	-	-	-	-	-18.000
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	53.550	-	-	-	-	53.550
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-18.000	-	-	-	-	-18.000
E. Rimanenze finali lorde	71.550	-	-	-	-	71.550
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

## 12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

## 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2013		31.12.2012	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	191.974	14.810	123.736	-
Avviamento	17.297	3.550	19.516	3.999
Accantonamenti per oneri futuri	7.017	-	7.504	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	852	-	7.643	-
Altre	7.183	296	7.456	295
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	197	-	-	-
Immobilizzazioni	-	-	360	16
<b>TOTALE</b>	<b>224.126</b>	<b>18.656</b>	<b>165.495</b>	<b>4.278</b>
Contropartita del Patrimonio netto				
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	1.987	-	1.598	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.987</b>	<b>-</b>	<b>1.598</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>226.113</b>	<b>18.656</b>	<b>167.093</b>	<b>4.278</b>

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2013		31.12.2012	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale immobili	3.302	664	3.308	666
Plusvalenze rateizzate	197	-	360	-
Avviamento	183	16	369	53
Altre	648	5	648	20
B. Differenze temporanee deducibili				
Accantonamento per oneri futuri	197	-	360	-
Avviamento	-	-	-	16
<b>TOTALE</b>	<b>4.133</b>	<b>685</b>	<b>4.325</b>	<b>723</b>
Contropartita del Patrimonio netto				
Utili attuariali su benefici a dipendenti	4	-	129	-
Attività disponibili per la vendita	25	36	18	32
Cash flow hedge	-	-	70	14
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>36</b>	<b>217</b>	<b>46</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>4.162</b>	<b>721</b>	<b>4.542</b>	<b>769</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	169.773	142.127
2. Aumenti	95.813	45.673
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	95.175	36.334
a) relative a precedenti esercizi	741	2.715
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	94.434	33.619
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	638	4.020
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	5.319
3. Diminuzioni	-22.804	-18.027
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-20.156	-12.387
a) rigiri	-20.156	-12.321
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-66
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-2.648	-5.640
a) Trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-2.451	-5.265
b) altre	-197	-375
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>242.782</b>	<b>169.773</b>

La voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre", punto 2.1 lett. d), comprende anche le imposte anticipate (90.733 migliaia) riconducibili alla nuova disciplina prevista dalla Legge di Stabilità 2014 delle rettifiche nette e delle perdite su crediti verso clientela (legge n.147/2013).

La voce "Altri aumenti", punto 2.3 riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente (375 migliaia) e il trasferimento di imposte prepagate da quelle in contropartita al patrimonio netto, esposte alla voce 3.3. "Altre diminuzione" della tabella 13.5, a quelle di conto economico (263 migliaia).

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3 b), pari a 197 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le passività fiscali differite.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	143.253	116.008
2. Aumenti	95.473	38.004
3. Diminuzioni	-11.094	-10.759
3.1 Rigiri	-8.643	-5.494
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-2.451	-5.265
a) derivante da perdita di esercizio	-2.451	-5.265
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>227.632</b>	<b>143.253</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	5.048	4.985
2. Aumenti	439	1.783
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	64	63
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	64	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	375	1.720
3. Diminuzioni	-669	-1.720
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-472	-1.345
a) rigiri	-472	-1.345
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-197	-375
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.818</b>	<b>5.048</b>

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 375 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 197 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le attività fiscali differite.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	1.598	87
2. Aumenti	652	4.045
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	652	1.598
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	652	1.598
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2.447
3. Diminuzioni	-263	-2.534
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-87
a) rigiri	-	-87
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-263	-2.447
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.987</b>	<b>1.598</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	263	77
2. Aumenti	12	197
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	197
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	12	197
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-210	-11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-210	-11
a) rigiri	-210	-11
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>65</b>	<b>263</b>

**Probability test sulla fiscalità differita**

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un' attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell' esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Le imposte anticipate di cui alla legge 214/2011, iscritte a fronte di svalutazione crediti e ammortamenti di avviamenti ed attività immateriali, sono esposte alla precedente tabella 13.3.1. A tale riguardo va ricordato che il DL 225/2010, convertito con modificazioni nella Legge 10/2011 e successive modifiche e integrazioni, ha previsto che, in presenza di particolari condizioni economico-patrimoniali, le suddette imposte anticipate vengano trasformate in crediti verso l'Erario per cui al fisiologico "rigiro" alle rispettive scadenze, si affianca inoltre una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa che rende di fatto automaticamente soddisfatto il probability test per tali tipologie di imposte anticipate.

Considerato che la Cassa di Risparmio in Bologna, come la maggior parte delle altre società del Gruppo, partecipa al Consolidato fiscale, la verifica delle condizioni d'iscrizione viene svolta dalla Consolidante che, valutata la capacità reddituale prospettica del Gruppo, comunica annualmente l'esito del probability test. L'esito positivo del probability test, quindi, integra i requisiti di iscrizione delle imposte anticipate nel Bilancio della Cassa di Risparmio in Bologna.

Inoltre, la Cassa di Risparmio in Bologna ha effettuato una ulteriore analisi volta a verificare la probabilità di una redditività futura tale da garantire il riassorbimento delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2013, che ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente.

**13.7 Altre informazioni**

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 26.084 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, ritenute e imposte indirette.

La voce "Passività fiscali correnti", pari a 55.822 migliaia, si riferisce principalmente all'imposta sostitutiva sul maggior valore attribuito alle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

Non risulta iscritta alcuna imposta corrente in relazione alla introduzione della addizionale IRES dell'8,50% da calcolare sul reddito d'impresa, specificatamente prevista per le Banche dal recente Decreto legge 133/2013.

## SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2013, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d' Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni e passività associate - Voce 140 dell' attivo e Voce 90 del passivo".

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Addebiti diversi in corso di esecuzione	18.889	25.350
Partite viaggianti	669	2.462
Partite debitorie per valuta regolamento	1.897	6.327
Assegni ed altri valori in cassa	6.348	12.167
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	4.665	5.383
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	23.904	7.633
Partite varie	29.321	46.960
<b>TOTALE</b>	<b>85.693</b>	<b>106.282</b>

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2013 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 5.284 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 3.757 migliaia.

La voce "Partite varie" comprende le Altre partite, per 26.968 migliaia (la voce raccoglie gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 5.093 migliaia) e i ratei e risconti attivi per 2.353 migliaia.

Nell'aggregato è inclusa la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del fondo) che al 31 dicembre ammonta a 2 migliaia.

Le partite "debitorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

La sottovoce "Crediti verso Capogruppo per consolidato fiscale" include i crediti IRES maturati a seguito di presentazione di istanze di rimborso ed in particolare:

- credito per 6.063 migliaia per la deducibilità, dalla base imponibile IRES, dall'IRAP relativa al costo del personale (per le annualità 2007 al 2011);
- credito per 1.598 migliaia per la deducibilità, dalla base imponibile IRES, di una quota pari al 10% dell'IRAP, riferita forfettariamente a interessi passivi e spese per il personale (per le annualità dal 2004 al 2007).

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.759.871	3.915.995
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.834	339.851
2.2 Depositi vincolati	2.613.150	3.428.001
2.3 Finanziamenti	135.389	147.819
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	151
2.3.2 Altri	135.389	147.668
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	498	324
<b>TOTALE</b>	<b>2.759.871</b>	<b>3.915.995</b>
Fair value - Livello 1	-	X
Fair value - Livello 2	1.487.613	X
Fair value - Livello 3	1.271.731	X
<b>TOTALE fair value</b>	<b>2.759.344</b>	<b>3.914.854</b>

I depositi vincolati sono effettuati quasi esclusivamente con società del Gruppo (1.474.685 migliaia con la Capogruppo, 601.016 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc e 500.654 migliaia con Société Européenne de Banque S.a.).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	4.069.182	4.012.197
2. Depositi vincolati	1.074.269	802.224
3. Finanziamenti	6.407	14.556
3.1 Pronti contro termine passivi	2.306	6.099
3.2 Altri	4.101	8.457
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	196.700	147.031
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>5.346.558</b>	<b>4.976.008</b>
	Fair value - Livello 1	-
	Fair value - Livello 2	4.476.600
	Fair value - Livello 3	870.194
<b>TOTALE (Fair value)</b>	<b>5.346.794</b>	<b>4.976.008</b>

I pronti contro termine passivi sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

I debiti verso la clientela fanno registrare un incremento di 370.550 migliaia dovuto, principalmente, all'aumento dei depositi vincolati per 272.045 (di cui Buoni di Risparmio per 95.659 migliaia), dei Conti correnti e depositi liberi per 56.985 migliaia e degli "Altri Debiti" per 49.669 migliaia.

In particolare nella sottovoce "Altri debiti" sono riferiti a depositi ricevuti nel 2013 dalla Cassa Depositi e Prestiti finalizzati all'erogazione dei mutui fondiari relativi al Terremoto Emilia per 37.321 migliaia per un valore di bilancio complessivo al 31 dicembre 2013 pari a 111.460 migliaia (74.139 migliaia al 31 dicembre 2012).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica".

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

Il valore netto contabile di 4.101 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 3.977 migliaia, è temporalmente così suddiviso:

**2.5.1 Debiti per leasing finanziario: suddivisione per intervalli temporali**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Debiti per leasing finanziario		
a) scadenza entro 1 anno	563	549
b) scadenza da 2 a 5 anni	2.383	2.325
c) scadenza oltre 5 anni	1.031	1.693
<b>TOTALE</b>	<b>3.977</b>	<b>4.567</b>

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono quattro, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Modena piazza Matteotti 9, decorrenza 18/10/2004 e scadenza 18/10/2019;
- Bologna via S.Stefano angolo via Cartoleria, decorrenza 22/11/2004 e scadenza 22/11/2019;
- Bologna via Zaccherini Alvisi 18/C, decorrenza 24/03/2005 e scadenza 24/03/2020;
- Novellara (RE), piazza Unità d'Italia, decorrenza 18/10/2006 e scadenza 18/10/2021.

### SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
(migliaia di euro)								
A. Titoli								
1. obbligazioni	27.010	-	26.626	-	27.639	-	26.056	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	27.010	-	26.626	-	27.639	-	26.056	-
2. altri titoli	10.343	-	10.343	-	16.336	-	16.336	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10.343	-	10.343	-	16.336	-	16.336	-
<b>Totale</b>	<b>37.353</b>	<b>-</b>	<b>36.969</b>	<b>-</b>	<b>43.975</b>	<b>-</b>	<b>42.392</b>	<b>-</b>

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 6.622 migliaia dovuta principalmente all'effetto delle scadenze dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value complessivamente positivo pari a 1.493 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 16.394 migliaia, mentre erano 16.943 migliaia nel 2012.

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013					31.12.2012				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	73.898	11	X	X	-	145.085	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	73.898	11	X	X	-	145.085	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	73.898	11	X	X	-	145.085	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	73.898	11	X	X	-	145.085	-	X

## Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

**SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60****6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	61.193	-	445.897	-	89.551	-	579.923
1) Fair value	-	61.193	-	445.897	-	89.551	-	579.923
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>61.193</b>	<b>-</b>	<b>445.897</b>	<b>-</b>	<b>89.551</b>	<b>-</b>	<b>579.923</b>

**Legenda**

VN = valore nominale o nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	60.667	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>60.667</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	526	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>526</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta per la quasi totalità dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) ed in minima parte di copertura generica di passività finanziarie del rischio di tasso.

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

		(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2013	31.12.2012	
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	22.160	41.625	
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-		
<b>TOTALE</b>	<b>22.160</b>	<b>41.625</b>	

La voce 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo.

Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

### 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 982.900 migliaia, mentre erano 1.213.200 migliaia nel 2012 e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

## SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla Sezione 13 dell’Attivo di Nota Integrativa “Le attività fiscali e le passività fiscali”.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell’Attivo di Nota Integrativa “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso fornitori	19.626	26.853
Importi da riconoscere a terzi	6.334	12.392
Accrediti e partite in corso di lavorazione	18.388	42.821
Partite viaggianti	1.085	2.586
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	75.984	84.666
Partite creditorie per valuta regolamento	3.322	8.672
Oneri per il personale	16.586	3.554
Debiti verso enti previdenziali	4.636	5.038
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	14.518
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	15.041	13.023
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	12.214	19.659
Partite varie	66.340	65.849
<b>TOTALE</b>	<b>239.556</b>	<b>299.631</b>

Gli “Accrediti e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2013 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le partite “creditorie per valuta di regolamento” contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell’elisione chiude in positivo in quanto l’ultimo giorno lavorativo dell’anno è stato un giorno lavorativo, per cui l’addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l’accredito alle banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo che si riscontra in tabella.

Fra le “Partite varie” sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 38.726 migliaia.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	32.594	32.135
B. Aumenti	7.429	10.387
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.067	1.374
B.2 Altre variazioni	6.362	9.013
C. Diminuzioni	-7.768	-9.928
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.960	-4.439
C.2 Altre variazioni	-5.808	-5.489
D. Rimanenze finali	32.255	32.594

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nelle sottovoci B.2 e C.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali (1.153 migliaia) e gli utili attuariali (557 migliaia) emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto. La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2013.

**11.2 Altre informazioni****11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti**

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2013	31.12.2012
Esistenze iniziali	32.594	32.135
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	87	105
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi	980	1.268
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	1.153	2.827
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	-	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	-	384
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-11	-1.028
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-546	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.960	-4.439
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	5.209	6.830
Altre variazioni in diminuzione	-5.251	-5.488
Esistenze finali	32.255	32.594

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.  
L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2013, ammonta a 32.784 migliaia.

### 11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2013	31.12.2012
Tassi di sconto	2,82%	3,13%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,55%	3,51%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2013 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base dei tassi della curva Eur Composite AA al 31.12.2013.

### 11.2.3 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

	(migliaia di euro)	
	+100 bps	- 100 bps
Tasso di attualizzazione	29.059	36.153
Tasso di incrementi retributivi	32.345	32.345
Tasso di inflazione	34.817	30.077

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	11.840	9.503
2. Altri fondi rischi ed oneri	24.816	58.239
2.1 controverse legali	9.883	13.694
2.2 oneri per il personale	9.470	39.663
2.3 altri	5.463	4.882
<b>TOTALE</b>	<b>36.656</b>	<b>67.742</b>

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.  
 Il contenuto della voce 1. Fondi di quiescenza aziendali è illustrato al successivo punto 12.3.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversi e legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	9.503	13.694	39.663	3.000	1.882	67.742
B. Aumenti	3.334	2.083	1.712	-	4.096	11.225
Operazioni di riorganizzazione aziendale						-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	385	1.731	1.244	-	4.096	7.456
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	125	30	398	-	-	553
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		51	-	-	51
B.4 Altre variazioni	2.824	322	19	-	-	3.165
C. Diminuzioni	-997	-5.894	-31.905	-3.000	-515	-42.311
Operazioni di riorganizzazione aziendale						-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-997	-5.639	-16.557	-1.794	-193	-25.180
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-11		-		-11
C.3 Altre variazioni	-	-244	-15.348	-1.206	-322	-17.120
D. Rimanenze finali	11.840	9.883	9.470	-	5.463	36.656

Negli "Altri fondi" la sottovoce B.1 comprende principalmente lo stanziamento destinato a coprire i rischi di rimborso di quote provvigionali su prodotti assicurativi e gli oneri connessi ai versamenti da effettuare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, relativi alla Tercas, limitatamente alla quota ancora incerta nel *quantum*. La medesima sottovoce relativa agli Oneri per il Personale è costituita principalmente dall'accantonamento per costi di incentivazione all'esodo conseguenti al nuovo accordo stipulato in data 11 aprile 2013 (1.137 migliaia). La sottovoce B.4 dei Fondi di Quiescenza rappresenta le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto, imputabili al Fondo di Previdenza Complementare Sezione A del Fondo Banco di Napoli (2.049 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (774 migliaia).

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" degli Oneri per il Personale concerne principalmente il movimento patrimoniale in diminuzione (14.846 migliaia) relativo al Fondo per esodi del personale, dovuto alla riclassifica dello stanziamento tra le "Altre passività" della parte ritenuta "certa" sulla base dei piani di esborso definiti con l'Inps.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. *Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia confluito nel Fondo del Banco di Napoli nel corso dell'esercizio 2012.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca.

**2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso**

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Esistenze iniziali	590.770	509.130	1.337.870	1.211.030
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1.070	590	19.120	17.140
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Interessi passivi	15.590	22.910	45.190	56.920
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	6.800	92.330	-	237.880
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	6.350	4.720	33.040	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	7.830	17.800	155.060	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - o operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	200	100	1.000
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-140.680	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-61.020
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-	-	-	-74.480
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-62.550	-67.530	-49.400	-50.600
Diminuzioni - o operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	740	10.620	750	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	566.600	590.770	1.401.050	1.337.870

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	566.600	590.770	1.401.050	1.337.870

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 14.260 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 48.890 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 190 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Esistenze iniziali	506.130	513.480	935.000	863.000
Rendimento atteso attività al netto di interessi	31.010	2.080	-790	81.040
Interessi attivi	13.220	23.160	31.340	40.560
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	200	100	1.000
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Indennità pagate	-62.550	-67.530	-49.400	-50.600
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	740	34.740	750	-
Esistenze finali	488.550	506.130	917.000	935.000

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 9.330 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 41.980 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 210 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 11.840 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e delle perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (4.930 migliaia) e alla sezione ex Carisbo del Fondo Banco di Napoli (6.910 migliaia).

Per quanto riguarda la sezione ex BdA del Fondo Banco di Napoli, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (20 migliaia) di competenza della Banca che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2013		31.12.2012		31.12.2013		31.12.2012	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale	73.770	15,1	351.690	69,5	137.930	15,0	825.000	88,2
- di cui livello 1	73.770				137.930			
Fondi comuni di investimento	46.710	9,6	138.380	27,3	83.140	9,1	-	-
- di cui livello 1	46.710				83.140			
Titoli di debito	341.120	69,8	-	-	583.790	63,7	106.000	11,3
- di cui livello 1	341.120				583.790			
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	101.760	11,1	-	-
- di cui livello 1								
Gestioni assicurative	-	-			-			
- di cui livello 1								
Altre attività	26.950	5,5	16.060	3,2	10.380	1,1	4.000	0,4
<b>Totale</b>	<b>488.550</b>	<b>100,0</b>	<b>506.130</b>	<b>100,0</b>	<b>917.000</b>	<b>100,0</b>	<b>935.000</b>	<b>100,0</b>

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
Strumenti di capitale	73.770	137.930
Società finanziarie	8.090	29.880
Società non finanziarie	65.690	108.050
Fondi comuni di investimento	46.710	83.140
Titoli di debito	341.120	583.790
Titoli di stato	182.030	536.670
- di cui rating investment grade	181.300	536.670
- di cui rating speculative grade	730	
Società finanziarie	95.450	23.160
- di cui rating investment grade	88.420	20.420
- di cui rating speculative grade	7.030	2.740
Società non finanziarie	63.630	23.960
- di cui rating investment grade	50.220	19.290
- di cui rating speculative grade	13.410	4.670
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	101.760
Gestioni assicurative	-	-
Altre attività	26.950	10.380
<b>Totale</b>	<b>488.550</b>	<b>917.000</b>

**4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali**

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Tasso di sconto	2,7%	2,8%	3,5%	3,4%
Tassi di rendimento attesi	2,8%	4,5%	3,4%	4,7%
Tassi attesi di incrementi retributivi	-	2,1%	2,4%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%

**5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari**

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Tasso di attualizzazione	514.010	629.880	1.206.760	1.648.610
Tasso di incrementi retributivi	518.770	514.770	1.607.740	1.234.430
Tasso di inflazione	583.540	498.820	1.543.520	1.277.380

**6. Piani relativi a più datori di lavoro**

Ai piani già illustrati nella sezione 12.3.1 partecipano diversi datori di lavoro, ma tutti rientranti nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

**7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

Come già esposto nella sezione 12.3.1, le passività della banca si riferiscono a piani che condividono i rischi tra varie entità sotto il controllo comune di Intesa Sanpaolo.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>2. Altri fondi</b>		
2.1 controverse legali	9.883	13.694
2.2 oneri per il personale	9.470	39.663
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	3.098	27.792
premi per anzianità dipendenti	5.333	5.937
altri oneri diversi del personale	1.039	5.934
2.3 altri rischi e oneri	5.463	4.882
<b>TOTALE</b>	<b>24.816</b>	<b>58.239</b>

Gli stanziamenti per controversie legali si riferiscono a perdite presunte su cause passive, revocatorie fallimentari e altre potenziali cause passive.

Gli altri rischi e oneri di cui al punto 2.3 comprendono gli stanziamenti destinati a coprire i rischi di rimborso di quote provvigionali su prodotti assicurativi (2.401 migliaia), quelli connessi a versamenti da effettuare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (1.226 migliaia), gli oneri legati all'attività di intermediazione creditizia (951 migliaia), i rischi legati al mancato incasso di contributi in arretrato (377 migliaia) e altri oneri di diversa natura (508 migliaia).

**SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili"

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 70.369.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 e risulta interamente versato.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.369.200	-
- interamente liberate	70.369.200	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	70.369.200	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.369.200	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.369.200	-
- interamente liberate	70.369.200	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve risultano positive per 26.569 migliaia ed includono:

- la riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio per la quota parte avente natura di utile (10 migliaia);
- le riserve disponibili a fronte di operazioni under common control (-3.574 migliaia) afferenti la cessione della partecipazione in Immobiliare Nettuno (1.670 migliaia) avvenuta nel 2008 e l'operazione di cessione del ramo d'azienda da Cr Pistoia e Pescia a Cr Bologna (-5.244 migliaia) avvenuta nel corso dell'esercizio 2012;
- la quota parte della riserva avanzo di scissione formatasi nel corso dell'esercizio 2012 a seguito dell'operazione di scissione parziale da CR Firenze alla Banca (37.025 migliaia);
- le riserve libere (109 migliaia);
- le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (166 migliaia).

In particolare quest'ultime, si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso del 2009.

La voce "Perdite portate a nuovo" accoglie la quota residua della perdita 2012 non coperta e rinviata ad esercizi successivi (-7.167 migliaia).

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F tabella B.1.

Le riserve da valutazione ammontano a 10.530 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, degli utili/perdite attuariali sul Tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita, nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	31.12.2013	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
<b>Patrimonio netto</b>						
- Capitale sociale	703.692	691.325	12.367	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	A, B, C	-51.744
- Riserva legale	139.338	139.338	-	-	A (1), B	-
- Riserva straordinaria	-	-	-	-	A, B, C	-42
- Avanzo di scissione	43.077	6.052	31.594	5.431 <sup>(2),(3)</sup>	A, B, C	-
- Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio	26	16	10	-	(6)	-
- Riserva oper. Under common control	-3.574	-	-3.574	-	(5)	-
- Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	166	-	166	-	A, B	-694
- Altre Riserve libere	109	-	109	-	A, B, C	-
- Perdite portate a nuovo	-7.167	-	-7.167	-	(5)	-
<b>Riserve da valutazione:</b>						
- Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	18.164	-	-	18.164	A, B (2), C (3)	-
- Riserva da valutazione AFS	581	-	581	-	(4)	-
- Riserva di utili e perdite attuariali	-8.215	-	-8.215	-	(5)	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>886.197</b>	<b>836.731</b>	<b>25.871</b>	<b>23.595</b>	-	-
Quota non distribuibile <sup>(b)</sup>	23.761	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000 riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell' art. 2445 c.c., alla quota dell'avanzo di scissione in sospensione d'imposta e alla riserva formatasi dalla variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni effettuate in sede di FTA (166 migliaia).

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(5) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(6) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 2359-bis c.c..

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo (AFS) o dell'estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

La riserva sovrapprezzi è stata utilizzata nel 2011 per coprire la perdita rilevata nell'esercizio 2010 (18.283 migliaia), nel 2012 per coprire la perdita rilevata nell'esercizio 2011 (-25.156 migliaia) e nel 2013 per la copertura parziale della perdita rilevata nell'esercizio 2012 (-8.305 migliaia). Per quanto concerne la riserva straordinaria, l'utilizzo avvenuto nel 2011 è legato alla copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2010 (42 migliaia). Nel 2013 la riserva fiscalità differita su rettifiche FTA è stata utilizzata a fronte del versamento del disavanzo tecnico al Fondo Banco di Napoli per 694 migliaia.

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

**14.6 Altre informazioni**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	244.361	243.919
a) Banche	12.233	12.190
b) Clientela	232.128	231.729
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	716.132	711.464
a) Banche	77.161	77.228
b) Clientela	638.971	634.236
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	252.936	438.309
a) Banche	8.390	16.216
- a utilizzo certo	8.390	16.166
- a utilizzo incerto	-	50
b) Clientela	244.546	422.093
- a utilizzo certo	442	5
- a utilizzo incerto	244.104	422.088
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	152.778	63.915
6) Altri impegni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.366.207</b>	<b>1.457.607</b>

Gli impegni di banche a utilizzo certo sono interamente riferiti a titoli da ricevere da controparti bancarie.

La sottovoce 5 include 152.769 relativi a crediti verso clientela costituiti in pegno a favore della Banca d'Italia per conto della Capogruppo nell'ambito della procedura attivi bancari collaterarizzati (A.BA.CO).

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.976	6.436
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	17.700	-
6. Crediti verso clientela	39.762	-
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>62.438</b>	<b>6.436</b>

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

Nei "Crediti verso banche" sono riportati i collaterali posti a garanzia dello sbilancio negativo del fair value dei derivati verso Intesa Sanpaolo e Banca IMI sbilanciati per controparte e soggetti ad accordi quadro di compensazione.

I "crediti verso clientela" ricomprendono i finanziamenti che, erogati in base alla IV tranche dell'accordo ABI – CDP per i crediti alle PMI, devono essere obbligatoriamente ceduti a garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti ed eventuali depositi cauzionali attivi.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	2.572
1. regolati	2.572
2. non regolati	-
b) Vendite	67.088
1. regolate	67.088
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito : connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	5.299.644
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.231
2. altri titoli	5.289.413
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.978.321
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.858
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>4.090.662</b>

Nella "Esecuzione di ordini per conto della clientela" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 88.227 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione, per 2.678.317 migliaia

il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 1.412.345 migliaia

le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Banca per 231 migliaia.

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2013 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	58.608	-	58.608	58.563	-	45	67
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>58.608</b>	<b>-</b>	<b>58.608</b>	<b>58.563</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>93.272</b>	<b>-</b>	<b>93.272</b>	<b>93.205</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>67</b>

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a- b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2013 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	130.295	-	130.295	58.563	17.700	54.032	98.984
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>130.295</b>	<b>-</b>	<b>130.295</b>	<b>58.563</b>	<b>17.700</b>	<b>54.032</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>210.689</b>	<b>-</b>	<b>210.689</b>	<b>93.205</b>	<b>18.500</b>	<b>X</b>	<b>98.984</b>

Nelle tabelle sopra riportate risultano esposte le attività e passività finanziarie e gli strumenti finanziari verso Intesa Sanpaolo e Banca IMI sbilanciati per controparte e soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad altri accordi simili, indipendentemente dal fatto che abbiamo dato luogo a una compensazione ai sensi dello IAS 39 paragrafo 42. I depositi di contante ricevuti o posti a garanzia sono ricompresi rispettivamente nei debiti / crediti verso banche tra i conti correnti e depositi liberi.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	158	-	-	158	337
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.096	-	1.096	1.508
5. Crediti verso clientela	-	270.535	-	270.535	294.697
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	355	355	4.414
8. Altre attività	X	X	34	34	33
<b>TOTALE</b>	<b>158</b>	<b>271.631</b>	<b>389</b>	<b>272.178</b>	<b>300.989</b>

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 3.103 migliaia (2.754 migliaia nel 2012).

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	18.511	27.974
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-18.156	-23.560
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>355</b>	<b>4.414</b>

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 496 migliaia (erano 569 migliaia al 31 dicembre 2012).

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2013 a 2.941 migliaia.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	38.805	X	3	38.808	55.056
3. Debiti verso clientela	29.107	X	-	29.107	29.261
4. Titoli in circolazione	X	1.205	-	1.205	1.592
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	88	88	82
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>67.912</b>	<b>1.205</b>	<b>91</b>	<b>69.208</b>	<b>85.991</b>

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2013 a 384 migliaia.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano al 31 dicembre 2013 a 88 migliaia.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2013	2012
A) Garanzie rilasciate	10.949	10.657
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	67.307	51.364
1. negoziazione di strumenti finanziari	250	17
2. negoziazione di valute	1.792	1.965
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	725	852
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	31.768	21.165
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.460	7.209
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	26.312	20.156
9.1. gestioni di portafogli	7.816	5.611
9.1.1. individuali	7.816	5.611
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	15.100	12.293
9.3. altri prodotti	3.396	2.252
D) Servizi di incasso e pagamento	8.075	7.983
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	42.133	32.670
J) Altri servizi	23.289	21.943
<b>TOTALE</b>	<b>151.753</b>	<b>124.617</b>

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano, per il 2013, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi 11.398
- Servizio Carte di credito 5.632
- Servizio Bancomat 1.691
- Altri servizi 4.568

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
A) Presso propri sportelli	58.023	41.264
1. gestioni di portafogli	7.816	5.611
2. collocamento di titoli	31.768	21.165
3. servizi e prodotti di terzi	18.439	14.488
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	57	57
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	57	57

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
A) Garanzie ricevute	87	41
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	640	645
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	640	645
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.701	1.643
E) Altri servizi	5.024	4.202
<b>TOTALE</b>	<b>7.452</b>	<b>6.531</b>

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2013, 3.690 migliaia per servizi bancomat, 397 migliaia per servizi carte di credito e 937 migliaia per altri servizi.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	1	-	-	-
D. Partecipazioni	4.343	X	4.159	X
<b>TOTALE</b>	<b>4.344</b>	<b>-</b>	<b>4.159</b>	<b>-</b>

La sottovoce "C. Attività finanziarie valutate al fair value" accoglie il dividendo incassato sulle azioni Intesa Sanpaolo.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	519	-	-	519
1.1 Titoli di debito	-	519	-	-	519
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.434
4. Strumenti derivati	90.949	82.049	-98.745	-75.144	-606
4.1 Derivati finanziari:	90.949	82.049	-98.745	-75.144	-606
- su titoli di debito e tassi di interesse	56.081	74.245	-63.634	-67.608	-916
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	285
- altri	34.868	7.804	-35.111	-7.536	25
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>90.949</b>	<b>82.568</b>	<b>-98.745</b>	<b>-75.144</b>	<b>2.347</b>

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro e dagli utili da negoziazione su titoli di debito.

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	28.229	15.116
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	1.503	24.820
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	23.359	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>53.091</b>	<b>39.936</b>
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-12.310	-30.972
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-38.964	-674
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-5.101	-12.608
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-56.375</b>	<b>-44.254</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-3.284</b>	<b>-4.318</b>

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-929	-929	5.626	-1.202	4.424
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42	-25	17	150	-57	93
3.1 Titoli di debito	42	-25	17	150	-57	93
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>42</b>	<b>-954</b>	<b>-912</b>	<b>5.776</b>	<b>-1.259</b>	<b>4.517</b>
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	2.949	-	2.949
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.949</b>	<b>-</b>	<b>2.949</b>

Tra gli effetti negativi netti riferiti ai “Crediti verso clientela” sono ricompresi 516 migliaia riferiti alle cessioni di sofferenze per un valore lordo pari a 1.747 migliaia con utilizzo dei fondi pari a 980 migliaia ed un incasso di 251 migliaia.

Il risultato da cessione di attività disponibili per la vendita dei titoli di debito, indicati al punto 3.1, si riferisce al rigiro della riserva a conto economico (38 migliaia) agli utili (4 migliaia), al netto delle perdite di negoziazione (-25 migliaia), rilevati a seguito della cessione e rimborso del portafoglio AFS e nello specifico di titoli di debito detenuti a cauzione degli assegni circolari.

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	(migliaia di euro)	
					Risultato netto	
1. Attività finanziarie	7	-	-	-	-	7
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	7	-	-	-	-	7
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta/differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>

Le plusvalenze si riferiscono all’adeguamento positivo di valore delle azioni Intesa Sanpaolo detenute nel portafoglio ed assegnate ai piani di remunerazione dei Key Managers.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2013	2012
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-2.620	-388.152	-	14.963	19.176	-	24.265	-332.368	-141.704
Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-2.620	-388.152	-	14.963	19.176	-	24.265	-332.368	-141.704
- Finanziamenti	-2.620	-388.152	-	14.963	19.176	-	24.265	-332.368	-141.704
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-2.620</b>	<b>-388.152</b>	<b>-</b>	<b>14.963</b>	<b>19.176</b>	<b>-</b>	<b>24.265</b>	<b>-332.368</b>	<b>-141.704</b>

Il valore negativo globale di -332.368 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per -390.772 migliaia e riprese di valore per +58.404 migliaia, delle quali 14.963 migliaia si riferiscono a interessi

attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell' originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati. L'ammontare indicato delle riprese di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate riprese analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 34.139 migliaia che posizioni di credito in bonis (per 24.265 migliaia).

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-218	X	X	-218	-71
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-218</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-218</b>	<b>-71</b>

Le rettifiche di valore su titoli di capitale fanno riferimento all'impairment sulla partecipazione detenuta in Idroenergia S.c.r.l. per 1 migliaio di euro e all'impairment sullo strumento partecipativo Tasnch Holding Spa per 217 migliaia di euro.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione".

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2013	2012
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-5.051	-	-	342	-	2.690	-2.019	-1.075
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-5.051</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>342</b>	<b>-</b>	<b>2.690</b>	<b>-2.019</b>	<b>-1.075</b>

La voce, avvalorata per -2.019 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra le rettifiche di valore (5.051 migliaia) e le riprese (3.032 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2013	2012
1) Personale dipendente	114.011	124.674
a) salari e stipendi	78.434	82.699
b) oneri sociali	20.912	21.366
c) indennità di fine rapporto	1.446	10
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.067	1.374
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	510	617
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	510	617
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.750	8.068
- a contribuzione definita	6.750	8.068
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.892	10.540
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	680	874
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-4.955	-5.735
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	979	650
<b>TOTALE</b>	<b>110.715</b>	<b>120.463</b>

In coerenza con le previsioni della circolare 262 di Banca d'Italia, aggiornamento di gennaio 2014, i versamenti di TFR effettuati direttamente all'INPS sono stati riclassificati dalla voce 'versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita' alla voce 'indennità di fine rapporto'.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013	2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	8
b) totale quadri direttivi	651	674
c) restante personale dipendente	1.031	1.113
Altro personale	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.688</b>	<b>1.795</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

	(migliaia di euro)	
	2013	2012
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-20.190	-17.730
Interessi passivi	-60.780	-79.830
Interessi attivi	44.560	63.720
Rimborso da terzi	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (8 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (503 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l’altro, ricompresi oneri sostenuti per contributi assistenziali per 2.094 migliaia, ticket pasto per 1.357 migliaia, assicurazioni per 90 migliaia e proventi collegati alla valutazione attuariale del fondo premi di anzianità per 198 migliaia, nonché altri oneri netti per 91 migliaia. Sono ricompresi oneri riferiti ad accantonamenti ed all’attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 1.458 migliaia.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/settori	2013	2.012
<b>Spese informatiche</b>	<b>186</b>	<b>185</b>
Spese telefoniche e trasmissione dati	186	185
<b>Spese immobiliari</b>	<b>22.605</b>	<b>21.723</b>
Canoni passivi per locazione immobili	11.555	11.919
Spese di vigilanza	766	785
Spese per pulizia locali	1.403	1.456
Spese per immobili	2.839	1.840
Spese energetiche	3.624	3.526
Spese diverse immobiliari	2.418	2.197
<b>Spese generali</b>	<b>8.502</b>	<b>8.441</b>
Spese postali e telegrafiche	2.289	2.490
Spese per materiali per ufficio	794	742
Spese per trasporto e conta valori	2.301	2.238
Corrieri e trasporti	539	294
Informazioni e visure	751	946
Altre spese	1.379	1.211
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	449	520
<b>Spese professionali e assicurative</b>	<b>4.782</b>	<b>4.513</b>
Compensi a professionisti	318	294
Spese legali e giudiziarie	3.466	3.458
Premi di assicurazione banche e clienti	998	761
<b>Spese promo - pubblicità e di marketing</b>	<b>969</b>	<b>1.268</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	969	1.268
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>49.977</b>	<b>48.944</b>
Oneri per servizi prestati da terzi	1.129	1.078
Oneri per outsourcing interni al gruppo	48.848	47.866
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>653</b>	<b>603</b>
Oneri indiretti del personale	653	603
<b>Recuperi</b>	<b>-1.992</b>	<b>-1.614</b>
<b>Totale</b>	<b>85.682</b>	<b>84.063</b>
Imposta di bollo	15.909	15.983
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.405	1.599
Imposte e tasse sugli immobili	994	993
Altre imposte indirette e tasse	723	892
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>19.031</b>	<b>19.467</b>
<b>TOTALE</b>	<b>104.713</b>	<b>103.530</b>

## Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 1.775 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 1.458 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 1.137 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2013 e, per i residui 321 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 317 migliaia.

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	2.013
Accantonamenti netti ai fondi per controversie legali	-1.750	244	-1.506
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri diversi	-4.096	1.206	-2.890
<b>TOTALE</b>	<b>-5.846</b>	<b>1.450</b>	<b>-4.396</b>

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 4.396 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a:

- Cause passive, incluse le revocatorie fallimentari e gli altri contenziosi;
- Copertura dei rischi di rimborso di quote provvigionali su prodotti assicurativi, oneri connessi ai versamenti da effettuare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo contenzioso tributario (1.206 migliaia).

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	(migliaia di euro)			
Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	-7.946	-20	-	-7.966
- Ad uso funzionale	-7.924	-20	-	-7.944
- Per investimento	-22	-	-	-22
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-242	-	-	-242
- Ad uso funzionale	-242	-	-	-242
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-8.188</b>	<b>-20</b>	<b>-</b>	<b>-8.208</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 3.102 migliaia (3.873 nel 2012) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 537 migliaia, ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 1.807 migliaia, oneri per versamenti al fondo interbancario di tutela dei depositi per 691 migliaia ed altri oneri per 67 migliaia.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Gli altri proventi di gestione sono pari 20.789 migliaia (20.430 nel 2012). Tale importo è composto dai recuperi imposta di bollo per 15.093 migliaia, recuperi imposta sostitutiva per 1.405 migliaia, dalla commissione di istruttoria veloce (CIV) per 463 migliaia, da fitti attivi per 1.802 migliaia, da proventi non da intermediazione per 702 migliaia, da altri proventi non ricorrenti per 855 migliaia, da rimborsi per servizi resi a terzi per 268 migliaia e da altri proventi per 201 migliaia.

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210***14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
<b>A. Proventi</b>	465.040	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	465.040	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>465.040</b>	<b>-</b>

La voce "Utili da cessione" accoglie gli effetti della nuova valorizzazione delle quote della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, effettuata ai sensi del decreto legge n. 133/2013.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali".

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230****16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, l'esito del test ha evidenziato un fair value inferiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento e pertanto si è provveduto a ridurre il valore (impairment) di 18.000 migliaia.

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
A. Immobili	8	-
- Utili da cessione	9	-
- Perdite da cessione	-1	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>8</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	-69.343	-27.713
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-204	4.098
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	805	214
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/11 (+)	2.451	5.265
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	72.568	18.682
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	408	1.282
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(- 1+/- 2+3+/- 4+/- 5)</b>	<b>6.685</b>	<b>1.828</b>

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo pari a 1.342 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale beneficio:

- L'eccedenza IRAP riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 805 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella;
- Le maggiori imposte pagate riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per -205 migliaia, esposta nel punto 2 della tabella, al netto della variazione positiva per 741 migliaia legata al carico di maggiori imposte prepagate collegate al medesimo evento.

Oltre a tali effetti nelle imposte correnti è stata rilevata anche l'imposta sostitutiva sui maggiori valori della partecipazione Banca d'Italia, già indicati nella precedente sezione 13.7 della Parte B dell'attivo, il cui importo è ricompreso nel punto 1 della tabella.

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	(migliaia di euro)	
	2013	2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	25.1874	-
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-	-17.300
	(migliaia di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere/provento fiscale teorico (+/-)	80.977	32,2%
Variazioni in aumento delle imposte	10.307	4,1%
.Interessi passivi indeducibili	889	0,4%
.Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	2.865	1,1%
.Costi indeducibili (minus su partecipazioni, IMU, spese personale)	766	0,3%
.Altri costi indeducibili (impairment su avviamenti)	5.787	2,3%
.Altre	-	0,0%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-97.969	-38,9%
.Plusvalenze su partecipazioni assoggettate a imposta sostitutiva	-93.705	-37,2%
.Quota esente dividendi e plusvalenze su partecipazioni altre	-1.135	-0,5%
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	-1.277	-0,5%
.Variazione imposte esercizi precedenti	-1.342	-0,5%
.Altre	-510	-0,2%
Totale variazioni delle imposte	-87.662	-34,8%
<b>Onere/provento fiscale effettivo di bilancio (+/-)</b>	<b>-6.685</b>	<b>-2,7%</b>

### **SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

### **SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

### **SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

# Parte D – Redditività complessiva

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia)

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	258.559
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	-3.419	940	-2.479
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>-3.419</b>	<b>940</b>	<b>-2.479</b>
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-595	163	-432
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-2.824	777	-2.047
a) variazioni di fair value	-2.824	777	-2.047
b) altre variazioni	-	-	-
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	-192	74	-118
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>-254</b>	<b>84</b>	<b>-170</b>
a) variazioni di fair value	-254	84	-170
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>62</b>	<b>-10</b>	<b>52</b>
a) variazioni di fair value	100	-23	77
b) rigiro a conto economico	-38	13	-25
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-38	13	-25
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate</b>			
<b>120. a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-3.611</b>	<b>1.014</b>	<b>-2.597</b>
<b>140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>255.962</b>

Per completezza, si precisa che è confluita a Patrimonio netto alla voce “riserve da valutazione – utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti” la variazione positiva, per l’importo di 694 migliaia, dovuta all’azzeramento delle perdite attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli.

---

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza svolge la propria attività attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo; il Consiglio di Gestione si avvale dell'azione di comitati manageriali, tra i quali va segnalato il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo. Entrambi gli Organi Statutari beneficiano del supporto del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi e compliance del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche “policy e procedures” – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del “valore di bilancio”.

### La normativa Basilea 2 e Basilea 3 e il Progetto Interno

Nell'ambito del “Progetto Basilea 2”, la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di “classe 1”, secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di “Basilea 2”, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o “Pillar 3”.

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: [group.intesaspaolo.com](http://group.intesaspaolo.com).

Per quanto attiene agli sviluppi del complesso normativo denominato “Basilea 3”, le principali innovazioni riguardano il livello e la qualità del capitale in dotazione delle banche, l'introduzione del leverage ratio (rapporto tra il Core Tier I e il Total Asset, comprensivo dell'off balance sheet rettificato per l'effettiva esposizione in derivati), modifiche relative alla valutazione del rischio di controparte e l'introduzione di due nuovi indicatori regolamentari della liquidità (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio).

Il Gruppo, allo scopo di prepararsi all'adozione delle nuove regole previste da Basilea 3, ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

## Il sistema di controllo interno

La Cassa di Risparmio in Bologna, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, funzioni, risorse, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale).

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi di governo societario e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla Legge 262/2005.

Più nello specifico le regole disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Inoltre, le soluzioni organizzative attuate consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa di Risparmio in Bologna ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi (c.d. risk management) e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di

conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per determinati controlli di linea, affidati alle strutture della Cassa di Risparmio in Bologna, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi e di controllo oltre al vertice esecutivo della Banca.

Nell'ambito dei controlli interni di 2° livello, la Direzione Risk Management è responsabile dello sviluppo delle metodologie e del controllo dell'esposizione ai rischi sulle diverse unità di business, riportandone la situazione complessiva agli Organi di governo aziendale, adotta misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, assicura inoltre agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente. I compiti e le funzioni della Direzione sono ampiamente trattati nei capitoli successivi della presente Parte.

## La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatazza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Nel corso del 2013 è stata avviata una revisione dell'attuale Modello di Compliance, in un'ottica di adeguamento alle nuove Disposizioni sul sistema dei controlli interni emanate dalla Banca d'Italia nel mese di luglio, che attribuiscono alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto

## La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2013 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

## La Funzione di Internal Auditing

Le attività di revisione interna sono affidate in service alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo. La funzione di revisione interna valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti.

In particolare, la funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo e la governance dell'organizzazione.

Il Responsabile della funzione di revisione interna è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative; la funzione ha libero accesso alle attività, ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali.

La Direzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione "Generalmente Conforme".

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio. In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio.

L'azione di presidio è stata condizionata dal perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento agli adempimenti antiriciclaggio.

In generale, l'attività di controllo è stata orientata sui processi svolti dalle funzioni aziendali con l'obiettivo di valutare:

- la funzionalità dei controlli, sia di linea, sia di 2° livello;
- l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega;
- la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla Banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca stessa, in particolare, le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso il presidio dei processi di:

- erogazione, gestione e classificazione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della Banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi, creditizi e Paese. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- controllo attuati dalle funzioni di governo, nonché dalle funzioni operative, dei rischi di conformità in particolare sui disposti normativi relativi all'Antiriciclaggio, Usura, Servizi di Investimento, Operatività con Parti Correlate, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- gestione dell'operatività finanziaria al fine di verificare l'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- gestione dell'ambito operations con specifica attenzione alla corretta gestione dei sospesi contabili.

L'attività di controllo è stata poi completata mediante la puntuale esecuzione delle verifiche richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

I punti di debolezza rilevati durante le attività di controllo sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento, nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale, e al vertice esecutivo della Banca. I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono stati inseriti nel Tableau de Bord (TdB) Audit in modo da poter essere seguiti sino ad avvenuta sistemazione.

Da ultimo, la Direzione Centrale Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili ai:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Financial Officer,

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, attua i controlli sul credito, ivi compresi quelli sul rating, e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Inoltre nell'ambito del processo di valutazione crediti, alla Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale,

collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, compete la responsabilità di recepire le valutazioni delle posizioni creditizie formulate, in via forfaitaria o analitica, dalle strutture competenti e coordinare il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione

del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;

- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completa il quadro la classe di esposizioni regolamentari costituita da un lato da banche (e altre imprese finanziarie riconducibili a gruppi bancari) e dalle società parabancarie (società che svolgono attività di leasing, factoring e credito al consumo) e dall'altro lato dagli enti pubblici.

- Per quanto riguarda il segmento Banche, dal punto di vista della determinazione della Probabilità di default, la scelta chiave è stata quella di differenziare i modelli tra banche delle economie mature e banche dei Paesi emergenti, la cui struttura è peraltro molto simile. In sintesi si compongono di una parte quantitativa e una parte qualitativa, differenziate a seconda dell'appartenenza a Paesi maturi o emergenti, una componente di rating Paese in qualità di rischio sistemico e una componente di rischio Paese specifico, per le banche maggiormente correlate con il rischio Stato; infine un modulo ("giudizio del gestore") che consente in determinate condizioni di modificare il rating.
- Per quanto riguarda il segmento Enti Pubblici, la modellistica di riferimento è stata differenziata sulla base della tipologia della controparte. Sono stati quindi sviluppati modelli per Comuni e Province da un lato, di tipo default model, e per le Regioni dall'altro, di tipo "shadow" sui rating di agenzia. Sulle ASL e gli altri Enti del settore è stato adottato un approccio estensivo con possibilità di notching a partire da valutazioni sui dati di bilancio.

Per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions sono in uso modelli a carattere esperienziale.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo e si compone, in sintesi, dei seguenti elementi:

- stima di un Modello di LGD Sofferenza: a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o "Workout LGD", determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all'evento di Sofferenza;
- applicazione di un fattore correttivo, o "Danger Rate": il Danger Rate è un fattore correttivo moltiplicativo, volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione;
- applicazione di un altro fattore correttivo additivo, o "Componente Saldo e Stralcio": questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in Incaglio o Past Due).

La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Mortgage, Factoring, Leasing).

Nel corso del 2014 è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento Mortgage hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l'ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l'applicativo "Ermes- Controlli rating", strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest'ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, viene invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari

assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e della caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca. Il contenuto del "codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dei beni è soggetto ad un monitoraggio costante. Per gli immobili in corso di costruzione, i periti eseguono sopralluoghi e verificano lo stato di avanzamento lavori. Un aggiornamento della valutazione è effettuato nei casi di restrizione o frazionamento dell'ipoteca, in presenza di danni all'immobile, a fronte di significative svalutazioni evidenziate dagli indicatori di mercato utilizzati per la sorveglianza del fair value e, in ogni caso, ogni tre anni per le esposizioni di maggior rilievo.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2013 è stata eseguita una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico (sofferenze escluse), dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

In particolare, le attività deteriorate non a sofferenza sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

Tale valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative centrali della Banca che svolgono attività specialistica ed in strutture periferiche e centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca e delle strutture della Capogruppo nonché di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall’Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e sconfinanti” la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell’esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d’Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. .

##### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.860	-	573		68.698	72.131
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	6.041	6.041
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	329.018	329.018
5. Crediti verso clientela	601.075	420.543	96.996	96.865	147.989	6.919.144	8.282.612
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	44.675	44.675
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>601.075</b>	<b>423.403</b>	<b>96.996</b>	<b>97.438</b>	<b>147.989</b>	<b>7.367.576</b>	<b>8.734.477</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>496.431</b>	<b>538.359</b>	<b>108.090</b>	<b>82.306</b>	<b>140.641</b>	<b>8.580.797</b>	<b>9.946.624</b>

**A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.020	-1.587	3.433	X	X	68.698	72.131
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6.041	-	6.041	6.041
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	329.018	-	329.018	329.018
5. Crediti verso clientela	2.633.381	-1.417.902	1.215.479	7.121.550	-54.417	7.067.133	8.282.612
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	44.675	44.675
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>2.638.401</b>	<b>-1.419.489</b>	<b>1.218.912</b>	<b>7.456.609</b>	<b>-54.417</b>	<b>7.515.565</b>	<b>8.734.477</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>2.273.264</b>	<b>-1.048.078</b>	<b>1.225.186</b>	<b>8.596.091</b>	<b>-79.405</b>	<b>8.721.438</b>	<b>9.946.624</b>

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 1.587 migliaia (pari a 1.778 migliaia al 31.12.12).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 155.549 migliaia a valori lordi e a 153.988 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 7.301.060 migliaia a valori lordi e a 7.361.577 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 44.394 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 1.261 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 12.961 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 51.331 migliaia, 21.422 migliaia e 16.620 migliaia.

L'ammontare, alla data del 31 dicembre 2013, delle cancellazioni parziali effettuate nel corso degli anni è pari a 234 milioni per le sofferenze, per 2 milioni per gli altri crediti deteriorati. Tali importi non sono pertanto compresi nei valori lordi e nelle rettifiche di valore della tabella sopra riportata.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

**A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	329.018	X	-	329.018
<b>Totale A</b>	<b>329.018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>329.018</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	242.170	X	-	242.170
<b>Totale B</b>	<b>242.170</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>242.170</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>571.188</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>571.188</b>

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorda" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

**A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.872.203	-1.271.128	X	601.075
b) Incagli	536.393	-115.850	X	420.543
c) Esposizioni ristrutturate	112.232	-15.236	X	96.996
d) Esposizioni scadute deteriorate	112.553	-15.688	X	96.865
e) Altre attività	7.127.591	X	-54.417	7.073.174
<b>Totale A</b>	<b>9.760.972</b>	<b>-1.417.902</b>	<b>-54.417</b>	<b>8.288.653</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	78.258	-12.641	X	65.617
b) Altre	1.120.743	X	-3.986	1.116.757
<b>Totale B</b>	<b>1.199.001</b>	<b>-12.641</b>	<b>-3.986</b>	<b>1.182.374</b>

**A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	<b>1.418.609</b>	<b>641.190</b>	<b>117.531</b>	<b>90.392</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	<b>532.391</b>	<b>478.996</b>	<b>37.108</b>	<b>327.570</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	9.734	177.938	-	302.468
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	475.654	256.616	31.351	1.043
B.3 altre variazioni in aumento	47.003	44.442	5.757	24.059
C. Variazioni in diminuzione	<b>-78.797</b>	<b>-583.793</b>	<b>-42.407</b>	<b>-305.409</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-4.575	-37.090	-233	-59.280
C.2 cancellazioni	-20.712	-1.628	-206	-81
C.3 incassi	-33.286	-59.879	-9.527	-16.170
C.4 realizzi per cessioni	-2.146	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-929	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-17.149	-485.196	-32.441	-229.878
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	<b>1.872.203</b>	<b>536.393</b>	<b>112.232</b>	<b>112.553</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 35.241 migliaia, per gli incagli 2.464 migliaia, per i ristrutturati 16 migliaia e per gli scaduti 187 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 1.305 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	922.183	106.344	9.441	8.331
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	396.476	82.341	9.886	15.911
B.1. rettifiche di valore	293.540	73.336	8.587	15.309
B.1. bis perdite da cessione	929	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	65.007	6.306	1.283	355
B.3. altre variazioni in aumento	37.000	2.699	16	247
C. Variazioni in diminuzione	-47.531	-72.835	-4.091	-8.554
C.1. riprese di valore da valutazione	-17.250	-5.526	-390	-1.765
C.2. riprese di valore da incasso	-6.547	-2.576	-	-85
C.2. bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-20.712	-1.628	-206	-81
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-138	-62.748	-3.482	-6.583
C.5. altre variazioni in diminuzione	-2.884	-357	-13	-40
D. Rettifiche complessive finali	1.271.128	115.850	15.236	15.688
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio, gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" e gli utili da cessione mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite prevalentemente sia agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti per 2.356 migliaia che alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo per 929 migliaia.

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	34.846	-	451.822	98	-	1215.479	6.915.425	8.617.670
B. Derivati	-	-	7	-	-	3.433	54.804	58.244
B.1. Derivati finanziari	-	-	7	-	-	3.433	54.804	58.244
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	110.817	-	-	43.974	958.480	1.113.271
D. Impegni a erogare fondi	-	-	47.927	-	-	18.210	186.799	252.936
E. Altre	-	-	-	-	-	-	93	93
<b>Totale</b>	<b>34.846</b>	<b>-</b>	<b>610.573</b>	<b>98</b>	<b>-</b>	<b>1281.096</b>	<b>8.115.601</b>	<b>10.042.214</b>

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

### Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+ , F1	A -1 + , A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

## Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

### A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						(migliaia di euro)		
	classe	classe	classe	classe	classe	classe	Senza rating	Totale	
	1	2	3	4	5	6	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	16.537	552.852	3.286.363	2.114.280	1.086.126	62.693	1.215.479	283.339	8.617.669
B. Derivati	-	3.524	14.081	27.882	8.945	122	3.433	257	58.244
B.1. Derivati finanziari	-	3.524	14.081	27.882	8.945	122	3.433	257	58.244
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	98	104.729	420.305	303.150	39.211	7.495	43.974	194.309	1.113.271
D. Impegni a erogare fondi	-	2.767	53.103	55.622	97.225	15.035	18.210	10.975	252.937
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	93	93
<b>Totale</b>	<b>16.635</b>	<b>663.872</b>	<b>3.773.852</b>	<b>2.500.934</b>	<b>1.231.507</b>	<b>85.345</b>	<b>1.281.096</b>	<b>488.973</b>	<b>10.042.214</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

### A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali						Garanzie personali						TOTALE			
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipoteche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma						
								Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.994	-	-	-	2.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.688	-	4.984
1.1 totalmente garantite	4.994	-	-	-	2.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.688	-	4.984
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali						Garanzie personali						TOTALE			
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipoteche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma						
								Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.608.405	11.770.795	11.770.795	-	122.427	20.695	-	-	-	-	-	-	5.161	1.885	2.855	832.043	12.755.861
1.1 totalmente garantite	5.383.937	11.672.627	11.672.627	-	114.299	19.353	-	-	-	-	-	-	3.699	1.84	10.11	740.819	12.552.992
- di cui deteriorate	785.035	1.940.211	1.940.211	-	42.196	4.999	-	-	-	-	-	-	-	163	101	115.139	2.102.809
1.2 parzialmente garantite	224.468	98.168	98.168	-	8.128	1.342	-	-	-	-	-	-	1.462	701	1.844	91.224	202.869
- di cui deteriorate	71.027	4.031	4.031	-	1.445	249	-	-	-	-	-	-	-	569	100	39.409	45.803
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	513.604	192.514	192.514	-	8.744	4.583	-	-	-	-	-	-	2.769	-	12.748	298.889	520.247
2.1 totalmente garantite	436.032	191.424	191.424	-	6.810	3.606	-	-	-	-	-	-	2.548	-	12.748	241.566	458.702
- di cui deteriorate	25.136	27.138	27.138	-	1.795	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.911	35.899
2.2 parzialmente garantite	77.572	1.090	1.090	-	1.934	977	-	-	-	-	-	-	221	-	-	57.323	61.545
- di cui deteriorate	7.270	537	537	-	514	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.031	6.085

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
<b>GOVERNI</b>													
<b>BANCHE CENTRALI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	102.295	102.295	-	-	-	47.927	47.927	150.222	35.947
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	-	212	-	-	69.606	69.818	-	-	-	4.463	4.463	74.281	92.226
Rettifiche valore specifiche	-	-130	-	-	X	-130	-	-	-	X	-	-130	-43
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-178	-178	X	X	X	-9	-9	-187	-236
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	112	29.613	-	7.320	139.378	176.423	-	-	38	15.001	15.039	191.462	251.722
Rettifiche valore specifiche	-22.523	-6.483	-	-2.902	X	-31.908	-	-	-2	X	-2	-3.191	-8.551
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.345	-1.345	X	X	X	-29	-29	-1.374	-1.168
<b>IMPRESE DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.829	1.829	-	-	-	-	-	1.829	2.249
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	535.135	352.199	95.124	87.254	4.316.953	5.386.665	15.593	26.712	23.180	1034.114	1099.599	6.486.264	7.983.934
Rettifiche valore specifiche	-1.159.602	-97.313	-15.236	-12.555	X	-1.284.706	-7.067	-4.663	-897	X	-12.627	-1.297.333	-976.483
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-49.512	-49.512	X	X	X	-3.911	-3.911	-53.423	-80.764
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	65.828	38.519	1.872	2.291	2.443.113	2.551.623	16	19	59	15.159	15.253	2.566.876	2.682.221
Rettifiche valore specifiche	-89.003	-11.924	-	-231	X	-101.158	-7	-3	-2	X	-12	-10.170	-69.347
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-3.382	-3.382	X	X	X	-37	-37	-3.419	-3.913

### B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	17.485	-76.727	559.617	-1.105.126	19.479	-55.740	3.824	-15.164	670	-18.371
A.2. Incagli	33.326	-9.342	367.353	-97.013	5.880	-1.539	13.931	-7.923	53	-33
A.3. Esposizioni ristrutturate	115	-	95.891	-15.126	990	-110	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	8.142	-2.987	80.561	-11.033	6.660	-1.412	1.499	-256	3	-
A.5. Altre esposizioni	273.706	-3.818	6.478.611	-48.162	238.641	-1.354	65.477	-1.052	16.739	-31
<b>Totale A</b>	<b>332.774</b>	<b>-92.874</b>	<b>7.582.033</b>	<b>-1.276.460</b>	<b>271.650</b>	<b>-60.155</b>	<b>84.731</b>	<b>-24.395</b>	<b>17.465</b>	<b>-18.435</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	16	-7	15.491	-7.023	19	-8	-	-	83	-36
B.2. Incagli	802	-160	25.465	-4.250	462	-256	2	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	23.236	-891	41	-10	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	47.599	-187	868.237	-3.355	56.503	-99	12.317	-4	132.008	-341
<b>Totale B</b>	<b>48.417</b>	<b>-354</b>	<b>932.429</b>	<b>-15.519</b>	<b>57.025</b>	<b>-373</b>	<b>12.319</b>	<b>-4</b>	<b>132.091</b>	<b>-377</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2013</b>	<b>381.191</b>	<b>-93.228</b>	<b>8.514.462</b>	<b>-1.291.979</b>	<b>328.675</b>	<b>-60.528</b>	<b>97.050</b>	<b>-24.399</b>	<b>149.556</b>	<b>-18.812</b>
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>412.833</b>	<b>-70.101</b>	<b>9.951.935</b>	<b>-1.010.411</b>	<b>396.659</b>	<b>-38.314</b>	<b>107.816</b>	<b>-17.260</b>	<b>178.440</b>	<b>-4.293</b>

### B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	324.600	-	-	-	-	-	-	-	4.417	-
<b>Totale A</b>	<b>324.600</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.417</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	229.937	-	-	-	12.233	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>229.937</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.233</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2013</b>	<b>554.537</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.233</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.417</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>340.863</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.528</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.543</b>	<b>-</b>

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

#### B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2013	31.12.2012
a) Ammontare (migliaia di euro)	488.828	697.193
b) Numero	9	10

Sulla base di quanto previsto dall’aggiornamento della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell’Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un’esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l’individuazione delle esposizioni rilevanti era l’ammontare ponderato. L’importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.798.039 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 488.828 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto dell’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,71% dell'utilizzato, con una variazione in aumento dello 0,11% rispetto a fine 2012 determinato prevalentemente da una minore qualità creditizia.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio in Bologna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio in Bologna è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading e non detiene portafogli di negoziazione.

### 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche della Divisione Banca dei Territori. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio in Bologna connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio in Bologna si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti. A partire da gennaio 2013, è stato introdotto un aggiornamento metodologico finalizzato a sterilizzare l'impatto dello spread creditizio, aumentato in modo rilevante con la recente crisi finanziaria.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

## B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni di flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

La Banca non ha attivato nel corso del 2013 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

## D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2013 a 10,3 milioni, in diminuzione rispetto ai valori di fine 2012 pari a 9,2 milioni.

### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio in Bologna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2013 un valore medio pari a 8,3 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 4,5 milioni; tali dati si confrontano con il valore di fine esercizio 2012 pari a 3,4 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,3 milioni (0,8 milioni il dato di fine 2012), con un valore minimo pari a 0,6 milioni ed un valore massimo pari a 2,7 milioni. A fine dicembre 2013 il VaR è pari a 0,7 milioni.

## 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio in Bologna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'operatività in divisa con la clientela, Cassa di Risparmio in Bologna effettua con Banca IMI e/o con la Direzione Tesoreria della Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute						(migliaia di euro)
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute	
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	105.979	4.912	8.409	5.256	337	14.338	
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale							
A.3 Finanziamenti a banche	49.591	3.958	102	3.080	336	14.336	
A.4 Finanziamenti a clientela	56.388	954	8.307	2.176	1	2	
A.5 Altre attività finanziarie							
B. ALTRE ATTIVITA'	608	642	556	53	93	487	
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	106.790	5.863	12.834	7.244	438	15.506	
C.1 Debiti verso banche	28.367		9.596			373	
C.2 Debiti verso clientela	78.423	5.863	3.238	7.244	438	15.133	
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
D. ALTRE PASSIVITA'	3						
E. DERIVATI FINANZIARI	882	108	-8	1.723	33	820	
- Opzioni							
posizioni lunghe	3.054	-	-		-	-	
posizioni corte	3.085	-	-		-	-	
- Altri derivati							
posizioni lunghe	268.256	6.371	2	16.092	3.067	7.873	
posizioni corte	267.343	6.263	10	14.369	3.034	7.053	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>377.897</b>	<b>11.925</b>	<b>8.967</b>	<b>21.401</b>	<b>3.497</b>	<b>22.698</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>377.221</b>	<b>12.126</b>	<b>12.844</b>	<b>21.613</b>	<b>3.472</b>	<b>22.559</b>	
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>676</b>	<b>-201</b>	<b>-3.877</b>	<b>-212</b>	<b>25</b>	<b>139</b>	

**2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto.

**2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		2.859.842	-	3.219.589	-
a) Opzioni		90.484	-	162.874	-
b) Swap		2.769.358	-	3.040.759	-
c) Forward		-	-	15.956	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		600.745	-	529.888	-
a) Opzioni		23.058	-	67.757	-
b) Swap		90.638	-	-	-
c) Forward		342.590	-	376.493	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		144.459	-	85.638	-
4. Merci		261.664	-	544.025	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>3.722.251</b>	<b>-</b>	<b>4.293.502</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>		<b>4.007.877</b>	<b>-</b>	<b>4.502.077</b>	<b>-</b>

I derivati di negoziazione si riferiscono oltre che alle operazioni di intermediazione pareggiata con la clientela, anche ai derivati originariamente destinati alla copertura delle poste a vista e smontati parzialmente, per un nozionale pari a 58,3 milioni di euro; si precisa che le operazioni in oggetto sono state oggetto di offsetting nel mese di febbraio 2013 per consentire la neutralizzazione dei rischi in essere.

**A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.662.733	-	2.136.041	-
a) Opzioni		195.320	-	205.390	-
b) Swap		1.467.413	-	1.930.651	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.662.733</b>	<b>-</b>	<b>2.136.041</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>		<b>1.899.388</b>	<b>-</b>	<b>2.203.725</b>	<b>-</b>

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2 "Altri derivati".

### A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	71.598	-	144.934	-
a) Opzioni	4.633	-	40.096	-
b) Interest rate swap	59.307	-	99.401	-
c) Cross currency swap	2.645	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.973	-	4.474	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.040	-	963	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	44.675	-	63.582	-
a) Opzioni	10.739	-	7.928	-
b) Interest rate swap	33.936	-	55.654	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>116.273</b>	<b>-</b>	<b>208.516</b>	<b>-</b>

**A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	73.909	-	145.085	-
a) Opzioni	4.590	-	40.131	-
b) Interest rate swap	60.959	-	99.490	-
c) Cross currency swap	3.382	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.939	-	4.500	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.039	-	964	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	61.193	-	89.551	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	61.193	-	89.551	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>135.102</b>	<b>-</b>	<b>234.636</b>	<b>-</b>

### A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	44.049	-	1.181.762	11.562
- fair value positivo	-	-	-	922	-	50.595	308
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-149	-14
- esposizione futura	-	-	-	105	-	6.269	64
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.461	-	-	213.803	944
- fair value positivo	-	-	7	-	-	5.331	-
- fair value negativo	-	-	-10	-	-	-977	-
- esposizione futura	-	-	15	-	-	5.056	16
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	130.832	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	502	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-3.657	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	6.830	-

### A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione"

Contratti rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1618.499			3.970	
- fair value positivo			7.526			45	
- fair value negativo			-60.883				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			384.537				
- fair value positivo			2.500				
- fair value negativo			-7.553				
4) Altri valori							
- valore nozionale			130.832				
- fair value positivo			3.862				
- fair value negativo			-666				

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

**A.8. “Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione”**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)
							Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.662.733				
- fair value positivo			44.675				
- fair value negativo			-61.193				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.330.400	1.568.549	823.302	3.722.251
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	560.950	1.566.228	732.664	2.859.842
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	507.786	2.321	90.638	600.745
A.4 Derivati finanziari su altri valori	261.664	-	-	261.664
B. Portafoglio bancario	203.247	881.681	577.805	1.662.733
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	203.247	881.681	577.805	1.662.733
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>1.533.647</b>	<b>2.450.230</b>	<b>1.401.107</b>	<b>5.384.984</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>2.262.530</b>	<b>2.715.278</b>	<b>1.451.734</b>	<b>6.429.542</b>

**A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La società non detiene derivati creditizi

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1. Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti ed esposizione futura per controparti

	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	45	-
- fair value negativo	-	-	- 71.732	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.837	-	-	84	-
- rischio di controparte netto	-	-	13.837	-	-	39	-
2. Accordi bilaterali derivati crediti							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio in Bologna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Tali limiti tengono conto delle caratteristiche di liquidabilità degli asset e dei modelli di rappresentazione comportamentali utilizzati per le poste caratterizzate da un profilo di liquidità diverso da quello contrattuale (ad esempio poste a vista e stime di prepayment su mutui).

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato), indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Centrale Tesoreria e la Direzione Centrale Pianificazione, ALM Strategico e Capital Management, responsabili della gestione della liquidità, e la Direzione Centrale Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

#### Le nuove metriche di Basilea 3 sul rischio liquidità

Le nuove disposizioni sulla liquidità<sup>1</sup>, che sono state introdotte nell'Unione europea lo scorso 27 giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU, hanno incorporano i nuovi requisiti minimi sulla liquidità adottandoli alle specificità europee. L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha contestualmente ricevuto mandato per lo sviluppo di linee guida finalizzate ad accrescere l'armonizzazione regolamentare europea attraverso la definizione di un unico «Single Rulebook», che costituirà la cornice normativa nella quale il c.d. Meccanismo di Vigilanza Unico (SRM) eserciterà le proprie funzioni. Tali provvedimenti costituiscono il quadro normativo di riferimento dell'Unione europea per le banche e le imprese di investimento dal 1° gennaio 2014. Dal mese di marzo 2014, i Gruppi bancari saranno inoltre tenuti all'adempimento di specifici obblighi segnaletici per la rilevazione della propria esposizione al rischio di liquidità.

Per riflettere tali provvedimenti normativi e garantire un regolare utilizzo, anche ai fini gestionali, delle nuove metriche regolamentari, le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo", in data 17/12/2013 sono state aggiornate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo sostituendo, a decorrere da gennaio 2014, gli attuali indicatori interni con le metriche definite dal Comitato di Basilea:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): misura il rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate e il totale dei deflussi di cassa netti a 30 giorni allo scopo di misurare la capacità di soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve termine in uno scenario di stress di liquidità;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): ha l'obiettivo di rafforzare la resilienza a più lungo termine del Gruppo, assicurando il ricorso a fonti di provvista più stabile e a più lungo termine per finanziare le attività in essere in modo da garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibili.

Sulla base di tali ratio, sono stati definiti i nuovi limiti interni per tutte le Banche del Gruppo, compresa Cassa di Risparmio in Bologna, per cui sono stati apportati opportuni adjustment per tener conto delle particolarità gestionali legate all'accentramento delle attività di tesoreria presso la Capogruppo.

<sup>1</sup>Cfr. piano di riforma che il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS) ha definito nel dicembre 2010 e successivamente modificato e integrato in gennaio 2013 per rafforzare la regolamentazione in materia di liquidità

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A Attività per cassa	1.952.918	48.519	174.756	250.785	487.576	353.531	625.777	2.517.046	2.230.216	489
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	41	-	-	-	-	-	41	6.070	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.952.877	48.519	174.756	250.785	487.576	353.531	625.736	2.510.976	2.230.216	489
- Banche	201.149	-	51.473	2.301	1.359	-	1.329	-	-	-
- Clientela	1.751.728	48.519	123.283	248.484	486.217	353.531	624.407	2.510.976	2.230.216	489
Passività per cassa	4.052.621	16.645	17.210	482.469	459.004	1.208.678	586.185	647.319	562.794	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.965.503	14.488	16.960	478.143	454.017	1.155.848	504.071	563.638	500.000	-
- Banche	865	-	-	450.569	300.716	904.253	58.037	400.000	500.000	-
- Clientela	3.964.638	14.488	16.960	27.574	153.301	251.595	446.034	163.638	-	-
B.2 Titoli di debito	1.111	1.994	201	1.894	1.427	2.677	3.084	2.163	2.458	-
B.3 Altre passività	86.007	163	49	2.432	3.560	50.153	79.030	62.068	60.336	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	47	12.360	9.958	44.372	92.602	54.581	49.105	1.162	45.319	-
- Posizioni corte	50	24.322	9.958	44.367	92.589	46.149	49.103	1.163	45.319	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	62.943	73	-	1.048	2.877	4.651	9.406	-	-	-
- Posizioni corte	65.717	29	-	239	2.725	4.111	8.481	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.065	-	13	-	-	30	3	1.026	246	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	68.945	3.118	2.271	5.522	24.527	1.993	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68.945	3.118	2.271	5.522	24.527	1.993	-	-	-	-
- Banche	48.860	-	-	-	-	735	-	-	-	-
- Clientela	20.085	3.118	2.271	5.522	24.527	1.258	-	-	-	-
Passività per cassa	78.470	4.408	1.782	5.963	15.172	751	264	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	74.486	4.352	1.670	5.517	14.688	751	264	-	-	-
- Banche	-	4.352	1.451	5.078	13.790	-	-	-	-	-
- Clientela	74.486	-	219	439	898	751	264	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.984	56	112	446	484	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	50	12.232	7.637	30.145	83.860	43.547	50.619	1.161	45.319	-
- Posizioni corte	47	11.321	7.647	30.727	84.000	43.546	50.617	1.160	45.319	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	816	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.532	-	-	-	248	133	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.J.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.532	-	-	-	248	133	-	-	-	-
- Banche	3.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	574	-	-	-	248	133	-	-	-	-
Passività per cassa	5.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.795	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.795	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	161	2.159	2.044	2.008	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	53	2.159	2.043	2.008	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.358	-	176	1.515	152	40	-	-	21	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.358	-	176	1.515	152	40	-	-	21	-
- Banche	3.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	278	-	176	1.515	152	40	-	-	21	-
Passività per cassa	7.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.938	-	5.190	6.012	2.952	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	216	-	5.190	6.011	2.952	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	6.460	-	588	1.173	-	72	125	12	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.460	-	588	1.173	-	72	125	12	-	-
- Banche	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.358	-	588	1.173	-	72	125	12	-	-
Passività per cassa	12.834	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	9.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	68	-	-	-	-	3.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	35	-	-	-	-	2.999	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	14.273	64	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.273	64	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	14.271	64	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	15.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	372	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.346	2	6.244	282	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	525	1	6.243	283	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	(migliaia di euro)				31.12.2013
	Impegnate		Non impegnate		
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	107.210	X	107.210
2. Titoli di debito	4.976	4.976	1.065	1.065	6.041
3. Titoli di capitale	-	-	468.961	468.961	468.961
4. Finanziamenti	210.232	X	8.401.398	X	8.611.630
5. Altre attività finanziarie	-	X	116.805	X	116.805
6. Attività non finanziarie	-	X	504.325	X	504.325
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>215.208</b>	<b>4.976</b>	<b>9.599.764</b>	<b>470.026</b>	<b>9.814.972</b>

Tra le attività impegnate:

- la voce "Titoli di debito" "riporta i titoli posti a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari;
- nei "finanziamenti" sono riportati i collaterali posti a garanzia dello sbilancio negativo del fair value dei derivati verso Intesa Sanpaolo e Banca IMI sbilanciati per controparte e soggetti ad accordi quadro di compensazione; i crediti che, erogati in base alla IV tranche dell'accordo ABI – CDP per i crediti alle PMI, devono essere obbligatoriamente ceduti a garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti, i crediti verso clientela costituiti in pegno a favore della Banca d'Italia per conto della Capogruppo nell'ambito della procedura attivi bancari collaterarizzati (A.BA.CO) ed eventuali depositi cauzionali attivi.

## 3. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	(migliaia di euro)		
	Impegnate	Non impegnate	31.12.2013
1. Altre attività finanziarie	2.296	-	2.296
- Titoli	2.296	-	2.296
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>2.296</b>	<b>-</b>	<b>2.296</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance, Governance Amministrativa Finanziaria e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

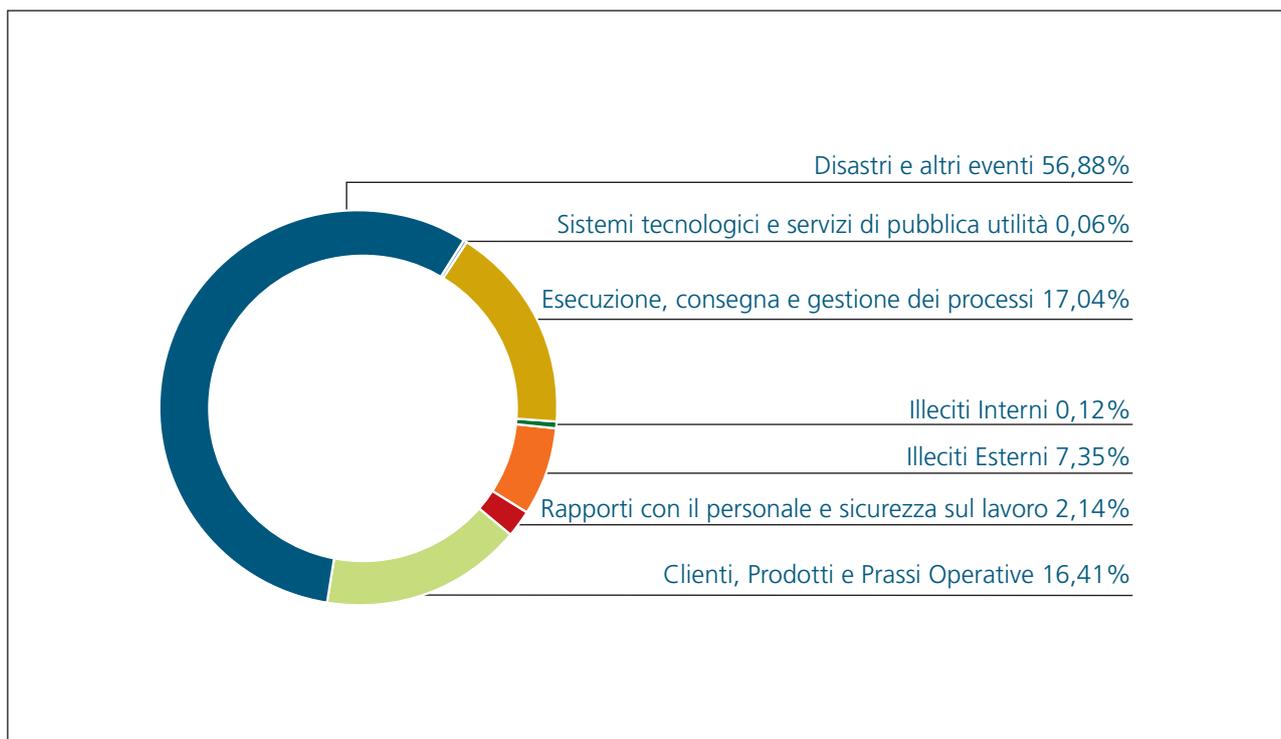
Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

### Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 30,122 milioni di euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

### Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



## Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

## Contenzioso in materia di anatocismo

Nel 1999 la Corte di Cassazione, mutando il proprio orientamento, ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti sul presupposto che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

Con sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione ha confermato quest’ultimo indirizzo ed ha risolto il dubbio sul termine di decorrenza del periodo di prescrizione decennale cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati, distinguendo, a questo riguardo, tra conto affidato che abbia operato nei limiti del fido e conto non assistito da fido ovvero che sia stato utilizzato oltre detti limiti. Nel primo caso la prescrizione viene fatta decorrere dalla data di chiusura del conto mentre nel secondo caso dalla data in cui sono state accreditate le singole rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Non è possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

## Contenzioso in materia di servizio di investimento

Per quanto concerne le controversie aventi ad oggetto i bond il cui *default* si è storicamente verificato prima del 2008 (Argentina, Cirio, Parmalat, ecc.), si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi di *customer care* messi a punto dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela dei diritti risarcitori degli aderenti.

Il contenzioso afferente i titoli emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default risale al settembre 2008, registra un leggero incremento rispetto ai due anni precedenti ma, in termini assoluti, presenta dimensioni limitate sia per numero che per valore. Le decisioni sinora intervenute con riferimento all’intero perimetro delle Banche dei territori sono risultate favorevoli, ad eccezione di tre soli casi isolati - che non riguardano peraltro questa Banca - in relazione ai quali pende o sta per essere promosso giudizio d’appello.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell’ambito di un’iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori dei titoli Lehman, senza alcun onere a loro carico, l’insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d’insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Nell’insieme, il contenzioso concernente i bond *in default* è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi.

Le controversie in materia di derivati, pur avendo fatto registrare un incremento rispetto all’esercizio precedente, continuano a mantenersi, in termini assoluti, su livelli non significativi e sono oggetto di costante monitoraggio.

I rischi relativi sono fronteggiati da specifici e congrui accantonamenti.

### **Contenzioso inerente l'attività già svolta da Carisbo quale concessionaria del Ministero Economia e Sviluppo per le istruttorie ex Legge 488/92.**

Carisbo è stata concessionaria dell'allora Ministero Industria Artigianato e Commercio per lo svolgimento delle istruttorie sulle domande di ammissione alle richieste di agevolazioni ex legge 488/92.

In relazione a tale attività è stato promosso un contenzioso da parte di talune imprese che contestano in sede amministrativa e civile la legittimità dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni e la connessa responsabilità risarcitoria di Carisbo quale soggetto istruttore delle pratiche nonché da parte della competente Procura regionale presso la Corte dei Conti che richiede la condanna di Carisbo al risarcimento del danno erariale per presunte negligenze nell'espletamento delle istruttorie.

Le vertenze civili più significative sono riconducibili al c.d. "Gruppo Mazzucco", un insieme di imprese che, visti i revocati con provvedimento ministeriale i contributi pubblici inizialmente ottenuti, addebitano a Carisbo, che ne aveva proposto la revoca, la responsabilità per asseriti danni per complessivi euro 481 milioni circa.

Tali pretese appaiono destituite di fondamento, sicché non si è ritenuto di dover effettuare accantonamenti e questa valutazione ha trovato riscontro nell'esito pienamente favorevole di tutte le sentenze di primo grado sinora emesse (una delle quali, con petitum di euro 109,7 milioni, già passata in giudicato) e delle pronunce degli organi giurisdizionali amministrativi (TAR Lazio e Consiglio di Stato) che hanno frattanto rigettato i ricorsi delle imprese volti ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni.

Quanto ai profili di responsabilità erariale, nel corso del 2009 sono stati promossi quattro giudizi dalla Procura presso la Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale Lazio, nei quali sono state addebitate presunte negligenze nell'attività istruttoria a suo tempo svolta da Carisbo. I giudizi sono stati decisi in primo grado con la condanna della Banca, in via sussidiaria rispetto alle società beneficiarie dei contributi, al pagamento di complessivi euro 6,75 milioni circa, pari al 50% del preteso danno.

Tre dei quattro giudizi sopra accennati sono stati definiti in via agevolata, come previsto dalla legge n. 266/2005, mediante esborso di circa euro 1,2 milioni. Il quarto giudizio, che ha comportato una condanna di circa euro 2 milioni, pende in appello, con facoltà anche per esso di definizione agevolata.

---

# Parte F – Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay-out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

### A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	703.692	703.692
2. Sovrapprezzi di emissione	-	8.305
3. Riserve	171.975	179.837
- di utili	26.569	34.431
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	26.569	34.431
- altre	145.406	145.406
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	10.530	12.433
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	581	529
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	170
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-8.215	-6.430
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.164	18.164
7. Utile (perdita) d'esercizio	258.559	-15.473
<b>Totale</b>	<b>1.144.756</b>	<b>888.794</b>

L'azzeramento della voce "Sovrapprezzi di emissione" è dovuta alla copertura parziale della perdita 2012 (8.305 migliaia).

Con riferimento alla composizione della voce “riserve di utili”, si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nel periodo, la variazione negativa della voce “Riserve – di utili d) altre” è legata principalmente all’utilizzo della riserva fiscalità su rettifiche FTA a fronte del versamento del disavanzo tecnico al Fondo Banco di Napoli (694 migliaia). La voce accoglie, inoltre, la quota residua della perdita 2012 non coperta e rinviata ad esercizi successivi (7.167 migliaia).

La riserva legale ammonta a 139.338 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce “3. Riserve- Altre” essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale.

La voce “3. Riserve - Altre” accoglie la quota capitale riferita a:

- “Avanzo di scissione”, costituitosi a seguito dell’operazione di scissione parziale da CR Firenze alla Banca (6.052 migliaia);
- Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio (16 migliaia).

Con riferimento alle “Riserve da valutazione – Copertura dei flussi finanziari”, la variazione negativa è riconducibile alla valutazione di fair value del periodo, a seguito del venir meno dell’operatività.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	40	-	25	-
2. Titoli di capitale	541	-	504	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>581</b>	<b>-</b>	<b>529</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	25	504	-	-
2. Variazioni positive	40	38	-	-
2.1 incrementi di fair value	40	38	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-25	-1	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	-25	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-1	-	-
4. Rimanenze finali	40	541	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	Utili/perdite attuariali sul TFR	Utili/perdite attuariali fondi di previdenza a prestazione definita
A. Esistenze iniziali	-2.557	-3.873
B. Aumenti	-	694
B.1 incrementi di fair value	-	-
B.2 altre variazioni	-	694
C. Diminuzioni	-432	-2.047
C.1 riduzioni di fair value	-432	-2.047
C.2 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-2.989	-5.226

La tabella espone l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto.

La variazione delle valutazioni attuariali (somma di utili e perdite) relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C.1 "riduzioni di fair value".

La voce B.2 "altre variazioni" accoglie l'effetto dell'azzeramento delle perdite attuariali a fronte del versamento del disavanzo tecnico al Fondo Banco di Napoli.

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (15° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 15° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive Comunitarie, che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato); viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie (703.692 migliaia), Riserva Legale (139.338 migliaia), Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA (166 migliaia), Perdite portate a nuovo (7.167 migliaia), Altre riserve libere (109 migliaia), Riserve Under Common Control (-3.574 migliaia), Avanzo di Scissione (43.076 migliaia) e Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio (26 migliaia), determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno, nonché l'utile del periodo (258.559 migliaia).

Nel patrimonio di base della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento, al netto dei successivi impairment e della fiscalità differita passiva (53.352 migliaia).

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalla riserva da valutazione delle perdite attuariali relative al Tfr (2.989 migliaia) e ai fondi a prestazione definita (5.226 migliaia), nonché dal filtro introdotto nel 2013, relativo alla valorizzazione della partecipazione in Banca d'Italia, che risulta pari alla plusvalenza netta derivante dall'operazione (409.235 migliaia).

Il totale dei suddetti elementi, al netto degli “altri elementi negativi”, nonché dei “filtri prudenziali”, costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50% degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati:

- dalla partecipazione deducibile in Banca d’Italia (9,6 migliaia), di cui 4,8 migliaia confluiti a riduzione del patrimonio di base;
- dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività che ammontano a 25.368 migliaia, 12.684 migliaia dei quali confluiti a riduzione del patrimonio di base.

## 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di Rivalutazione ai sensi dell’art.13, L. 342/2000 (18.164 migliaia), la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione dei titoli AFS disponibili per la vendita (572 migliaia), nonché l’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, per la quota parte computabile ai fini del Patrimonio di Vigilanza (20.547 migliaia).

Nel patrimonio supplementare della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che al 31 dicembre 2013 non risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza. Esistono altresì riserve positive per 40 migliaia relative a titoli che, ai fini del patrimonio di vigilanza, vengono trattati con la regola asimmetrica.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile (286 migliaia) della suddette riserve positive ricomprese tra gli “elementi positivi” e tra i “filtri prudenziali positivi”.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati

- dalla partecipazione deducibile in Banca d’Italia (9,6 migliaia), di cui 4,8 migliaia confluiti a riduzione del patrimonio supplementare;
- dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività che ammontano a 25.368 migliaia, 12.684 migliaia dei quali confluiti a riduzione del patrimonio supplementare.

## 3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d’Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l’effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell’Unione Europea (la casistica non è presente per la Cassa di Risparmio in Bologna);
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell’apposita riserva, vengono sterilizzati; la fattispecie non è presente per la Banca.

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le

interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.080.875	805.233
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-417.450	-6.430
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-417.450	-6.430
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	663.425	798.803
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	12.689	29.100
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	650.736	769.704
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	39.283	44.739
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-286	-268
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-286	-268
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	38.997	44.471
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	12.689	29.100
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	26.308	15.371
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	677.044	785.075
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	677.044	785.075

**2.2. Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime nel 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio in Bologna) e le

principali società specializzate nel credito. Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio in Bologna.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di euro)				
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.333.988	12.351.609	4.166.885	5.149.513
1. Metodologia standardizzata	1.783.170	1.639.178	742.437	809.553
2. Metodologia basata sui rating interni	9.550.818	10.712.431	3.424.448	4.339.960
2.1 Base	38	7	57	26
2.2 Avanzata	9.550.780	10.712.424	3.424.391	4.339.934
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			333.351	411.961
B.2 Rischi di mercato			403	1.485
1. Metodologia standard	X	X	403	1.485
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	30.122	39.880
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	30.122	39.880
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-90.969	-113.332
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	272.907	339.994
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.411.334	4.249.928
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	19,08%	18,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	19,85%	18,47%

---

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda”.

---

# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Aspetti procedurali

In coerenza con il principio contabile IAS 24, la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, la Banca applica, a decorrere dal 31 dicembre 2012, il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.a. e Soggetti Collegati del Gruppo” e il relativo Addendum integrativo (di seguito Regolamento), approvati nel mese di giugno 2012 dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato Operazioni Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa la Banca Cassa di Risparmio in Bologna SpA e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.a.;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Operazioni Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono, di norma, assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Operazioni Parti Correlate.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che la Banca è tenuta ad applicare l'art. 136 TUB. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire ai propri esponenti di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca stessa.

In particolare la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB - anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 C.C.

## 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Benefici a breve termine	1.000	1.147
Benefici successivi al rapporto di lavoro	35	33
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
<b>To tale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>1.035</b>	<b>1.180</b>

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2013 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, le società controllate dalla Banca, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

### 2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui

contratto di servizio è stato rinnovato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2013, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 8.135 migliaia;

- l'accordo quadro per il collocamento di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, le cui condizioni saranno definite di volta in volta mediante la sottoscrizione di singoli "Accordi integrativi di collocamento";
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il Servizio Deposito Ricezione e Trasmissione Ordini e Regolamento delle Operazioni relativo a strumenti finanziari italiani;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2013: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2013 298 migliaia, crediti per acconti IRES trasferiti 20.887 migliaia, debiti per IRES 4.944 migliaia, crediti per interessi e rimborso IRAP 7.663 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);
- l'accordo per disciplinare le attività che la Banca svolgerà per conto della Capogruppo in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo relativo all'adesione alla convenzione ABI/CDP (sottoscritta da Intesa Sanpaolo anche per conto delle Banche del Gruppo), per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività;
- il mandato a Intesa Sanpaolo per il progetto ABACO (Attività Bancarie Collateralizzate) con la Banca d'Italia. Trattasi della costituzione in pegno a favore di Banca d'Italia per conto della Capogruppo da parte della Banca (quale terzo datore di pegno) di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema, per essere utilizzati dalla Capogruppo per rifinanziarsi presso BCE.
- l'operazione di trasferimento della clientela Mid Corporate dalla Capogruppo alla Banca;
- la convenzione tramite Intesa Sanpaolo S.p.A. con il sistema moda Italia;
- la convenzione "Nuovi Nati" per i finanziamenti rivolti alle famiglie con nuovi nati negli anni 2012-2013-2014;
- la convenzione "Carte Conad", volta a fidelizzare la propria clientela, limitare fortemente l'uso di contante alle casse, gestire promozioni e campagne pubblicitarie mirate.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2013, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2013:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.438	3.611
Attività finanziarie valutate al Fair Value	26	19
Crediti verso banche	307.618	88.082
Derivati di copertura (attivo)	-	1.042
Altre attività	24.700	8.355
Debiti verso banche	1.603.892	2.777.470
Passività finanziarie di negoziazione	2.030	3.094
Derivati di copertura (passivo)	825	1.498
Altre passività	2.725	23.036
Interessi attivi e proventi assimilati	1.434	2.787
Interessi passivi e oneri assimilati	-17.936	-31.974
Dividendi incassati	1	-
Commissioni attive	5.320	5.724
Commissioni passive	-815	-446
Costi di funzionamento	-11.890	-12.242
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-3.009
Altri ricavi	4.842	120.237
Altri costi	-1.091	-114.386
Impegni	8.390	16.166
Garanzie rilasciate	229.930	141.143

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 199.109 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Carisbo nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 17.000 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 135.953 migliaia.

Tra le garanzie rilasciate sono comprese le attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi vs. banche (152.769 migliaia) a fronte del progetto ABACO.

## 2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

Come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, la Banca detiene una partecipazione in società controllate in via esclusiva (Emil Europe '92 Srl in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione diretta in società collegate o controllate in modo congiunto. Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo. In particolare, si segnala che con l'autorizzazione della Capogruppo è stato deliberato di applicare il tasso zero a far tempo dall'1/1/2011 sulle posizioni relative al sostegno finanziario che la Banca fornisce alla società.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti di Emil Europe '92 (in liquidazione).

Società controllate	(migliaia di euro)							
	31.12.2013				31.12.2012			
	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Garanzie rilasciate	Impegni	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Garanzie rilasciate	Impegni
Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)	-	-	-	-	15	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	15	-	-	-

Società controllate	31.12.2013				31.12.2012			
	Interessi attivi		Rettifiche di valore		Interessi attivi		Rettifiche di valore	
	Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)		1		-41		-	
<b>Totale</b>		1		-41		-		-15

Nel corso del 2013 la Banca non ha percepito dividendi dalla società.

La partecipazione in Emil Europe '92 Srl in liquidazione è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi.

Il credito che Carisbo vanta nei confronti di Emil Europe '92 Srl in liquidazione è classificato ad incaglio ed è integralmente svalutato già dagli anni precedenti.

Anche per il 2013 è stato rinnovato il supporto finanziario da parte di Carisbo, mentre non sono state prorogate le linee di credito attese l'imminente chiusura della liquidazione, liquidazione che si è chiusa il 6 dicembre 2013. Il 16 dicembre 2013 è stato depositato il bilancio finale di liquidazione presso il Registro delle Imprese. Carisbo si è accollata le cause giudiziali ancora pendenti di Emil Europe.

### 2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e riguardano essenzialmente erogazione del credito; le operazioni sono state assunte ai sensi della normativa vigente e poste in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Credivi verso clientela	416	206
Altre attività	-	-
Debiti verso clientela	271	660
Altre passività	64	54
Interessi attivi e proventi assimilati	11	9
Interessi passivi e oneri assimilati	-20	-47
Commissioni attive	18	9
Commissioni passive	-	-
Costi di funzionamento	-1.035	-1.180
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	5	11
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	5

La Banca ha ricevuto dagli esponenti aziendali garanzie ipotecarie per 1.000 migliaia e garanzie personali per 198 migliaia, di cui 191 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

#### 2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari.

Rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-
Credivi verso clientela	1.155	8.879
Altre attività	-	-
Debiti verso clientela	290	13.978
Altre passività	-	-
Interessi attivi e proventi assimilati	54	196
Interessi passivi e oneri assimilati	-9	-85
Commissioni attive	49	530
Commissioni passive	-	-
Costi di funzionamento	-	-346
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	8	17
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	3.935

La Banca ha ricevuto dai soggetti facenti capo agli esponenti garanzie personali per 93 migliaia a favore di Key Manager e garanzie ipotecarie per 1.389 migliaia.

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela	10.256	8.370
Altre attività	667	-
Debiti verso clientela	1.084	2.365
Debiti verso banche	4	7
Altre passività	29	25
Interessi attivi e proventi assimilati	219	410
Interessi passivi e oneri assimilati	-11	-16
Commissioni attive	61	72
Commissioni passive	-12	-66
Costi di funzionamento	-823	-544
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	-	1
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	1.020

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate garanzie personali per 11.232 migliaia a favore di soggetti facenti parte dei gruppi societari degli azionisti rilevanti, altre garanzie per 43 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate, garanzie ipotecarie per 1.200 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2013:

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2013							
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi SpA	11.456	-	17.700	-	44.675	-	-	-
Banca Monte Parma SpA	-	-	-	-	-	15	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	37	-	-	141	-	-
Epsilon Associati Sgr SpA	-	-	-	20	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	-	-	-	1.534	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	-	-	-	5.508	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	-	-	1.690	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	-	-	139	-	-	-	-
Imi Fondi Chiusi Sgr SpA	-	-	-	1	-	-	-	-
Imi Investimenti SpA	-	-	-	4	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	-	-	16	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	229	-	-	38	-	-
Leasint SpA	-	-	-	2.216	-	-	-	-
Medio credito Italiano SpA	-	-	23	-	-	10	-	-
Medio factoring SpA	-	-	-	8.937	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	-	-	667	-	-	24	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	1	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	-	-	123	-	-	-	-
Agrivventure SpA	-	-	-	-	-	168	-	-
Tebe Tours Srl	-	-	-	97	-	-	43	-
Società collegate e loro controllate	-	-	-	752	-	-	-	-
Joint Ventures	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.456</b>	<b>-</b>	<b>17.989</b>	<b>21.704</b>	<b>44.675</b>	<b>373</b>	<b>67</b>	<b>-</b>

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2012							
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi SpA	26.091	-	18.500	-	62.540	-	-	-
Banca Monte Parma SpA	-	-	-	-	-	55	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	338	-	-	-	-	-
Epsilon Associati Sgr SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	-	-	-	969	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	-	-	-	3.982	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	-	-	2.211	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	-	-	38	-	-	-	-
Imi Fondi Chiusi Sgr SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Imi Investimenti SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	-	-	12	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	155	-	-	175	-	-
Leasint SpA	-	-	-	2.416	-	-	-	-
Medio credito Italiano SpA	-	-	26	-	-	-	-	-
Medio factoring SpA	-	-	-	5.288	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	-	-	746	-	-	-	-
Neos Finance SpA	-	-	-	81	-	10	24	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	-	-	182	-	-	-	-
Agrivventure SpA	-	-	-	-	-	107	-	-
Tebe Tours Srl	-	-	-	-	-	-	223	-
Società collegate e loro controllate	-	1.387	-	265	-	-	-	-
Joint Ventures	-	-	-	10	-	18	-	-
<b>Totale</b>	<b>26.091</b>	<b>1.387</b>	<b>19.019</b>	<b>16.200</b>	<b>62.540</b>	<b>365</b>	<b>247</b>	<b>-</b>

(migliaia di euro)

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2013				
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	41
Banca Fideuram SpA	57	-	-	-	-
Banca Imi SpA	995	-	67.082	60.368	-
Banca Monte Parma SpA	-	-	-	-	68
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	7
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	-	-	-	126
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	-	-	145
Centro Leasing SpA	-	-	-	-	-
Infogroup Scpa	-	-	-	-	22
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	79	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	74	-	-	-
Imi Investimenti SpA	-	5	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	60.106	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	-	-	4.584
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	-	-	8
Leasint SpA	-	4.101	-	-	-
Medio credito Italiano SpA	-	-	-	-	528
Medio factoring SpA	-	65	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	395	-	-	7
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	18	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	1.222	-	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	3	-	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	500.654	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	-	-	43
Incube Srl	-	118	-	-	-
Tebe Tours Srl	-	-	-	-	-
Zaccherini Alvisi Srl	-	-	-	-	-
Società collegate e loro controllate	-	91	-	-	721
Joint Ventures	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.102.722</b>	<b>6.171</b>	<b>67.082</b>	<b>60.368</b>	<b>6.300</b>

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2012				
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	26
Banca Fideuram SpA	55	-	-	-	-
Banca Imi SpA	18	-	118.062	88.053	-
Banca Monte Parma SpA	-	-	-	-	7
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	6
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	-	-	-	103
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	-	-	114
Centro Leasing SpA	-	3	-	-	-
Imi Investimenti SpA	-	17	-	-	-
Infogroup Scpa	-	-	-	-	15
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	129	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	600.995	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	-	-	5.809
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	303	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	-	-	19
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	95	-	-	-
Leasint SpA	-	5.296	-	-	-
Medio credito Italiano SpA	-	-	-	-	277
Medio factoring SpA	-	36	-	-	-
Neos Finance SpA	-	1	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim Spa	-	25	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	1.355	-	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	3	-	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	500.614	-	-	-	-
Agriverture SpA	-	64	-	-	-
Incube Srl	-	229	-	-	-
Tebe Tours Srl	-	38	-	-	-
Zaccherini Alvisi Srl	-	4	-	-	-
Società collegate e loro controllate	-	1.393	-	-	489
Joint Ventures	-	31	-	-	-
<b>To tale</b>	<b>1.101.682</b>	<b>9.022</b>	<b>118.062</b>	<b>88.053</b>	<b>6.865</b>

(migliaia di euro)

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2013							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Altri ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Rettifiche di valore	Altri costi
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	2	-	-	-150	-	-
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	81	-	-71	-	-	-
Banca Imi SpA	18.173	2.931	129.571	-17.406	-215	-	-25.268	-83.760
Banca Monte Parma SpA	-	-	142	-	-	-200	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	89	-	-	-5	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	5	-	-	-13	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	-	227	-	-	-110	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	11	-	-	-3	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	28	-	-	-171	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	-	-	5	-	-	-	-	-
Epsilon Associati Sgr SpA	-	201	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	-	7.274	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	-	23.864	-	-	-	-	-	-
Imi Fondi Chiusi SGR SpA	-	-	44	-	-	-	-	-
Imi Investimenti SpA	-	-	266	-	-	-	-	-
Infogroup Scpa	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	1.245	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	-6.374	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	1.902	-	-	-40.049	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	2.114	-	-	-	-7	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	57	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	1.179	344	-	-	-17	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	9.912	-	-	-	-	-	-65
Leasint SpA	33	739	33	-88	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	96	126	-	-	-512	-	-
Mediofactoring SpA	87	35	-	-	-217	-	-	-
Neos Finance	-	-	10	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-20	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	123	-	-	-3.690	-256	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	-	-	-	-3	-	-	-
Société Européenne de Banque S.A.	-	-	-	-15.040	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	196	-	-	-191	-	-
Incube Srl	-	1	3	-	-	-	-	-
Tebe Tours Srl	1	5	-	-	-1	-	-	-
Società collegate e loro controllate	26	80	4	-	-589	-1.334	-	-
Joint Ventures	-	13	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.320</b>	<b>49.869</b>	<b>133.089</b>	<b>-38.908</b>	<b>-4.806</b>	<b>-43.018</b>	<b>-25.268</b>	<b>-83.825</b>

(migliaia di euro)									
31.12.2012									
Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Altri ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Rettifiche di valore	Altri costi	
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	-	-152	-	-	
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	-	-	-	-	-22	-	-	
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-78	-	-	-	
Banca Imi SpA	26.695	1.302	98.194	-21.655	-34	-	-29.350	-135.544	
Banca Monte Parma SpA	-	-	55	-	-	-7	-	-	
Banca Prossima SpA	-	-	22	-	-	-	-	-	
Banco di Napoli SpA	-	-	2	-	-	-7	-	-	
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	-	267	-	-	-52	-	-	
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	613	-	-	-9	-	-	
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	40	-	-	-	-	-	
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	-	-	163	-	-	-	-	-	
Epsilon Associati Sgr SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	
Eurizon Capital SA	-	5.298	-	-	-	-	-	-	
Eurizon Capital SGR SpA	-	14.379	-	-	-	-	-	-	
Infogroup Scpa	-	-	-	-	-6	-	-	-	
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	7.132	-	-	-	-	-	-95	
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	1.446	-	-	-	-	-	-	
Imi Fondi Chiusi SGR SpA	-	-	44	-	-	-	-	-	
Imi Investimenti SpA	-	-	285	-	-	-	-	-	
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	48	-	-	-	-	-	-	
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	-17.002	-	-	-	-	
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	1.947	-	-	-38.768	-	-	
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	845	141	-	-	-16	-	-	
Leasint SpA	44	466	83	-82	-	-	-	-	
Mediocredito Italiano SpA	-	84	111	-	-	-610	-	-	
Mediofactoring SpA	54	44	-	-	-99	-	-	-	
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	1.458	-	-	-	-	-	-	
Neos Finance	-	3	23	-	-	-	-	-	
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-29	-	-	-	
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	122	-	-	-3.104	-267	-	-	
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	-	-	-	-3	-	-	-	
Société Européenne de Banque S.A.	-	-	-	-6.914	-	-	-	-	
Agriventure SpA	-	-	198	-	-	-200	-	-	
Incube Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tebe Tours Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	
Società collegate e loro controllate	19	105	-	-1	-550	-978	-	-	
Joint Ventures	-	22	-	-	-	-	-	-31	
<b>Totale</b>	<b>26.812</b>	<b>32.754</b>	<b>102.188</b>	<b>-45.654</b>	<b>-3.903</b>	<b>-41.088</b>	<b>-29.350</b>	<b>-135.670</b>	

Tra i debiti verso banche sono compresi i depositi vincolati per finanziamenti a medio/lungo termine con Società Europeenne de Banque SA. per complessivi 500.000 migliaia (scadenti nel 2019) e con Intesa Sanpaolo Bank Ireland per complessivi 600.000 migliaia (di cui 200.000 scadenti nel 2014 e 400.000 migliaia scadenti nel 2017).

La Banca ha rilasciato a terzi crediti di firma commerciali con beneficiario Leasint S.p.A. per 200 migliaia e crediti di firma finanziari per complessivi 13.771 migliaia con beneficiario Banca IMI S.p.A. (10.500 migliaia), Leasint S.p.A. (271 migliaia) e Mediofactoring S.p.A. (3.000 migliaia).

La Banca ha inoltre ricevuto da società controllate dalle società collegate della Capogruppo garanzie personali per 148 migliaia, a favore di altre società controllate dalle collegate.

Tra le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si evidenziano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per le "prestazioni di attività di tipo operativo", per disciplinare le attività di carattere ausiliario e di supporto prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento a: informatica e Operations, servizi amministrativi immobiliari e di supporto, sicurezza, Contact Unit, Legale e Contenzioso, recupero Crediti, Personale conferito, Formazione. Per il 2013, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 40.017 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- l'accordo con Banca Fideuram per la commercializzazione di mutui alla clientela retail;

- il contratto con Banca Prossima S.p.A., in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti della società bancaria l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Carisbo;
- il contratto ISDA Master Agreement con Banca IMI S.p.A. a copertura di operazioni in derivati;
- l'adesione all'accordo di collaborazione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la commercializzazione di prodotti e/o servizi di Investment Banking nei confronti della Clientela Imprese;
- l'adesione all'accordo di collaborazione tra Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca IMI S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A. per operazioni di finanza strutturata con Clientela Imprese;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e commodity e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate;
- l'accordo con Eurizon Capital SA per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- l'accordo con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Carisbo per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- l'adesione all'Accordo tra Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A. avente ad oggetto l'attività di collocamento delle Forme Pensionistiche Complementari Individuali e, più in generale, la distribuzione di prodotti previdenziali della società;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte della Banca un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'Accordo Quadro con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per lo svolgimento di attività di intermediazione assicurativa, il collocamento delle forme pensionistiche complementari e dei prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione, l'assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la Clientela Imprese e Corporate. Per il 2013 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 440 migliaia;
- l'accordo di collaborazione commerciale con Mediocredito Italiano S.p.A. relativo ai Clienti del perimetro del Mercato Imprese;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'adesione della Banca alla Convenzione "Export Facile" tra Intesa Sanpaolo e Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine e concessione linee di credito a favore di Mediofactoring;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. (ex Moneta S.p.A.) per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito (la società è subentrata nell'analogo accordo precedentemente in essere con Neos Finance S.p.A.);
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. per la promozione di mutui retail;
- l'accordo con Noverca Italia S.p.A. per la commercializzazione presso la clientela di carte telefoniche prepagate;
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per la promozione di mutui retail per la casa;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2013 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 256 migliaia;
- il mandato alla Capogruppo per le modifiche agli accordi con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A. e Marsh S.p.A., ai fini del riordino del comparto assicurativo previdenziale;
- la stipula dell'accordo con Intesa Sanpaolo Life Ltd per la fornitura di servizi di pagamento resi dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (50 migliaia), in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio) e in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia), Cormano S.r.l. (per un importo non significativo): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo.

### 2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Si richiama l'operazione di trasferimento della competenza gestionale della clientela Mid Corporate della Divisione Corporate e Investment Banking (Divisione CIB) alla Divisione Banca dei Territori (Divisione BDT). L'operazione ha portato all'unificazione della gestione commerciale e creditizia della clientela in capo ad un unico gestore dipendente della Divisione CIB stessa, nel rispetto dei criteri di salvaguardia del rapporto commerciale di assicurazione della piena operatività e di corretto presidio del territorio e del processo del credito.

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

## 3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

### Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

### Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

### Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361

Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 28 maggio 2012 ha, tra l'altro, autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" relativo all'esercizio 2011 che, recependo le ultime disposizioni normative in materia, prevedeva la corresponsione di parte del relativo incentivo mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

La banca nel corso del mese di giugno 2012 ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 14.629 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,97935 euro, per un controvalore totale di 14.326,91 euro.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari negli anni 2014, 2015 e 2016 nel rispetto delle norme attuative contenute nel sistema incentivante di cui sopra che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) dell'incentivo riferito ai risultati raggiunti nell'esercizio 2011 a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2013

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2012	14.629	-	Mar 2014 / Giu 2016
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	-	-	-
Strumenti finanziari non più attribuibili <sup>(a)</sup>	-	-	-
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	-	-	-
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2013	14.629	-	Mar 2014 / Giu 2016
<i>di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2013</i>	-	-	-

<sup>(a)</sup> Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro.

#### Dettaglio per vita residua

Vita residua	Numero di azioni
Mar-Giu 2014	8.778
Mar-Giu 2015	3.901
Mar-Giu 2016	1.950

---

## Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.



# **Relazione del Collegio Sindacale**



### **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del socio**

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c. c.)

Signor Azionista Unico,

il Collegio Sindacale si è insediato, nella sua attuale composizione, il 23 aprile 2013; nella stessa data, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli azionisti - avvalendosi della facoltà, per le società di capitali, prevista dall'art. 14, comma 12 della Legge 12.11.2011, n. 183 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" - ha deliberato l'attribuzione, in capo allo stesso, delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 2403 e segg. del codice civile e del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, facendo inoltre riferimento ai Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione.

Il D. Lgs. n. 39/2010 recante la disciplina della revisione legale dei conti, in particolare, prescrive che il Collegio Sindacale, in quanto "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", vigili: (i) sul processo di informativa finanziaria; (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali; (iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Con la presente relazione riferiamo sull'attività di vigilanza svolta e diamo conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del nostro parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2013, avendo il Collegio Sindacale rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 codice civile. La presente relazione viene



depositata in data odierna, in quanto il Collegio Sindacale ha potuto svolgere preventivamente i dovuti adempimenti.

#### **Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo**

Il Collegio Sindacale, avvalendosi anche del supporto dell'Internal Auditing e delle altre strutture di controllo della Banca, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto. Attraverso la partecipazione alle n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale ha ricevuto, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sull'attività svolta dalla Società ai sensi dell'art. 2381 comma 5 del codice civile. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano l'operatività e le azioni deliberate non sono risultate in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, sono risultate conformi alla legge, allo Statuto sociale ed ai principi di corretta amministrazione, non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi. Nel corso delle riunioni, il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta dalla Società e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodicamente conseguiti.

Il Collegio Sindacale ha tenuto n. 11 riunioni proprie (di cui n. 7 nel 2013 e n. 4 nel 2014) oltre a n. 8 riunioni in qualità di Organismo di Vigilanza (di cui n. 5 nel 2013 e n. 3 nel 2014) nel corso delle quali ha effettuato verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali. Non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha svolto per l'esercizio 2013 l'autovalutazione, così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, verificando la propria indipendenza ed adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.


Pareri rilasciati ai sensi della normativa vigente

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Esposti e reclami

Nel corso del 2013 è stata indirizzata al Collegio Sindacale una lettera di reclamo da parte di cliente della Banca. Il Collegio Sindacale ha avuto cura di verificare autonomamente la gestione degli esposti e dei reclami inviati agli Uffici da clienti, raccomandandone una pronta ed adeguata evasione.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

**Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale ha, periodicamente, ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatandone la conformità alla legge ed allo Statuto. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interessi, sono ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca. Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse sono state sostanzialmente poste in essere - nel rispetto del Regolamento di Gruppo - con la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo. Il Collegio Sindacale ritiene che tali operazioni siano state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, acquisizione d'informazioni e grazie agli incontri periodici con i Responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di Revisione KPMG S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado



di affermare di non aver rilevato evidenti violazioni ai principi di corretta amministrazione.

**Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno**

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche alla luce dei contratti di servizio in essere con il Gruppo Intesa Sanpaolo. Detta attività è stata svolta tramite osservazioni dirette, tramite incontri con i soggetti preposti alle varie attività e funzioni aziendali e con i relativi responsabili ed incontri con la Società di revisione, riscontrando l'idoneità della struttura organizzativa al soddisfacimento delle esigenze gestionali. Non sono state rilevate disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

Sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni tramite le informazioni ottenute dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla funzione di Auditing, caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale.

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Organismo di Vigilanza, ha monitorato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001", e sulla sua necessaria evoluzione ed ha altresì relazionato il Consiglio di Amministrazione circa l'applicazione dello stesso all'interno della Banca, nonché sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti.

In conclusione ed in considerazione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, non si segnalano significative carenze nel sistema dei controlli interni.

**Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile**

Il Collegio Sindacale ha svolto il proprio compito in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile tramite l'ottenimento di informazioni dai



responsabili delle diverse funzioni della Banca e dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile e della revisione del bilancio, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nell'ambito del periodico scambio di informazioni (n. 3 riunioni) il Collegio sindacale ha esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai Revisori, ha approfondito la conoscenza delle attività da essi svolte: il Collegio Sindacale ha avuto indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

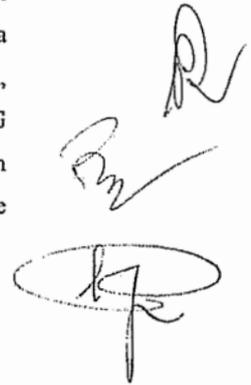
Dai suddetti incontri e dall'esame della documentazione da essi prodotta, non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, né sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 emessa dalla KPMG S.p.A. in data 31 marzo 2014 che non evidenzia aspetti di criticità.

Infine, il Collegio Sindacale dà atto che la Società di Revisione ha confermato, nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dall'art.19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

#### **Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione**

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, c. 9 del D.Lgs. n. 39/2001, lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza. Il Collegio Sindacale segnala che Cassa di Risparmio in Bologna S.p.a., nel corso dell'esercizio 2013, non risulta abbia conferito ulteriori incarichi a KPMG S.p.A., né a soggetti o società alla medesima legati da rapporti continuativi, in aggiunta alla revisione contabile, né altre attività per le quali l'intervento del revisore è richiesto da disposizioni di legge.

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is a stylized 'R'. The middle signature is a cursive 'Bm'. The bottom signature is a cursive 'Kf' enclosed within a hand-drawn oval.

#### Attività di vigilanza sul Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, e ricordando come per ogni eventuale informativa occorra rivolgersi alla relazione della menzionata Società di Revisione cui compete il controllo della corretta tenuta delle scritture contabili e delle loro risultanze, la verifica di concordanza delle medesime con i dati del bilancio ed il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Tutto ciò premesso le risultanze del bilancio sono così sintetizzate (Euro/1.000):

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività	€	9.814.972
- Passività e Fondi	€	8.670.216
- Patrimonio Netto	€	1.144.756
di cui Utile d'esercizio	€	258.559
- Totale passivo e netto	€	9.814.972

Il risultato d'esercizio è confermato dal CONTO ECONOMICO che presenta:

- Proventi operativi netti	€	365.104
- Oneri operativi	€	- 203.621
- Risultato della gestione operativa	€	161.483
- Utile d'esercizio	€	258.559

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuta corretta la sua impostazione generale. In particolare, abbiamo accertato

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, in merito alla formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);



- che la Relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti alle operazioni infragruppo e con parti correlate, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di Vigilanza;
- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che, circa il valore dell'avviamento iscritto nell'attivo di bilancio, ricordando come lo stesso – rappresentando un'attività a vita utile indefinita - non sia soggetto ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico, annuale, di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, la Banca ha effettuato il suddetto test al 31 dicembre 2013 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della Banca svolto a livello consolidato dalla Capogruppo. Tale verifica, calcolata applicando il parametro "multiplo" comunicato dal Dirigente Preposto di Capogruppo – con lettera del 18 marzo 2014 - ha evidenziato un valore recuperabile dell'avviamento per euro 53,6 milioni di euro, ben inferiore al valore, in precedenza iscritto in Bilancio di euro 71.6 milioni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione per impairment per l'importo di 18,0 milioni di euro.  
La riduzione del valore dell'avviamento per impairment non può essere ripristinata negli esercizi futuri ;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- che la recuperabilità delle imposte differite attive iscritte a bilancio, per effetto dell'adesione della Società al consolidato fiscale, si basa sull'accertata capienza della base imponibile prospettica a livello di bilancio consolidato;
- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, né il Consiglio di Amministrazione, né i Revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;



- che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che la relazione riferisce adeguatamente sull'andamento prospettico prevedibile della gestione della Banca.

Diamo atto, infine, che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n.39/2010, senza evidenziare rilievi o irregolarità.

### Conclusioni

In conclusione, dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, non sono emersi ulteriori fatti censurabili, omissioni o irregolarità meritevoli di segnalazione alle Autorità di Vigilanza o all'Azionista.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2013, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, ed anche alla proposta di destinare l'utile di esercizio di euro 258.559.052,10 come segue :

- alla riserva legale, per adeguamento ex art. 2430 codice civile, per euro 1.400.000,00;
- a copertura perdita portata a nuovo derivante dall'esercizio precedente per euro 7.167.400,11
- a riserva straordinaria per euro 249.991.651,99.

Bologna, 2 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Umberto Rangoni - presidente

Roberta Benedetti - sindaco effettivo

Fabio Pasquini - sindaco effettivo.

# **Relazione della Società di Revisione**



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono 049 8249101  
Telefax 049 650632  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti di  
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione noi emessa in data 14 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.585.850,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI Italia

essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Padova, 31 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Vito Antonini  
Socio



---

## Allegati di bilancio

**Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2013**

**Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili**

**Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2012**

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.**



# Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2013

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 (*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1174/2013 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012(*) - 1255/2012
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1256/2012 (***) - 1174/2013 (*)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (*) mod. 313/2013 (*) - 1174/2013 (*)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (*) mod. 313/2013 (*)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (*) mod. 313/2013 (*) - 1174/2013 (*)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 301/2013
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*) - 1174/2013 (*)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1174/2013 (*)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1174/2013 (*)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (*) - 1174/2013 (*)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1256/2012 (***) - 301/2013 - 1174/2013 (*)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 (*)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1374/2013 (*)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1174/2013 (*) - 1375/2013 (*)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

**INTERPRETAZIONI**

IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari

IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili

IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing

IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali

IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate

IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore

IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione

IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela

IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione

IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili

IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera

IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide

IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela

IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto

SIC 7 Introduzione dell'euro

SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative

SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012 )

SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)

SIC 15 Leasing operativo – Incentivi

SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing

SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative

SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria

SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web

**Regolamento omologazione**

126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008

126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 3012013

126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012

126/2008 mod. 1254/2012 (\*)

126/2008

126/2008 mod. 1274/2008

126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (\*)

126/2008 mod. 1274/2008

254/2009

126/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012

126/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012

636/2009

460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (\*)

142/2009 mod. 1254/2012 (\*) - 1255/2012

1164/2009

662/2010 mod. 1255/2012

1255/2012

126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009

126/2008 mod. 1274/2008

126/2008 mod. 1254/2012 (\*)

126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (\*)

126/2008 mod. 1274/2008

126/2008 mod. 1274/2008

126/2008

126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009

126/2008

126/2008 mod. 1274/2008

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2013	2012
Attività finanziarie di negoziazione		72.131	144.934
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.131	144.934
Attività finanziarie valutate al fair value		26	19
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	26	19
Attività disponibili per la vendita		474.976	11.587
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	474.976	11.587
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		329.018	109.058
	Voce 60 - Crediti verso banche	329.018	109.058
Crediti verso clientela		8.282.612	9.621.527
	Voce 70 - Crediti verso clientela	8.282.612	9.621.527
Partecipazioni		38	47
	Voce 100 - Partecipazioni	38	47
Attività materiali e immateriali		147.739	171.222
	Voce 110 - Attività materiali	94.189	99.572
	+ Voce 120 - Attività immateriali	53.550	71.550
Attività fiscali		270.853	183.454
	Voce 130 - Attività fiscali	270.853	183.454
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		237.579	264.565
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	107.210	94.699
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	44.675	63.582
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	85.694	106.284
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.814.972</b>	<b>10.506.313</b>
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2013	2012
Debiti verso banche		2.759.871	3.915.995
	Voce 10 - Debiti verso banche	2.759.871	3.915.995
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		5.383.911	5.019.983
	Voce 20 - Debiti verso clientela	5.346.558	4.976.008
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	37.353	43.975
Passività finanziarie di negoziazione		73.909	145.085
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	73.909	145.085
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		60.705	5.311
	Voce 80 - Passività fiscali	60.705	5.311
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		322.909	430.809
	Voce 60 - Derivati di copertura	61.193	89.551
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	22.160	41.625
	+ Voce 100 - Altre passività	239.556	299.633
Fondi a destinazione specifica		68.911	100.336
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	32.255	32.594
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	36.656	67.742
Capitale		703.692	703.692
	Voce 130 - Capitale	703.692	703.692
Riserve (al netto delle azioni proprie)		171.975	188.142
	Voce 160 - Riserve	171.975	179.837
	+ Voce 170 - Sovraprezzi di emissione	-	8.305
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		10.530	12.433
	Voce 130 - Riserve da valutazione	10.530	12.433
Utile (Perdita) d'esercizio		258.559	-15.473
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	258.559	-15.473
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>9.814.972</b>	<b>10.506.313</b>

## Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2013	2012
<b>Interessi Netti</b>		<b>216.69</b>	<b>225.998</b>
	Voce 30 - Margine di interesse	202.971	214.998
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	14.963	12.741
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.284	-1.631
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-31	-110
<b>Dividendi</b>		<b>4.343</b>	<b>4.159</b>
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	4.344	4.159
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-1	-
<b>Commissioni nette</b>		<b>143.864</b>	<b>117.607</b>
	Voce 60 - Commissioni nette	144.302	118.086
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-438	-479
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>		<b>-911</b>	<b>3.284</b>
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.347	4.554
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	1	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-3.284	-4.317
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	18	93
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	2.949
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7	5
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>		<b>1.189</b>	<b>-569</b>
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	17.687	16.557
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-16.498	-17.126
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>365.104</b>	<b>350.479</b>
<b>Spese del personale</b>		<b>-107.973</b>	<b>-114.585</b>
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-110.745	-120.463
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	1.458	4.247
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	1.284	1.631
<b>Spese amministrative</b>		<b>-87.460</b>	<b>-85.616</b>
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-104.713	-103.530
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	16.498	17.126
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	438	479
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	317	309
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>		<b>-8.188</b>	<b>-7.913</b>
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-8.208	-8.404
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	20	491
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
<b>Oneri operativi</b>		<b>-203.621</b>	<b>-208.114</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>161.483</b>	<b>142.365</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>		<b>-4.365</b>	<b>-3.451</b>
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-4.396	-3.561
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	31	110
<b>Rettifiche di valore nette sui crediti</b>		<b>-350.280</b>	<b>-510.977</b>
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-929	4.423
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-332.369	-417.704
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-14.963	-12.741
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-2.019	-1.075
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>		<b>-238</b>	<b>-562</b>
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-238	-71
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-20	-491
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>		<b>465.049</b>	<b>-</b>
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	465.041	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>271.649</b>	<b>-12.745</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente</b>		<b>5.897</b>	<b>562</b>
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.398	1.828
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-501	-1.266
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul red. dell'es. dell'oper. corr.: effetto fiscale rett. di valore delle altre att. intangibili	-	-
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
<b>Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)</b>		<b>-1.274</b>	<b>-3.290</b>
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-1.458	-4.247
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-317	-309
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	501	1.266
<b>Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto eventuali imposte)</b>		<b>-17.713</b>	<b>-</b>
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-18.000	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul red. dell'es. dell'oper. corr.: effetto fiscale rett. di valore delle altre att. intangibili	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento	287	-
<b>Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>Risultato netto</b>		<b>258.559</b>	<b>-5.473</b>

## Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.816.857.782	1.848.945.593	967.912.189	52,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.751.877.768	18.575.540.725	3.176.337.043	17,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	522.026.699	354.385.987	167.640.712	47,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.981.827.384	12.663.596.726	23.318.230.658	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.702.444	527.928.300	-228.225.856	-43,2
60. Crediti verso banche	96.146.679.041	146.831.937.085	-50.685.258.044	-34,5
70. Crediti verso clientela	217.405.984.679	170.045.411.023	47.360.573.656	27,9
80. Derivati di copertura	9.639.411.324	7.901.624.571	1.737.786.753	22,0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.810.509	75.951.776	-5.141.267	-6,8
100. Partecipazioni	32.808.843.794	39.630.516.930	-6.821.673.136	-17,2
110. Attività materiali	2.484.458.120	2.438.394.026	46.064.094	1,9
120. Attività immateriali di cui:	5.378.530.092	5.541.232.947	-162.702.855	-2,9
- avviamento	2.638.465.552	2.691.465.552	-53.000.000	-2,0
130. Attività fiscali	8.979.529.347	9.027.026.498	-47.497.151	-0,5
a) correnti	2.129.786.343	1.659.136.201	470.650.142	28,4
b) anticipate	6.849.743.004	7.367.890.297	-518.147.293	-7,0
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	4.894.270.729	5.487.196.829	-592.926.100	-10,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	424.000	-	-
150. Altre attività	3.938.962.360	3.781.585.773	157.376.587	4,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>18.981.423.383</b>	<b>4,5</b>

## Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	120.428.543.870	112.670.044.875	7.758.498.995	6,9
20. Debiti verso clientela	107.320.389.575	95.324.154.243	11.996.235.332	12,6
30. Titoli in circolazione	133.145.215.787	142.697.504.563	-9.552.288.776	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.546.532.083	13.043.635.022	2.502.897.061	19,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	7.277.579.986	2.464.909.523	4.812.670.463	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.146.161.041	1.175.685.301	-29.524.260	-2,5
80. Passività fiscali	1.556.929.721	648.071.451	908.858.270	
a) correnti	1.062.350.345	211.363.886	850.986.459	
b) differite	494.579.376	436.707.565	57.871.811	13,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.373.111.866	4.537.746.456	835.365.410	18,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	497.336.075	590.315.537	-92.979.462	-15,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.644.073.700	1.821.521.758	-177.448.058	-9,7
a) quiescenza e obblighi simili	318.080.960	306.004.877	12.076.083	3,9
b) altri fondi	1.325.992.740	1.515.516.881	-189.524.141	-12,5
130. Riserve da valutazione	-178.954.901	108.637.384	-287.592.285	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	3.925.325.597	6.994.162.337	-3.068.836.740	-43,9
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	36.301.937.559	-5.209.217.068	-14,3
180. Capitale	8.545.681.412	8.545.561.614	119.798	-
190. Azioni proprie (-)	-6.348.121	-	6.348.121	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>18.981.423.383</b>	<b>4,5</b>

# Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	(importi in euro)			
	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.064.744.456	9.260.765.550	803.978.906	8,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.640.851.985	-6.816.245.173	824.606.812	12,1
30. Margine di interesse	2.423.892.471	2.444.520.377	-20.627.906	-0,8
40. Commissioni attive	2.394.098.011	2.303.027.213	91.070.798	4,0
50. Commissioni passive	-492.994.160	-324.352.786	168.641.374	52,0
60. Commissioni nette	1.901.103.851	1.978.674.427	-77.570.576	-3,9
70. Dividendi e proventi simili	1.245.116.523	1.620.278.515	-375.161.992	-23,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.807.406	-193.285.438	248.092.844	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	21.637.381	-24.557.250	46.194.631	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.233.753.422	470.928.302	762.825.120	
a) crediti	-563.071	5.024.005	-5.587.076	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	238.575.184	377.383.059	-138.807.875	-36,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	995.741.309	88.521.238	907.220.071	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.465.437	-29.059.875	44.525.312	
120. Margine di intermediazione	6.895.776.491	6.267.499.058	628.277.433	10,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.439.302.584	-1.467.746.385	-28.443.801	-1,9
a) crediti	-1.363.893.310	-1.388.333.278	-24.439.968	-1,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-43.241.910	-55.725.110	-12.483.200	-22,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.117	-69.117	138.234	
d) altre operazioni finanziarie	-32.236.481	-23.618.880	8.617.601	36,5
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.456.473.907	4.799.752.673	656.721.234	13,7
150. Spese amministrative:	-4.014.094.720	-4.501.977.232	-487.882.512	-10,8
a) spese per il personale	-2.121.516.859	-2.446.428.938	-324.912.079	-13,3
b) altre spese amministrative	-1.892.577.861	-2.055.548.294	-162.970.433	-7,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59.345.074	-120.870.855	-61.525.781	-50,9
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-127.923.188	-116.002.875	11.920.263	10,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-90.629.330	-95.959.518	-5.330.188	-5,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	426.845.961	421.030.054	5.815.907	1,4
200. Costi operativi	-3.865.146.301	-4.413.780.426	-548.634.125	-12,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-548.275.716	-7.239.469.267	-6.691.193.551	-92,4
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.376.750.939	-3.376.750.939	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.572.581	125.510.200	-102.937.619	-82,0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.065.624.471	-10.104.737.759	11.170.362.230	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-153.997.310	2.425.352.096	-2.579.349.406	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
290. Utile/(perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2013 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile <sup>1</sup>	KPMG S.p.A.	165
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
<b>Totale competenza 2013</b>		<b>165</b>

<sup>1</sup> I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile limitata della relazione semestrale, la verifica della regolare tenuta della contabilità e l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia.



# Struttura territoriale

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
ANZOLA DELL'EMILIA	Via Emilia, 94/A - ANZOLA DELL'EMILIA	BO	u07805057@carisbo.it
ARGENTA VIA MATTEOTTI	Via Matteotti, 29/E - ARGENTA	FE	u07806140@carisbo.it
BARICELLA	Piazza S. Pertini, 1 - BARICELLA	BO	u07805162@carisbo.it
BAZZANO	Via Mazzini, 32 - VALSAMOGGIA	BO	u07805020@carisbo.it
BOLOGNA - VIA F. RIZZOLI 5	Via Rizzoli, 5 - BOLOGNA	BO	u07804572@carisbo.it
BOLOGNA - VIALE A. MORO 60 - 60/A	Via Aldo Moro, 60-60/A - BOLOGNA	BO	u07804571@carisbo.it
BOLOGNA AEROPORTO	Via Triumvirato, 84 C/O Aerostazione Passeggeri - BOLOGNA	BO	u07805059@carisbo.it
BOLOGNA BARCA	Piazza C. Bonazzi, 7 - BOLOGNA	BO	u07805404@carisbo.it
BOLOGNA BOLOGNINA	Via Di Corticella, 89/A - BOLOGNA	BO	u07805408@carisbo.it
BOLOGNA BORGO PANIGALE	Via Marco Emilio Lepido, 66/7 - BOLOGNA	BO	u07805016@carisbo.it
BOLOGNA BORSA	Via Dell'Indipendenza, 2/C - BOLOGNA	BO	u07805013@carisbo.it
BOLOGNA CAAB	Via Paolo Canali, 1 - BOLOGNA	BO	u07805409@carisbo.it
BOLOGNA CASTELDEBOLE	Via Caduti Di Casteldebole, 34 - BOLOGNA	BO	u07805102@carisbo.it
BOLOGNA CORTICELLA	Via G. Bentini, 22/G - BOLOGNA	BO	u07805078@carisbo.it
BOLOGNA CROCETTA	Via Andrea Costa, 116/D - BOLOGNA	BO	u07805014@carisbo.it
BOLOGNA FILIALE SUPERFLASH	Piazza Porta Ravennana, 2 B - BOLOGNA	BO	u07805000@carisbo.it
BOLOGNA FOSSOLO	Via Bombicci, 6 - BOLOGNA	BO	u07805407@carisbo.it
BOLOGNA LIBIA	Via Masia, 19/D - BOLOGNA	BO	u07805410@carisbo.it
BOLOGNA MALPIGHI	Via Schiassi, 2/A - BOLOGNA	BO	u07805063@carisbo.it
BOLOGNA MASCARELLA	Via Stalingrado, 16 - BOLOGNA	BO	u07805005@carisbo.it
BOLOGNA MERCATO	Via A. Fioravanti, 66-4 - BOLOGNA	BO	u07805017@carisbo.it
BOLOGNA MURRI	Via A. Murri, 160 - BOLOGNA	BO	u07805069@carisbo.it
BOLOGNA PESCAROLA	Via Ca' Bianca, 5 (Centro Commerciale Pescaraola-Ca' Bianca) - BOLOGNA	BO	u07805114@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA MEDAGLIE D'ORO	Piazza Medaglie D'Oro - Stazione Centrale Ff.Ss - Atrio Piazzale Ovest - BOLOGNA	BO	u07806027@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA TRENTO E TRIESTE	Piazza Trento E Trieste 1 - BOLOGNA	BO	u07800631@carisbo.it
BOLOGNA PONTEVECCHIO	Via Emilia Levante, 19 Terzo B - BOLOGNA	BO	u07805015@carisbo.it
BOLOGNA ROVERI	Via Bassa Dei Sassi, 1/2B - BOLOGNA	BO	u07805066@carisbo.it
BOLOGNA SAFFI	Via Piave, 7/A - BOLOGNA	BO	u07805060@carisbo.it
BOLOGNA SAN DONATO	Via San Donato, 81 - BOLOGNA	BO	u07805105@carisbo.it
BOLOGNA SAN FELICE	Via Riva Reno, 10 - BOLOGNA	BO	u07805012@carisbo.it
BOLOGNA SAN GIUSEPPE	Via Saragozza, 87 - BOLOGNA	BO	u07805018@carisbo.it
BOLOGNA SAN MAMOLO	Via San Mamolo, 58 - BOLOGNA	BO	u07805108@carisbo.it
BOLOGNA SAN VITALE	Via G. Massarenti, 61 - BOLOGNA	BO	u07805019@carisbo.it
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Battindarno, 51 - BOLOGNA	BO	u07805011@carisbo.it
BOLOGNA SANTORSOLA	Via Massarenti, 80/C - BOLOGNA	BO	u07805061@carisbo.it
BOLOGNA SEDE	Via Farini, 22 - BOLOGNA	BO	u07805001@carisbo.it
BOLOGNA STERLINO	Via Murri, 117 - BOLOGNA	BO	u07805056@carisbo.it
BOLOGNA VIA ARNO	Via Arno, 26 - BOLOGNA	BO	u07805406@carisbo.it
BOLOGNA VIA BENEDETTO MARCELLO	Via Benedetto Marcello, 12 - BOLOGNA	BO	u07805170@carisbo.it
BOLOGNA VIA DEI MILLE	Via Dei Mille 4 - BOLOGNA	BO	u07800630@carisbo.it
BOLOGNA VIA EMILIA PONENTE	Via Emilia Ponente 152/A - BOLOGNA	BO	u07800634@carisbo.it
BOLOGNA VIA FRIULI VENEZIA GIULIA	Via Friuli Venezia Giulia, 1 - BOLOGNA	BO	u07800005@carisbo.it
BOLOGNA VIA IRNERIO	Via Imerio, 8 - BOLOGNA	BO	u07805003@carisbo.it
BOLOGNA VIA LARGA	Via Larga, 36/2 - BOLOGNA	BO	u07805065@carisbo.it
BOLOGNA VIA MARCO POLO	Via Marco Polo, 3 - BOLOGNA	BO	u07805150@carisbo.it
BOLOGNA VIA MARCONI	Via G. Marconi, 51 - BOLOGNA	BO	u07805006@carisbo.it
BOLOGNA VIA TOSCANA, 42/8	Via Toscana, 42/8E - BOLOGNA	BO	u07804120@carisbo.it
BOMPORTO	Piazza Matteotti, 35 C - BOMPORTO	MO	u07804113@carisbo.it
BONDENO	Viale Della Repubblica, 19 - BONDENO	FE	u07805184@carisbo.it
BORGONOVO VAL TIDONE	Via Pianello 1 - BORGONOVO VAL TIDONE	PC	u07802012@carisbo.it
BUDRIO	Via Bissolati, 23 - BUDRIO	BO	u07805021@carisbo.it
CALDERARA DI RENO	Piazza Della Pace, 1 - CALDERARA DI RENO	BO	u07805022@carisbo.it
CAMPOGALLIANO	Via Xv Aprile, 17 - CAMPOGALLIANO	MO	u07805175@carisbo.it
CAMPOSANTO VIA ROMA, 12	Via Roma, 12 - CAMPOSANTO	MO	u07800876@carisbo.it
CAORSO	Via G. Da Saliceto, 19/A - CAORSO	PC	u07800449@carisbo.it

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
CARPI - VIA BERENGARIO 48	Via Berengario, 48 - CARPI	MO	u07804620@carisbo.it
CARPI VIA GUASTALLA	Via Guastalla 2/D - CARPI	MO	u07805168@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO	Via Garibaldi, 3 - CASALECCHIO DI RENO	BO	u07805023@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO EUROMERCATO	Via Marilyn Monroe, 2 - CASALECCHIO DI RENO	BO	u07805107@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO MERIDIANA	Piazza Degli Etruschi, 8 - CASALECCHIO DI RENO	BO	u07805412@carisbo.it
CASALFIUMANESE	Via Primo Maggio, 3 - CASALFIUMANESE	BO	u07805024@carisbo.it
CASTEL DI CASIO SPORTELO	Via Marconi, 2/B - CASTEL DI CASIO	BO	u07805303@carisbo.it
CASTEL MAGGIORE	Via Gramsci, 220 - CASTEL MAGGIORE	BO	u07805027@carisbo.it
CASTEL SAN GIOVANNI	Via Mulini, 1 - CASTEL SAN GIOVANNI	PC	u07804016@carisbo.it
CASTEL SAN PIETRO TERME	Piazza Garibaldi, 11 - CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	u07805028@carisbo.it
CASTELFRANCO EMILIA	Corso Martiri, 329 - CASTELFRANCO EMILIA	MO	u07805077@carisbo.it
CASTELLARANO	Via Radici Nord, 9/A - CASTELLARANO	RE	u07805164@carisbo.it
CASTELNOVO NE' MONTI	Via Bellesere, 1/C - CASTELNOVO NE' MONTI	RE	u07804042@carisbo.it
CASTENASO	Via Xv Aprile, 10/D - CASTENASO	BO	u07805029@carisbo.it
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Via Pepoli, 6 - CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	u07805030@carisbo.it
CAVEZZO	Via Volturmo, 46 - CAVEZZO	MO	u07800879@carisbo.it
CENTO	Corso Guercino, 68 - CENTO	FE	u07805151@carisbo.it
CENTRO TESORERIE BOLOGNA	Via S. Stefano, 39 - BOLOGNA	BO	u07805010@carisbo.it
COLLECCHIO - VIALE DELLA LIBERTÀ 10	Viale Della Libertà', 10 - COLLECCHIO	PR	u07804600@carisbo.it
COLORNO	Via Cavour, 37 - COLORNO	PR	u07804039@carisbo.it
COMACCHIO	Piazzetta U. Bassi, 34 - COMACCHIO	FE	u07805142@carisbo.it
CONCORDIA	Piazza Repubblica, 14 - CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	u07800881@carisbo.it
COPPARO	Via Garibaldi, 8/10 - COPPARO	FE	u07805106@carisbo.it
CORREGGIO - VIA CONCIAPELLI 50	Via Conciapelli, 50 - CORREGGIO	RE	u07804607@carisbo.it
CRESPELLANO	Largo Don G. Dossetti, 8 - VALSAMOGGIA	BO	u07805154@carisbo.it
CREVALCORE	Via Giacomo Matteotti, 141 - CREVALCORE	BO	u07805031@carisbo.it
CROCE DI CASALECCHIO	Via Porrettana, 80 - CASALECCHIO DI RENO	BO	u07805051@carisbo.it
DECIMA DI PERSICETO	Piazza Fratelli Cervi, 14 - SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	u07805032@carisbo.it
DISTACAMENTO IMPRESE FORMIGINE	Via Trento E Trieste, 74 - FORMIGINE	MO	u07803504@carisbo.it
DOZZA SPORTELO	Via Xx Settembre, 3 - DOZZA	BO	u07805415@carisbo.it
FERRARA - CORSO PORTA RENO 44	Corso Porta Reno, 44 - FERRARA	FE	u07804625@carisbo.it
FERRARA - VIA BOLOGNA 133	Via Bologna, 133 - FERRARA	FE	u07804624@carisbo.it
FERRARA SEDE	Via Bologna, 9 - FERRARA	FE	u07805093@carisbo.it
FERRARA VIA FABRIZIO DE ANDRE'	Via Fabrizio De Andre', 3 - FERRARA	FE	u07804122@carisbo.it
FERRARA VIA POMPOSA	Via Pomposa, 123 - FERRARA	FE	u07805139@carisbo.it
FIDENZA VIA BERENINI	Via Berenini 72/A - FIDENZA	PR	u07800285@carisbo.it
FIL. IMP. BOLOGNA CITTA'	Piazza Cavour, 4 - BOLOGNA	BO	u07803178@carisbo.it
FILIALE IMPRESE BOLOGNA EST	Viale A.Moro, 60 - BOLOGNA	BO	u07803278@carisbo.it
FILIALE IMPRESE BOLOGNA OVEST	Piazza Della Pace, 1/A - CALDERARA DI RENO	BO	u07803378@carisbo.it
FILIALE IMPRESE FERRARA	Piazzetta Schiatti, 2 - FERRARA	FE	u07804103@carisbo.it
FILIALE IMPRESE IMOLA	Via Cavour, 64 - IMOLA	BO	u07803001@carisbo.it
FILIALE IMPRESE MIRANDOLA	Via C. Battisti, 26 - MODENA	MO	u07800896@carisbo.it
FILIALE IMPRESE MODENA NORD	Via Dell'Università, 33 - MODENA	MO	u07803578@carisbo.it
FILIALE IMPRESE PARMA	Via Jacopo Sanvitale, 1 - PARMA	PR	u07803106@carisbo.it
FILIALE IMPRESE PIACENZA	Largo Matteotti, 4/6 - PIACENZA	PC	u07804118@carisbo.it
FILIALE IMPRESE REGGIO EMILIA	Piazza Martiri Del 7 Luglio, 2 - REGGIO NELL'EMILIA	RE	u07803678@carisbo.it
FINALE EMILIA	Corso Matteotti, 2/A - FINALE EMILIA	MO	u07805191@carisbo.it
FIORANO MODENESE	Via Vittorio Veneto, 13 - FIORANO MODENESE	MO	u07805145@carisbo.it
FIORAZUOLA D'ARDA	Via Della Liberazione, 32 - FIORAZUOLA D'ARDA	PC	u07804588@carisbo.it
FORMIGINE VIA TRENTO E TRIESTE	Via Trento E Trieste 74 - FORMIGINE	MO	u07800281@carisbo.it
FUNO DI ARGELATO CENTERGROSS	Centergross Blocco 3/B Gall. A - ARGELATO	BO	u07805064@carisbo.it
GRANAROLO DELL'EMILIA	Via San Donato, 102 - GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	u07804002@carisbo.it
IMOLA I CAPPUCCINI	Viale Amendola, 46/C - IMOLA	BO	u07805176@carisbo.it
IMOLA SEDE	Via Cavour, 64 - IMOLA	BO	u07805054@carisbo.it
LANGHIRANO	Via Mazzini, 34 - LANGHIRANO	PR	u07805124@carisbo.it
LAVINO DI MEZZO	Via Emilia, 27/A - ANZOLA DELL'EMILIA	BO	u07805052@carisbo.it
MARZABOTTO	Via Nerozzi, 2 - MARZABOTTO	BO	u07805034@carisbo.it
MASSA FINALESE	Piazza Caduti Per La Libertà, 3 - FINALE EMILIA	MO	u07800883@carisbo.it
MEDICINA	Via Libertà, 43 - MEDICINA	BO	u07805035@carisbo.it
MEDOLLA	Via Roma, 166 - MEDOLLA	MO	u07800885@carisbo.it
MINERBIO	Via Garibaldi, 35 - MINERBIO	BO	u07805072@carisbo.it
MIRANDOLA	Via Cesare Battisti, 22 - MIRANDOLA	MO	u07805174@carisbo.it

Filiiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
MODENA - VIA BELLINZONA 47/E	Via Bellinzona, 47/E - MODENA	MO	u07802615@carisbo.it
MODENA - VIA DELL'UNIVERSITÀ	Via Dell'Università, 31 - MODENA	MO	u07804615@carisbo.it
MODENA 03	Via Ciro Menotti, 90 - MODENA	MO	u07800360@carisbo.it
MODENA VIA GIARDINI	Via Giardini 29 - MODENA	MO	u07801559@carisbo.it
MODENA VILLAGGIO MODENA EST	Viale Caduti Sul Lavoro, 108 - MODENA	MO	u07805159@carisbo.it
MOLINELLA	Piazza Martoni, 8 - MOLINELLA	BO	u07805036@carisbo.it
MONGHIDORO	Piazza Ramazzotti, 14/16 - MONGHIDORO	BO	u07805134@carisbo.it
MONTICELLI	Via Montepelato Sud, 3/A - MONTECHIARUGOLO	PR	u07805189@carisbo.it
MORDANO	Via Annonaria, 2 - MORDANO	BO	u07805037@carisbo.it
NOCETO	Via Baratta, 13 - NOCETO	PR	u07805187@carisbo.it
NONANTOLA	Via Vittorio Veneto, 123 - NONANTOLA	MO	u07800890@carisbo.it
NOVELLARA	Piazza Unità D'Italia, 63 - NOVELLARA	RE	u07804015@carisbo.it
OZZANO DELL'EMILIA	Piazza Iv Novembre, 6 - OZZANO DELL'EMILIA	BO	u07805038@carisbo.it
PARMA - PIAZZA GARIBALDI 3/A	Piazza Garibaldi, 3/A - PARMA	PR	u07800482@carisbo.it
PARMA - STRADA MONTANARA 19	Strada Montanara, 19 - PARMA	PR	u07804590@carisbo.it
PARMA - VIA D'AZEGLIO 29/C	Via Massimo D'Azeglio, 29/C - PARMA	PR	u07802699@carisbo.it
PARMA - VIA VERDI 5/A	Via Giuseppe Verdi, 5/A - PARMA	PR	u07802700@carisbo.it
PARMA PARCO DUCALE	Piazzale Santa Croce, 3/A - PARMA	PR	u07805104@carisbo.it
PARMA SEDE	Via Emilia Est, 117 - PARMA	PR	u07805083@carisbo.it
PARMA SPORTELO CAE	Via Langhirano, 1/A - PARMA	PR	u07804622@carisbo.it
PARMA VIA TRENTO	Via Trento, 67 B - PARMA	PR	u07804111@carisbo.it
PAVULLO NEL FRIGNANO	Via Giardini Sud, 56 - PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	u07805186@carisbo.it
PIACENZA - LARGO MATTEOTTI 4/6	Largo Matteotti, 4/6 - PIACENZA	PC	u07804583@carisbo.it
PIACENZA - VIA SAN SIRO 30	Via San Siro, 30 - PIACENZA	PC	u07802711@carisbo.it
PIACENZA CORSO VITTORIO EMANUELE	Corso Vittorio Emanuele II 209/219 - PIACENZA	PC	u07800420@carisbo.it
PIACENZA SEDE	Via Vittorio Veneto, 86 - PIACENZA	PC	u07805127@carisbo.it
PIACENZA VIA COLOMBO	Via Colombo, 82 - PIACENZA	PC	u07805163@carisbo.it
PIAN DEL VOGLIO	Piazza Mercato, 10 - SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	u07805044@carisbo.it
PIANORO	Piazza Dei Martiri, 2 - PIANORO	BO	u07805040@carisbo.it
PORRETTA TERME	Piazza Vittorio Veneto, 6 - PORRETTA TERME	BO	u07805041@carisbo.it
PORTO GARIBALDI	Via Matteotti, 46 - COMACCHIO	FE	u07804116@carisbo.it
QUARTO INFERIORE	Via S. Pertini, 8 - GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	u07805068@carisbo.it
REGGIO EMILIA - PIAZZA MARTIRI DEL VII LUGLIO 2	Piazza Martiri Del 7 Luglio, 2 - REGGIO NELL'EMILIA	RE	u07804602@carisbo.it
REGGIO EMILIA CENTRO	Via Giorgione, 8/B - REGGIO NELL'EMILIA	RE	u07805097@carisbo.it
REGGIO EMILIA SAN MAURIZIO	Via Monti Urali, 72 - REGGIO NELL'EMILIA	RE	u07805153@carisbo.it
REGGIO EMILIA SEDE	Via Fratelli Cervi, 59 - REGGIO NELL'EMILIA	RE	u07805086@carisbo.it
REGGIO EMILIA VIA CECATI	Via Cecati, 1/D - REGGIO NELL'EMILIA	RE	u07800437@carisbo.it
REGGIO EMILIA VIA GONZAGA	Via Dei Gonzaga, 20 - REGGIO NELL'EMILIA	RE	u07805133@carisbo.it
RUBIERA SPORTELO	Via Emilia Est N. 5 C/O Comune Di Rubiera - RUBIERA	RE	u07800024@carisbo.it
S.MARTINO SPINO	Via Valli, 505 - MIRANDOLA	MO	u07800886@carisbo.it
SALA BOLOGNESE	Via Giotto, 2 - SALA BOLOGNESE	BO	u07805042@carisbo.it
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Via Roma, 54 - SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	u07805420@carisbo.it
SAN BIAGIO	Via Porrettana, 447 - CASALECCHIO DI RENO	BO	u07805076@carisbo.it
SAN FELICE SUL PANARO	Via Mazzini, 21 - SAN FELICE SUL PANARO	MO	u07805181@carisbo.it
SAN GIORGIO DI PIANO	Via A. Costa, 3/A - SAN GIORGIO DI PIANO	BO	u07805045@carisbo.it
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Corso Italia, 27 - SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	u07805046@carisbo.it
SAN GIOVANNI IN PERSICETO MARCOLFA	Via Della Repubblica, 3/5, 17 - SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	u07805421@carisbo.it
SAN LAZZARO DI SAVENA	Via Carlo Jussi, 1 - SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	u07805047@carisbo.it
SAN PIETRO IN CASALE	Via Matteotti, 251 - SAN PIETRO IN CASALE	BO	u07805067@carisbo.it
SAN POLO D'ENZA	Via Gramsci, 3 - SAN POLO D'ENZA	RE	u07804033@carisbo.it
SANT'AGATA BOLOGNESE	Piazza Dei Martiri, 1 - SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	u07805043@carisbo.it
SANTILARIO D'ENZA	Via Roma, 24/26 - SANTILARIO D'ENZA	RE	u07805147@carisbo.it
SASSO MARCONI	Via Porrettana, 465 - SASSO MARCONI	BO	u07805055@carisbo.it
SASSUOLO - VIA RADICI IN PIANO 40	Via Radici In Piano, 40 - SASSUOLO	MO	u07804621@carisbo.it
SOLIERA	Via G. Marconi, 144 - SOLIERA	MO	u07805173@carisbo.it
SPILAMBERTO 01	Via Roncati 49 - SPILAMBERTO	MO	u07800490@carisbo.it
TOSCANELLA	Piazza Gramsci, 20/A - DOZZA	BO	u07805033@carisbo.it
VERGATO	Via Marconi, 2 - VERGATO	BO	u07805049@carisbo.it
VIGARANO MAINARDA	Via Roma, 35 - VIGARANO MAINARDA	FE	u07800007@carisbo.it
VIGNOLA	Viale Mazzini, 4 - VIGNOLA	MO	u07805156@carisbo.it
VILLANOVA	Via Ca' Dell'Orbo, 1 - CASTENASO	BO	u07805414@carisbo.it
ZOLA PREDOSA	Via Risorgimento, 286 - ZOLA PREDOSA	BO	u07805050@carisbo.it



Premedia e Prestampa, Stampa: Agema Corporation.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA.  
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Le **Gallerie di Piazza Scala** a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

Le **Gallerie di Palazzo Leoni Montanari** a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

Le **Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano** a Napoli presentano il *Martirio di sant'Orsola*, dipinto dell'ultima stagione di Caravaggio, insieme a opere tra XVII e inizio del XX secolo di ambito meridionale.

*In copertina*



**Alberto Burri**

(Città di Castello 1915 - Nizza 1995)

*Rosso Nero*, 1953

olio, smalti, tela, sabbie di pietra pomice su tela,  
98,8 x 85,2 cm

Collezione Intesa Sanpaolo

Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

Alberto Burri è uno dei più importanti artisti italiani del secondo dopoguerra. Segue gli studi di medicina laureandosi nel 1940, si arruola come ufficiale medico ed è fatto prigioniero a Tunisi dagli inglesi nel 1943. L'anno successivo è trasferito dagli americani in un campo di prigionia in Texas, dove inizia la sua attività artistica. Tornato in Italia, abbandona la medicina per dedicarsi esclusivamente alla pittura.

In seguito alla crisi di fiducia postbellica nell'arte e nei suoi linguaggi, Burri, come altri artisti a lui coevi, cerca nuove vie per esprimere l'ansia creativa che vibra nei suoi lavori, mettendo al centro l'individuo.

*Rosso Nero* segna una cesura importante nella stagione "informale" dei primi anni cinquanta, dove l'eleganza delle forme fa da controcanto alla *brutalità* dei materiali utilizzati. Con quest'opera Burri sembra voler saggiare di nuovo le tecniche tradizionali, le stesure evocative piuttosto che gli assemblaggi diretti. Il dipinto valorizza la continuità linguistica dell'artista che, pur nella complessità e varietà dei mezzi espressivi, si manifesta nello stretto connubio tra colore e materia.

La scelta dell'opera pone l'accento sul valore dell'identità, della forza progettuale e del coraggio d'innovare.



